Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Cen... (otto linee con r...)
Unione Pubblici...
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

Piazza Hortis
TRIESTE

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 13 luglio 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4858 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

LA RISPOSTA DEL MINISTRO DELL'INTERNO ALLE INTERROGAZIONI DEI DEPUTATI

I COMUNISTI RESPONSABILI DELLA SEDIZIONE DI TORINO

Un preciso piano organizzativo - Elogio incondizionato alle forze dell'ordine
Ancora una volta i socialisti uniti al P. C. nelle accuse contro la polizia

Roma, 12

Il Ministro dell'Interno Taviani ha risposto alla Camera, alle diciassette interrogazioni presentate sui disordini di Torino dai deputati Lucifero, Castagno, Cruciani, Mello Grand, Covelli, Sulotto, Savio Emanuela, Novella, Alpino, Orlandi, Pierino Luigi Ferrari, Rapelli, Storti, Belotti, Degli Occhi, Bozzi e Laiolo. Per consentire al Ministro di rispondere alle interrogazioni il Presidente Leone ha rinviato ad altra seduta il seguito della discussione sulla Regione Venezia Giulia-Friuli.

Il Ministro ha fatto anzitutto un ampio riassunto della cronaca degli avvenimenti: «Le organizzazioni sindacali di categoria — ha detto — aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL avevano, come è noto, nel quadro delle agitazioni degli operai metalmeccanici per il rinnovo del contratto di lavoro, indetto per i giorni 7, 8 e 9 corrente uno sciopero su scala nazionale. Erano interessati allo sciopero circa un milione di lavoratori. A Torino, la sera del 6 corrente, era stato raggiunto un accordo per la soluzione della vertenza tra la direzione della Fiat, il sindacato aderente alla UIL e il Sida (Sindacato italiano dell'automobile). «Nelle prime ore del mattino del 7 corrente, migliaia di persone si concentravano nei pressi dei principali stabilimenti della Fiat, soprattutto nelle vicinanze di quello di Mirafiori, effettuando una vasta e massiccia azione di picchettaggio. Le forze dell'ordine sono state particolarmente e costantemente impegnate. Esse hanno operato in condizioni assai difficili, tanto più ove si considerino le particolari caratteristiche topografiche della città, il grandissimo numero degli stabilimenti diffusi in tutte le zone e la notevole massa di partecipanti allo sciopero.

«Nonostante quindi l'indubbio e riconosciuto impegno della polizia — ha proseguito il Ministro — nel corso di taluni incidenti si sono verificati deplorevoli episodi di violenza. Così, innanzi a taluni stabilimenti, operai che intendevano accedervi sono stati circondati e percossi ed hanno riportato anche lesioni».

«Nel pomeriggio dello stesso giorno 7, verso le ore 16, alcune centinaia di persone si concentravano nei pressi della sede della UIL in piazza Statuto, tumultuando e lanciando sassi contro le finestre e tentando di invadere i locali di detta sede dove si trovavano il dirigente e gli impiegati addetti. La forza pubblica interveniva con energia e scioglieva i dimostranti. Questi però tornavano a concentrarsi ripetendo il tentativo di invadere la sede della UIL. Fracassando e rompendo a sassate i lampioni e le insegne luminose di piazza Statuto, i dimostranti a tarda sera realizzavano, il più largamente possibile, zone oscure dalle quali effettuare lanci di sassi contro le forze di polizia. Queste, pertanto, effettuavano numerose cariche, riuscendo sempre a fronteggiare la situazione, nonostante gli attacchi dei dimostranti si reiterassero fino alle 4 del mattino, con sempre maggiore violenza e con l'impiego da parte dei dimostranti stessi di paletti di ferro della segnaletica stradale, di catenelle metalliche, di sbarre di ferro e di legno divelte dalle panchine della zona e di cubetti di porfido tratti dal fondo stradale.

«Durante tutti questi gravi incidenti del pomeriggio e della notte — ha proseguito il Ministro Taviani — le forze di polizia hanno proceduto a 291 fermi; 36 persone sono state denunciate in stato di arresto, 22 altre a piede libero. Per questi è in corso da oggi il processo per direttissima a Torino. Nei numerosi ripetuti interventi delle forze di polizia diretti a ripristinare l'ordine nel corso della giornata di sabato, riportavano lesioni quattro commissari capi di P. S., giudicati guaribili, rispettivamente, in 25, 20, 7 e 4 giorni, un capitano e un maresciallo dei carabinieri, nonchè una guardia di P. S. giudicata guaribile in 12 giorni. Contusi e feriti si sono avuti anche fra i dimostranti.

«La giornata di domenica è trascorsa tranquilla. Lunedì mattina incidenti si sono verificati presso alcuni piccoli stabilimenti, dove gruppi di scioperanti hanno tentato di ostacolare l'afflusso dei dipendenti nelle fabbriche. Si è trattato, peraltro, di incidenti di scarso rilievo.

«Verso le ore 11, però, gruppi di manifestanti sono ritornati a tumultuare nei pressi della sede della UIL in piazza Statuto. Durante il pomeriggio e fino a notte inoltrata, si sono alternati in tale località, squadre di dimostranti tentando nuovamente d'invadere i locali del Sindacato. Le forze di polizia furono, pertanto, nuovamente e duramente impegnate a contrastare quest'azione.

«Le azioni di violenza si intensificavano nella tarda sera, anche in zone adiacenti, come nei vicini locali della «Gazzetta del Popolo»; venivano infranti altri lampioni della pubblica illuminazione e intensificata, sempre maggiormente, la sassaiola contro le forze di polizia, contro le quali venivano anche lanciate alcune bottiglie di benzina. La forza pubblica, tuttavia, interveniva sempre con molta decisione e con ogni mezzo tecnico a sua disposizione: essa ha costantemente controllato la situazione, disperdendo con ripetute cariche ogni ondata di dimostranti. A tarda notte fu, altresì, tentato senza risultato, grazie all'immediata azione della polizia, di costituire ostruzioni stradali in alcune vie affluenti alla piazza. Nel corso degli interventi delle forze dell'ordine nella giornata del 9 in piazza Statuto, venivano operati centinaia di fermi: 53 persone sono state denunciate in stato di arresto.

«Da ogni parte si cerca adesso di respingere le responsabilità dei gravi incidenti occorsi durante le ripetute azioni sediziose dinanzi alla sede della UIL in piazza Statuto. Tali episodi hanno suscitato, e giustamente, lo sdegno dei torinesi e degli italiani: al di là delle manifestazioni sediziose, già di per sè gravissime, c'è un inqualificabile spirito antidemocratico di brutale sopraffazione che richiama la più dura e incondizionata delle condanne.

«Viene ripetutamente affermato che, a un certo momento della sera o della notte, elementi più accesi abbiano preso la mano e siano sfuggiti al controllo dei dirigenti. Peraltro, molte circostanze, nel corso della giornata di lunedì, stanno a dimostrare una continuità organizzativa alla base delle ripetute aggressioni di piazza Statuto. Dalle risultanze finora acquisite dal Ministero degli Interni, circa i gravi fatti di piazza Statuto, emerge chiara la responsabilità di elementi comunisti; non risulta una partecipazione di altre organizzazioni.

«Onorevoli deputati, è fermo impegno del Governo, oggi come in avvenire, di porre in essere ogni misura che consenta non solo di prevenire reati o di impedire violenze, ma anche di evitare che da parte di facinorosi, vengano calpestati o conculcati precisi diritti del cittadino, tutelati dalla Costituzione: la libertà sindacale, la libertà del lavoro, la libertà di sciopero».

«I fatti di Torino sono gravi — ha proseguito il Ministro degli Interni — per i violenti attentati alla libertà di lavoro durante la mattinata di sabato; gravi per le successive, ripetute, sistematiche e continue aggressioni alla sede di un sindacato, alle forze di polizia, all'ordine pubblico. Tali incidenti sarebbero potuti risultare anche più gravi, senza l'intervento, al tempo stesso fermo e responsabile, delle forze dell'ordine. E a nome del Governo, sento di dover tributare a queste forze un grato saluto e un vivo elogio per l'opera svolta a tutela della libertà per il rispetto della legge.

«Si è parlato di cedimenti o di compromessi politici. Devo e posso assicurare che per il Governo l'ordine nella libertà e nella legge non è qualcosa che può formare oggetto di compromessi o di interpretazioni elastiche. Il Governo sente profondamente la responsabilità che ad esso incombe in siffatto chiaro indirizzo e questa precisa affermazione vuole essere anche un monito altrettanto preciso».

L'on. LUCIFERO, frequentemente interrotto dalla sinistre ed applaudito dalle destre, ha rilevato che il Ministro non ha risposto «sulla strana coincidenza dello sciopero dei tipografi con i fatti di Torino, nè sull'atteggiamento della Radio-Televisione, che ha praticamente ignorato gli incidenti». Ha lamentato inoltre che Taviani parlando degli autori degli incidenti, abbia usato il temine «dimostranti» e non quello di «criminali». Ha infine ricordato che i promotori dei fatti di Torino «sono gli stessi che andarono a provocare i disordini di Genova nel luglio del 1960».

Il socialista CASTAGNO, fra le proteste del centro e della destra, ha detto che le manifestazioni di Torino «sono state del tutto pacifiche fino a quando non è intervenuta la polizia, e precisamente il corpo mobile di Padova appositamente trasferito nel capoluogo piemontese». «Il corpo mobile di Padova — ha proseguito Castagno — è specializzato nelle repressioni contro i lavoratori: è quello stesso che diede luogo, nel luglio 1960, ai gravi incidenti di Genova». Il deputato socialista ha sostenuto, che i sindacalisti ad un certo punto cercarono di indurre i dimostranti a lasciare piazza Statuto, ma nel frattempo sarebbero giunti sul posto teppisti estranei, al servizio di altre organizzazioni. Ha detto anche che «un solo operaio è stato denunciato e trattenuto in stato di arresto: un operaio sposato da 15 giorni, che raccomando alla clemenza del Ministro». L'on. Castagno ha concluso dando «appuntamento» a Taviani per la data in cui si discuterà il bilancio del Ministero dell'interno.

Il missino CRUCIANI, dichiarandosi insoddisfatto della risposta di Taviani, ha tuttavia riconosciuto che il Ministro «ha fornito notizie abbastanza precise in ordine ai fatti di Torino». Il parlamentare ha auspicato una sollecita attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione, «al fine di riportare ordine nel settore sindacale».

Il democristiano MELLO GRAND si è compiaciuto con il Ministro Taviani per il comportamento della polizia e per l'impegno del Governo a difendere la libertà di sciopero e di lavoro. L'on. COVELLI, invece, si è dichiarato insoddisfatto, in quanto il Governo «intende appoggiare i sindacati marxisti, che si servono, come di loro strumenti, del sindacato CISL, dell'on. Storti e dei democristiani alla Donat-Cattin».

Il comunista SULOTTO ha fatto carico dei disordini avvenuti al comportamento della polizia, aggiungendo che esiste una speculazione provocatrice tentata da ben determinati ambienti politici allo scopo di gettare fango sullo sciopero grandioso dei lavoratori metalmeccanici. Ha immediatamente polemizzato con Sulotto la on. Emanuela SAVIO, democristiana, la quale ha sostenuto che i comunisti hanno inscenato a Torino manovre eversive per paralizzare l'attuale ritmo ascendente del progresso economico.

L'on. FOA, socialista, confirmatario di un'interrogazione di NOVELLA, comunista, ha insistito nel dire che a provocare la folla a Torino è stata la Polizia, la quale si sarebbe schierata con le forze padronali contro gli operai riuniti nelle adiacenze delle fabbriche. Il liberale ALPINO si è dichiarato insoddisfatto della risposta di Taviani poichè non avrebbe messo in luce le responsabilità della CISL. L'on. ORLANDI, del PSDI, si è invece dichiarato soddisfatto dell'esposizione di Taviani condannando l'aggressione dei comunisti all'UIL.

La situazione

La questione di Berlino Ovest è stata riportata da Kruscev sul tappeto con una iniziativa improvvisa. Martedì scorso il Presidente russo avanzava in un discorso la seguente proposta: sostituire le truppe occidentali a Berlino Ovest con un contingente di truppe internazionali. La reazione degli alleati era negativa. Ma l'iniziativa sovietica evidentemente aveva ben altro obiettivo. Infatti, improvvisamente è stata diramata da Mosca una comunicazione ufficiale nella quale si riprendono i noti motivi propagandistici contro la presenza occidentale a Berlino Ovest e si rinnova la minaccia di un trattato di pace tra il Cremlino e il Governo di Pankow. Tutto ciò prima del nuovo incontro tra il Segretario di Stato americano Rusk e l'Ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin.

Non vi è dubbio che la comunicazione russa ha una diretta relazione con la ripresa delle conversazioni tra sovietici e americani per l'ex capitale tedesca. Va ricordato che nel quadro di questa ripresa dei contatti è prevista una conversazione tra Rusk e Gromiko a Ginevra, fra qualche giorno.

Ben Bella, il leader algerino dissidente, è stato accolto trionfalmente a Orano, al centro della regione che è controllata dalle forze a lui fedeli. Ben Bella ha negato di voler instaurare una dittatura personale e ha richiesto che la direzione politica del nuovo Stato algerino sia «collettiva»; finora il tentativo di riconciliazione tra Ben Bella e i dirigenti di Algeri non ha dato risultati positivi; le trattative però saranno riprese: per ora è impossibile tentare una previsione su come sarà risolta la questione. Gli algerini saranno comunque chiamati alle urne il 12 agosto, per eleggere il loro primo Parlamento.

In Francia situazione difficile per il Governo Pompidou. I gruppi democratici del Parlamento hanno presentato una mozione contraria al Governo, che intende costituire una forza nucleare francese autonoma. Pompidou ha posto la questione di fiducia. I partiti avversari sembrano però esitanti nel mettere in crisi il Governo. De Gaulle si recherà in visita in Germania, nel prossimo settembre.

Il generale Franco ha nominato un suo «vice» e ha sostituito vari Ministri.

Il Ministro dell'Interno Taviani ha addossato ai comunisti la responsabilità dei fatti di Torino. Parlando alla Camera, ha dichiarato che il Governo non avrà incertezze nella sua azione di difesa della libertà.

In Sicilia è caduto il Governo di centro-sinistra presieduto dall'on. D'Angelo. La crisi è maturata a seguito degli inconciliabili contrasti fra democristiani e socialisti.

GLI OPPOSITORI POTREBBERO SUPERARE IL CENTINAIO

Sulla politica del Governo oggi il voto dei deputati dc.

Nel pomeriggio si riunisce il Consiglio dei Ministri

Roma, 12

Il dibattito sulla situazione generale al gruppo democristiano della Camera e la polemica sui fatti di Torino: questi gli avvenimenti politici di maggior rilievo registrati negli ultimi giorni e nella giornata odierna.

I deputati democristiani hanno discusso per tre giornate sulla situazione politica in generale e sul provvedimento per la nazionalizzazione elettrica in particolare. E' stato un dibattito ampio, che ha messo a fuoco gli orientamenti e le valutazioni già noti delle varie correnti interne democristiane.

L'assemblea apertasi martedì mattina, ha tenuto altre riunioni ieri e oggi. Presenti al dibattito sono stati quasi sempre Moro e Fanfani. Tra i vari oratori intervenuti nelle prime due giornate, sono stati gli onorevoli Elkan, Viviani, Savio, Giacomo Corona, Terragni, Bettiol, Scalfaro, Mello Grand, tutti contrari alla nazionalizzazione elettrica; Amatucci, Ferrari Aggradi, Dosi, Colasanto, Curti, a favore.

Nella riunione odierna il dibattito ha visto gli interventi di Ripamonti, a favore della nazionalizzazione; Tozzi Condivi, contrario, Valsecchi, ugualmente contrario; Dante e D'Arezzo, a favore; Limoni e Buttè, favorevoli; Turnaturi, Cerreti e altri. Era presente il Ministro Colombo. Il dibattito si è concluso poco dopo le 14; domattina replicheranno Colombo e poi Moro. Probabilmente prenderà la parola anche Fanfani. Indi si passerà alle votazioni.

I sostenitori della formula di centro-sinistra hanno deciso di presentare un ordine del giorno di approvazione della politica governativa e quindi anche della nazionalizzazione elettrica; l'ordine del giorno è firmato dalla Conci, da Russo Spena, Curti, Radi, Berry, e altri. Anche gli scelbiani hanno deciso di presentare un loro ordine del giorno, sul quale sperano di raccogliere un numero di voti superiore al centinaio. Sembra che gli scelbiani intendano presentare altri ordini del giorno: uno contro la Regione Venezia Giulia-Friuli e un altro richiedente l'impegno che non si procederà ad altre nazionalizzazioni.

La votazione finale dell'assemblea dei deputati democristiani è molto attesa: si aspetta infatti di sapere quanti parlamentari si pronunceranno a favore del Governo, quanti contro, e soprattutto quanti saranno gli assenti. Nessun dubbio che a favore del Governo si schiererà la maggioranza dei votanti: ma quanti saranno costoro? Si ricorderà che al consiglio nazionale della DC gli assenti furono numerosi, tanto che si dovette ricorrere all'artifizio dei «voti favorevoli ritardati» dati per iscritto. Orbene, anche nell'assemblea dei deputati si è avuta l'impressione che molti siano rimasti «assenti» volutamente. Queste assenze «diplomatiche» si sono registrate anche nel gruppo doroteo. Dalle conclusioni dell'assemblea, domani, si potranno in sostanza trarre, forse, utili indicazioni per il periodo autunnale.

Domani pomeriggio si riunirà il Consiglio dei Ministri probabilmente per un esame della situazione politica generale e dell'andamento dei lavori parlamentari. Si ritiene che il Consiglio discuterà anche i fatti di Torino, in relazione alle risultanze emerse dall'odierno dibattito alla Camera. In preparazione della riunione consiliare Fanfani ha avuto una serie di colloqui con Taviani, Sullo, Corbellini, Mattarella e La Malfa. Sempre a proposito delle risultanze emerse sui fatti di Torino, Fanfani ha avuto colloqui separati con Storti, segretario della CISL, e Santi, segretario socialista della CGIL.

Nella riunione di domani il Consiglio dovrebbe prendere in esame due importanti provvedimenti, uno relativo al contenzioso tributario, l'altro all'istituzione di Tribunali amministrativi. Tali provvedimenti mirano a rendere più rispondenti alle attuali necessità della vita sociale alcune situazioni giudiziarie, facilitando i rapporti del cittadino con gli organi dello Stato.

La riforma della materia del contenzioso tributario è stata predisposta in attuazione degli indirizzi dell'attuale Governo, il quale ha incluso tra i suoi punti programmatici la riforma del contenzioso tributario. Il principio che ispira la riforma è quello di demandare esclusivamente all'autorità giudiziaria la risoluzione delle controversie tributarie.

BATTUTO PER UN VOTO SULLA RICHIESTA DELL'ESERCIZIO PROVVISORIO

SI E' DIMESSO IN SICILIA IL GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

La crisi maturava da tempo per gli inconciliabili contrasti fra democristiani e socialisti - Forse in ottobre le elezioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 12

La Giunta regionale di centro-sinistra presieduta dal democristiano on. Giuseppe D'Angelo, è caduta mercoledì sera per un voto in seguito al rigetto, da parte dell'Assemblea siciliana, della richiesta di concessione dell'esercizio provvisorio del bilancio. Avendo partecipato alla votazione tutti i novanta deputati regionali, il «quorum» era di 46 voti, ma le palline bianche hanno raggiunto solo il numero di 45: così la richiesta è stata respinta e il Governo ha rassegnato le dimissioni. L'annuncio è stato dato dal Presidente della Regione subito dopo la proclamazione del risultato della votazione a scrutinio segreto.

Una settimana fa lo stesso Presidente D'Angelo, essendo stato messo il suo Governo in minoranza su una questione particolare, aveva rifiutato di dimettersi, annunciando che lo avrebbe fatto solo se l'Assemblea gli avesse negato l'esercizio provvisorio. Evidentemente, l'on. D'Angelo sperava ancora di poter sanare una situazione che si trascinava da mesi ed era ormai divenuta insostenibile. La caduta della Giunta di centro-sinistra era data già per scontata dagli ambienti politici regionali, ai quali erano fin troppo noti gli inconciliabili elementi di dissidio esplosi in seno alla maggioranza democristiano-socialista.

Tali elementi avevano costituito da qualche tempo il punto centrale di tutta l'attività governativa, paralizzando la vita amministrativa della Regione, bloccata in una situazione di vera e propria crisi. Il contrasto profondo determinatosi fra il partito socialista e la Democrazia cristiana era stato provocato dalla costante pressione dell'ala «carrista» del gruppo socialista, tendente ad inserire nel Governo elementi della propria corrente e ad imprimere alla politica di centro-sinistra siciliana un indirizzo più decisamente collettivista e statolatrico. Tale pressione trovava però una non meno forte resistenza nella DC e negli stessi membri democristiani del Governo regionale.

A questo aspetto principale del dissidio si aggiungevano però altri non meno determinanti elementi: l'azione della corrente democristiana di sinistra che premeva a sua volta per inserirsi validamente nel Governo e che è sfociata ripetutamente nella attività dei «franchi tiratori», riapparsi ad ogni votazione segreta; l'ostilità dichiarata di alcuni elementi della destra democristiana facenti capo all'ex Presidente della Regione on. Giuseppe Alessi, e, d'altra parte il non meno profondo dissidio determinatosi in seno allo stesso PSI, tra la corrente nenniana o autonomista e la corrente di sinistra o carrista. Dietro questo dissidio operavano i comunisti, la cui influenza sull'ala «carrista» del PSI era evidente e scoperta.

I ripetuti tentativi dell'on. D'Angelo per uscire da questa caotica situazione, in cui si è visto un Governo combattuto, più che dall'opposizione, dalla sua stessa maggioranza, si sono trascinati per molti mesi da un colloquio all'altro fra esponenti della DC e del PSI alla ricerca di una chiarificazione che non si è potuta mai raggiungere.

Le ultime vicende dalle quali il Governo di centro-sinistra è uscito battuto sono da ricollegarsi alla recente offensiva sferrata dai comunisti al momento opportuno. Nella seduta assembleare del 3 luglio, infatti, veniva posta in discussione una mozione comunista contro un componente del Governo, l'assessore alle foreste e alla bonifica montana, on. Mangione, socialista, accusato di gravi scorrettezze amministrative. Votata a scrutinio segreto, questa mozione veniva approvata con 33 voti a favore e 26 contrari. E' da notare che al momento della votazione erano presenti 38 deputati della maggioranza. Vi era stata quindi una più massiccia presenza di «franchi tiratori», almeno 12, tenuto conto che tra questi, per la prima volta, si trovavano sicuramente anche dei socialisti. Questa ulteriore defezione della maggioranza nel segreto dell'urna è l'ultimo episodio, questo, in ordine di tempo di tutta una seguenza di vicende e fatti politici che da alcuni mesi hanno caratterizzato la situazione del Governo regionale.

Come abbiamo accennato, in tale occasione il Presidente D'Angelo non credette opportuno di dimettersi, ma annunciava che avrebbe posto la questione della fiducia sulla richiesta dell'esercizio provvisorio. Il grave risultato della votazione del 3 luglio aveva chiaramente denunciato però la prospettiva di una crisi imminente. Ciò era del resto confermato dalle dichiarazioni di alcuni esponenti della sinistra socialista che si dicevano decisi a provocare la crisi in ogni modo.

Un altro colpo, prima di quello finale, il Governo lo subiva nella seduta assembleare di martedì scorso, durante la quale veniva ancora una volta messo in minoranza su una questione sostanzialmente secondaria, ma di non minore significato politico: la costituzione di una commissione d'inchiesta sull'operato dell'assessore socialista Mangione. Sul numero dei componenti di tale commissione era sorto un contrasto fra Governo ed opposizione. Il Governo, ai voti, ne usciva battuto.

Per tornare alla seduta di mercoledì sera, la legge per la concessione dell'esercizio provvisorio constava particolarmente di un solo articolo che dopo la discussione generale veniva approvato. Ma alla votazione finale sulla quale il Governo aveva posto la questione della fiducia, il risultato era di 45 voti a favore e di 45 contrari. Non avendo ottenuto la prescritta maggioranza della metà più uno, il Governo, di fronte al voto negativo dell'Assemblea, rassegnava le dimissioni. Poichè la maggioranza ufficiale è di 48 deputati, secondo un calcolo puramente aritmetico se ne dovrebbe dedurre che vi sono stati tre «franchi tiratori». Pare, anzi, che essi siano stati molti di più, perchè diversi deputati cristiano-sociali, pur appartenendo alla opposizione, avrebbero votato a favore del Governo. Secondo le voci circolanti negli ambienti di Palazzo dei Normanni, i «franchi tiratori» questa volta sarebbero stati tutti socialisti.

In ogni modo, dopo che la seduta è stata chiusa e rinviata a data da destinarsi per la elezione del nuovo Presidente e degli Assessori regionali, i capigruppo si sono riuniti per stabilire la data della convocazione dell'Assemblea che è stata fissata per il 26 luglio. Le previsioni che si fanno sono improntate alla più grande perplessità. Si parla di reincarico all'on. D'Angelo per un centro-sinistra allargato ai cristiano-sociali e con elementi della sinistra socialista. Ma si parla anche di probabile scioglimento dell'Assemblea con elezioni al prossimo ottobre. Tutto quello che di certo si può dire è che gli ambienti politici regionali appaiono estremamente disorientati e le stesse caute e vaghe previsioni denunciano uno stato d'animo di generale incertezza e di inquietudine. Non si parla neppure di possibili formule di ricambio.

Franco Desio

RUSK RISPONDE ALLE ULTIME PROPOSTE DI KRUSCEV

GLI S.U. PRONTI A DISCUTERE MA NON SOLO DI BERLINO OVEST

I sovietici hanno nuovamente minacciato la conclusione unilaterale di un trattato con la Germania - Ultimati i «tests» all'Isola di Natale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha tenuto una conferenza stampa fra due incontri diplomatici da lui avuti, l'uno con l'Ambasciatore britannico Orsby Gore e l'altro con quello sovietico Anatolj Dobrynin: la novità della giornata è che, questa volta, con Dobrynin Rusk è andato oltre la questione di Berlino e ha cercato informazioni sull'atteggiamento attuale sovietico nei confronti del disarmo.

Dopo l'incontro, Dobrynin ha dichiarato che il colloquio è andato «come al solito». Il portavoce del Dipartimento di Stato ha affermato, dal canto suo, che nessun progresso è stato compiuto sui punti fondamentali che ancora separano le due parti.

Proprio mentre Rusk parlava con i giornalisti, è arrivata a Washington una noticina della «Tass» su Berlino, che parafrasa alcuni elementi già enunciati da Kruscev al congresso della pace e del disarmo, che si tiene a Mosca: il testo sovietico nemmeno questa volta minaccia una data su un eventuale trattato separato di pace fra l'URSS e la Germania Orientale che, secondo la interpretazione sovietica ,toglierebbe le fondamenta giuridiche alla permanenza delle nazioni democratiche in Berlino occidentale, ma insiste nel definire Berlino una polveriera pericolosa.

«I circoli ufficiali sovietici — dice la nota della "Tass" — esprimono il loro rammarico nel vedere che i Governi delle potenze occidentali non dimostrano di comprendere la necessità di liquidare gli strascichi della seconda guerra mondiale, tramite la conclusione di un trattato di pace tedesco. Qualora non si raggiunga un accordo con le potenze occidentali, la firma di un trattato di pace con la Repubblica democratica tedesca deve modificare, radicalmente, la situazione nell'Europa centrale, sradicare le vestigia della guerra e sgombrare la via per un miglioramento delle relazioni fra i vari Stati, comprese le grandi potenze. Tale atteggiamento è stato sempre invariabilmente difeso dal Governo sovietico, il quale vi si attiene tuttora».

Il comunicato, consegnato ai giornalisti convocati ad una improvvisa conferenza stampa a Mosca, dichiara che «la chiave per alleviare la tensione e rafforzare la pace in Europa, è la conclusione di un trattato di pace tedesco». «L'Unione Sovietica — prosegue il documento — adempierà fino in fondo i suoi doveri nascenti dal suo ruolo decisivo nella sconfitta della Germania hitleriana. La Unione Sovietica non può prestare fede in alcuna dichiarazione mirante a dimostrare che il rifiuto delle potenze occidentali di partecipare a una pacifica soluzione per la Germania, e la loro insistenza a mantenere in mano loro Berlino Ovest come base militare, siano prova della loro buona volontà e del loro desiderio di salvaguardare la libertà degli abitanti di Berlino Ovest. Se così fosse, tali potenze non dovrebbero opporsi alle proposte sovietiche di trasformare Berlino Ovest in una città libera e smilitarizzata».

Il comunicato prosegue: «Il Governo sovietico ha compiuto un serio passo verso le posizioni occidentali, acconsentendo alla sostituzione (per un breve periodo) delle forze di occupazione delle tre potenze occidentali a Berlino con contingenti di vari altri paesi membri dell'ONU; tale proposta è stata annunciata dal capo del Governo sovietico, Nikita Kruscev, il 10 luglio alla conferenza mondiale per la pace ed il disarmo.

«L'Unione Sovietica — dichiara il documento — non acconsentirà al mantenimento di una base militare della NATO a Berlino Ovest, e ogni illusione di poterla convincere ad acconsentirvi è priva di fondamento. Se tale fosse l'intenzione degli Stati Uniti d'America, allora l'Unione Sovietica, insieme a molti altri paesi amanti della pace, dovrà decidere la questione della firma di un trattato di pace tedesco, e la soluzione, in base ad esso, della situazione a Berlino Ovest, senza la partecipazione delle potenze occidentali».

Quanto a Dean Rusk egli si dichiara disposto a discutere tutto con Gromiko, purchè sia veramente «tutto», purchè cioè i sovietici non vengano anche questa volta a porre limiti agli argomenti da trattare. Il Segretario di Stato fa capire molto chiaramente che, per esempio, non è affatto il caso di discutere sempre di Berlino occidentale, mentre Berlino orientale rimane un tabù da non toccare. Altro punto sul quale Rusk insiste che non è disposto a transigere rimane l'intangibilità dei diritti americani nella metropoli tedesca. In altre parole, se i sovietici ritengono veramente che questa eredità della guerra sia superata e da superarsi legalmente, e che pertanto la posizione di privilegio degli alleati debba tramontare, essi devono offrire qualche cosa di equivalente al ritiro delle forze democratiche da Berlino occidentale, sicchè la normalizzazione sia bilaterale e non unilaterale.

Più che la sostanza dell'ultima proposta di Kruscev di sostituire con forze di piccole nazioni i contingenti democratici in Berlino occidentale, Rusk ne trova inaccettabile la forma, cioè questo continuo insistere sovietico su cedimenti soltanto da parte delle democrazie occidentali: «Così — dice il Segretario di Stato — non si giunge ad alcuna conclusione».

Rusk dice che partirà per Ginevra non appena gli comunicheranno che il trattato per il Laos è pronto da firmare. Intanto, scambia con Dobrynin alcune idee sul disarmo, alla luce specialmente degli ultimi esperimenti nucleari americani nel sottosuolo del Nevada, da cui gli esperti stanno derivando nuove nozioni e possibilmente nuove impostazioni del problema delle ispezioni reciproche, che i sovietici insistono a chiamare con il nome di spionaggio. Rusk chiede a Dobrynin se tutta la propaganda sovietica attuale su Berlino preluda o no a una nuova crisi.

A ulteriori domande dei giornalisti per commenti sulla lagnanza di Kruscev che l'Occidente non prende sul serio le sue proposte, Rusk ripete che non esiste alcuna base di negoziato finchè i sovietici si limitano a chiedere lo sfollamento degli occidentali da Berlino, rifiutando di discuterlo nel contesto dell'intero problema tedesco, che va sistemato in maniera permanente.

Mentre Dean Rusk teneva la sua conferenza stampa, la commissione americana per l'energia atomica diramava la notizia che gli esperimenti nucleari sull'isola di Natale sono terminati. L'annuncio forse significa che quelli sull'isola di Johnston e nel Nevada continueranno.

In risposta a una domanda sull'Algeria, Rusk risponde che gli Stati Uniti sono ormai disposti ad aprire la loro Ambasciata ad Algeri, non appena si costituirà un Governo. Quanto ad agire da intermediari fra le fazioni algerine, Rusk risponde negativamente: «Vi sono anche troppi mediatori».

Vice

Trionfale ingresso di Ben Bella a Orano

Orano, 12

Proveniente da Tlemcen, il vicepresidente del GPRA, Ben Bella, è giunto nelle prime ore del pomeriggio a Orano, accolto dalle entusiastiche acclamazioni della folla, che si assiepava nelle strade. Le donne hanno intonato il caratteristico grido «Yu-yu» mentre gli uomini acclamavano al grido di «Yaha Ben Bella» (viva Ben Bella). Lungo tutto il percorso del corteo, erano schierate unità dell'ALN, che presentavano le armi.

Ben Bella, in piedi nell'automobile scoperta dove aveva preso posto assieme al Ministro di Stato Khider, ha risposto alle acclamazioni della folla con il tradizionale gesto di saluto musulmano, portando cioè la mano sul petto. Nel centro della città, la folla ha rotto i cordoni di truppa assiepandosi attorno all'auto di Ben Bella. Solo dopo qualche tempo, la polizia è riuscita ad aprire un varco tra la marea umana permettendo al corteo di proseguire verso la Prefettura. Tutte le strade di Orano erano imbandierate e un arco trionfale era stato eretto all'ingresso in città.

Successivamente, Ben Bella ha pronunciato il suo più importante discorso pubblico dal rientro dal Marocco, davanti a circa 20 mila persone ammassate davanti allo stadio di Orano. Il rivoluzionario si è espresso nettamente contro la democrazia all'Occidente dichiarando che l'Algeria ha bisogno di un sistema a partito unico per raggiungere gli obiettivi finali della sua rivoluzione. Secondo Ben Bella, dovrà essere l'Esercito algerino lo strumento di potere del partito unico per la protezione del Paese dalla «controrivoluzione». Il discorso è stato disturbato più volte dal sorvolo di un elicottero dell'Esercito francese.

Secondo una notizia diffusa da Rabat dalla agenzia «Maghreb Arabe Presse», i posti di frontiera marocchini, che erano stati occupati la settimana scorsa da elementi delle forze ausiliarie (forze di polizia che dipendono dal Ministero degli Interni), sono stati attaccati da elementi militari algerini provenienti dal Sahara e dal Saura. Sotto la pressione di questi elementi, superiori nel numero e nell'armamento — aggiunge la «MAP» — gli ausiliari marocchini sono stati costretti a ritirarsi da Bordj Safsaf, dove ora sventola la bandiera algerina.

Secondo la stessa notizia, il posto di Zegdou da due giorni è circondato da elementi dello Esercito algerino e la piccola guarnigione di polizia marocchina manca di acqua e di viveri.

E' nata la «Mondovisione»

(Telefoto al «Piccolo»)

New York: il cantante Yves Montand, come è apparso sui video americani durante il programma televisivo trasmesso dalla Francia negli Stati Uniti attraverso il satellite artificiale «Telstar». Sul sensazionale esperimento pubblichiamo ampi servizi in nona pagina

APPROVATO DAL SENATO IL BILANCIO DELLA FARNESINA

L'alleanza atlantica alla base della politica estera italiana

Per la revisione delle pensioni INPS preannunciata una apposita commissione
Considerata con ottimismo dal Ministro La Malfa l'attuale situazione finanziaria

Roma, 12

Il bilancio del Ministero degli Esteri è stato approvato mercoledì al Senato con la astensione dei socialisti e il voto favorevole degli altri gruppi ad eccezione dei comunisti che hanno votato contro. Già ieri, il sen. LUSSU nel corso del suo intervento durante il quale, dopo aver ribadito che l'ultimo congresso del suo partito ha indicato una politica di pace, e che nella formula di centro sinistra i socialisti hanno visto quanto meno la possibilità di evitare una politica che comprometta la soluzione dei grandi problemi che il mondo ha dinanzi a sè (Berlino, Germania e disarmo delle grandi potenze), aveva annunciato l'astensione del suo gruppo. Nella discussione generale sono intervenuti pure i senatori Ferretti, Berti, Vallauri, Banfi, Granzotto, Basso, Valenzi, Jannuzzi e Messeri ai quali ha risposto il Ministro Piccioni dopo la replica del relatore Ceschi.

«Il caposaldo della politica estera italiana — ha detto PICCIONI — è e resta l'Alleanza atlantica. La sua qualità difensiva è rimasta intatta come dimostra la storia degli ultimi dodici anni. Fedele nella lettera e nello spirito al Patto atlantico, contro le critiche di sinistra e di destra, il Ministro ha dichiarato che non si sono verificati nell'atteggiamento del Governo italiano nè ripiegamenti nè cedimenti nella determinazione di apportare alla Alleanza il suo pieno contributo». Ribadita l'interdipendenza degli interessi dell'Italia con quelli dei suoi alleati «l'obiettivo vero e finale della azione politica italiana — ha affermato il Ministro — oltre il quadro puramente militare del Patto, resta quello di una autentica comunità atlantica nutrita di comuni ideali democratici e civili. Per quanto concerne la recente riunione ministeriale del Consiglio atlantico ad Atene, è stato in quella sede concordato un sistema difensivo comune graduato e flessibile, fondato su una varia articolazione di mezzi volti a fronteggiare situazioni ed ipotesi differenti».

Avviandosi alla conclusione il Ministro ha detto che l'Italia conosce i limiti delle proprie forze e delle proprie possibilità nell'ambito della comunità internazionale e che non intende valicarli. Entro tali limiti però essa intende dare tutto il suo apporto ed assumere ogni seria iniziativa per gli scopi che la politica estera italiana va perseguendo con continuità: in particolare, la realizzazione della unione politica europea, il contributo a che l'Alleanza atlantica divenga un'organizzazione sempre più efficace ed il contributo allo sviluppo dei paesi in fase di sviluppo.

Domani il Senato concluderà l'esame del provvedimento con cui si aumenteranno le pensioni dell'INPS. La discussione su questo argomento è stata ripresa oggi, dopo la sospensione decisa nella scorsa settimana. All'inizio della seduta, il Ministro BERTINELLI, sottolineate la ragioni finanziarie e politiche che non consentono di accogliere la proposta di elevare a 15 mila lire tutte le pensioni dell'INPS ed osservato che il problema resta aperto come un obiettivo finale da raggiungere onde porre fin da ora le premesse dell'unificazione di tutte le pensioni delle varie categorie di lavoratori, ha suggerito al Senato due misure: 1) che il disegno di legge in discussione resti nella sua attuale formulazione quale prima pietra dell'edificio futuro da costruire; 2) che venga inserito un articolo aggiuntivo che impegni formalmente il Governo a porre in essere la riforma auspicata.

Bertinelli ha così proposto un emendamento con il quale viene istituita presso il Ministero del Lavoro una commissione con il compito di procedere alla revisione e armonizzazione dell'assicurazione per l'invalidità; la vecchiaia e i superstiti nelle sue varie forme, gestioni e fondi, sia per i lavoratori dipendenti che per gli autonomi e gli associati; di essa, dovrebbero far parte 7 senatori e 7 deputati, un membro di ciascuna delle grandi organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro che hanno rappresentanza nel consiglio di amministrazione dell'INPS; 5 esperti, 2 funzionari del Ministero del Lavoro, un funzionario per ciascuno dei Ministeri del Bilancio e del Tesoro, un funzionario dell'INPS. La commissione dovrebbe riferire al Ministro del Lavoro, con apposita relazione, entro il 31 marzo 1963. Il Ministro provvederà poi a trasmettere copia della relazione al CNEL. Le spese per il funzionamento della commissione, per l'ammontare di 150 milioni, saranno iscritte nello stato di previsione del Ministero del Lavoro per l'esercizio 62-63.

Dopo l'intervento del sen. DI PRISCO, (socialista), che ha illustrato l'ordine del giorno presentato dal suo gruppo, il sen. FIRE (PCI) ha chiesto la decorrenza dei minimi di pensione dal 1.o luglio 1963. Su tale proposta, formulata sotto forma di emendamento, i comunisti hanno chiesto l'appello nominale che ha dato i seguenti risultati: 80 contrari; 57 favorevoli; 20 astenuti. Hanno votato a favore comunisti, missini e monarchici e il socialista Parri; si sono astenuti i liberali e i socialisti; hanno votato contro democristiani e socialdemocratici. Si è poi proceduto all'approvazione dei primi articoli. L'esame dell'intero provvedimento sarà completato domani.

Martedì il Ministro del Bilancio, on. LA MALFA, ha fatto alcune dichiarazioni alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato. Svolgendo la propria esposizione finanziaria, ha ricordato come abbia sempre combattuto il pessimismo determinatosi in taluni ambienti in coincidenza con la formazione del Governo di centro-sinistra. Gli elementi di incertezza che perdurano sono invero riferibili non solo alla situazione italiana, ma anche a quella mondiale ed in particolare alla congiuntura dei paesi occidentali anche ad economia più sviluppata, per l'integrale sfruttamento della capacità produttiva e per la carenza di mano d'opera cui consegue una pressione salariale che incide in maniera talvolta superiore alla produttività. Il Ministro, esaminato l'andamento economico nel primo semestre di quest'anno e citati i dati soddisfacenti che si hanno, ha affermato che nei prossimi mesi è prevedibile, da parte dell'industria, un mantenimento dei livelli raggiunti ed una notevole ripresa nel settore edilizio. L'incertezza maggiore concerne la domanda estera che peraltro finora non presenta alcun segno di flessione.

La Malfa ha precisato che nel maggio si è rivelata una inversione di tendenza, con prevalenza dell'aumento delle importazioni. La bilancia dei pagamenti ha presentato un notevole miglioramento nel settore delle partite correnti, mentre un incremento del saldo negativo si è verificato nel settore dei movimenti di capitale, peraltro con inversione di tale fenomeno nelle ultime settimane. La riserva valutaria ha avuto un consistente aumento nel giugno ed ai primi di luglio. La Malfa ha affermato che la tendenza al rialzo dei prezzi al consumo si è arrestata nel maggio, ed ha rilevato la necessità di studiare un sistema di misurazione più razionale del costo della vita data la inadeguatezza degli indici attuali.

Vivace dibattito alla TV sull'energia elettrica

Roma, 12

Alla Televisione si è svolto un dibattito sulla nazionalizzazione elettrica al quale hanno preso parte il presidente dell'ANIDEL (Associazione nazionale imprese produttrici e distributrici di energia elettrica), De Biasi, il presidente della Confindustria Cicogna, il presidente della Banca Commerciale Italiana, Mattioli, il vice presidente dell'IRI, Visentini, e il segretario generale della Confederazione della municipalizzazione, Giacchetto. Il dibattito era diretto dal giornalista Granzotto.

La prima parte del dibattito ha riguardato gli aspetti generali del problema e cioè la legittimità e l'utilità del provvedimento di nazionalizzazione. De Biasi e Cicogna, in questa fase, hanno dichiarato che gli industriali elettrici hanno sempre adempiuto soddisfacentemente il proprio compito (tanto che la produzione di energia è quintuplicata negli ultimi 17 anni), facendo sforzi non indifferenti di carattere organizzativo e finanziario. Pertanto, lo Stato, che nel 1945, anzichè nazionalizzare, fece appello agli industriali per risolvere i problemi del momento, non doveva solo per considerazioni di ordine politico privare gli stessi industriali dei loro beni.

Un battibecco, poi, si è sviluppato fra De Biasi e Giacchetto: quest'ultimo ha dichiarato che l'industria elettrica ha sempre agito in regime di «monopolio tecnico», realizzando forti utili, e ha ricordato che qualche volta ha ottenuto aiuti statali; il presidente dell'A.N.I.D.E.L., dopo aver negato la fondatezza di queste affermazioni, ha detto che l'attività pubblica in campo economico è sempre risultata fallimentare al che Giacchetto ha ribattuto ricordando che le aziende elettriche municipalizzate (quindi dipendenti da enti pubblici) hanno chiuso il loro ultimo bilancio con 17 miliardi di attivo.

Conferma dalla Casa Bianca

Jacqueline Kennedy andrà in vacanza a Ravello

Washington, 12

La Casa Bianca ha confermato oggi che la signora Jacqueline Kennedy si recherà in Italia per due settimane di vacanza. La moglie del Presidente americano soggiornerà nella villa del duca di Sangro a Ravello, sulla costiera amalfitana, affittata per le prime tre settimane di agosto dal principe e dalla principessa Radziwill, rispettivamente cognato e sorella della «first lady» americana.

Jacqueline Kennedy, insieme alla figlia Carolina, raggiungerà i Radziwill e si tratterà con essi durante la seconda e la terza settimana di agosto.

La villa del duca di Sangro, sorge in via San Giovanni Toro, a Ravello, una delle più amene località del Salernitano, posta a 315 metri sul mare, sul più alto contrafforte della costiera amalfitana.

La costruzione, che si affaccia su una stradetta caratteristica che parte dalla piazzetta di Ravello, è di stile arabo-normanno con finestre adorne di colonnine di granito, aperte su un incantevole panorama che abbraccia Maiori ed Amalfi.

Verso la fine del 1943, quando il Governo italiano aveva la sua sede provvisorio a Salerno, la villà ospitò per qualche tempo Vittorio Emanuele III. Lo scorso anno la Regina Giuliana di Olanda vi trascorse con le figlie un periodo di villeggiatura. Attualmente la villa è di proprietà della famiglia Parisi, di Roma.

LE CIFRE DELLA SPESA ALL'ESAME DEL MINISTRO DEL TESORO

Sul problema degli statali attesa la risposta governativa

I tipografi sospendono l'agitazione - Sciopero nelle aziende telefoniche di Stato
Un incontro tra Confindustria e metalmeccanici - Accordo alla Montecatini

Roma, 12

Lo sciopero delle amministrazioni finanziarie, preannunciato per domani, è stato sospeso. Dal canto loro i poligrafici hanno sospeso lo sciopero di settantadue ore, incominciato martedì e che avrebbe dovuto aver fine domani mattina alle 7. I giornali usciranno da oggi regolarmente. Le trattative tra le due parti riprenderanno lunedì.

E' in corso uno sciopero generale dei dipendenti dei telefoni di Stato. L'astensione ha avuto inizio questa mattina alle 7 e terminerà domani mattina alla stessa ora. Lo sciopero è stato indetto dal «personale di sala», rimasto escluso dalla ripartizione d'una certa somma che è stata divisa invece tra i gradi più alti della categoria.

I problemi dei dipendenti dello Stato sono stati di nuovo esaminati ieri dal Ministro La Malfa e dai rappresentanti sindacali della Confederazione generale italiana del lavoro (C.G.I.L.) dei sindacati liberi (C.I.S.L.) e dell'Unione lavoratori italiani (U.I.L.).

Il Ministro La Malfa, prima che avessero inizio le trattative, ha dichiarato che per il proseguimento dei colloqui, dopo i fatti di Torino e le conseguenze che essi avevano determinato, era necessario un chiarimento preliminare.

In risposta al Ministro, la CGIL, la CISL e la UIL, hanno confermato che ogni organizzazione ha il diritto di esercitare un proprio autonomo giudizio nelle scelte sindacali, così come i lavoratori devono poter esprimere liberamente e democraticamente la propria opinione.

I colloqui sono poi proseguiti con le presentazioni della spesa globale che il Governo dovrebbe sostenere per attuare i miglioramenti richiesti. Una risposta governativa in merito verrà data non appena le cifre saranno sottoposte al Ministro del Tesoro Tremelloni.

Il segretario generale della DIRSTAT, il sindacato dei dirigenti statali, on. Pitzalis, ha inviato un telegramma al Presidente del Consiglio e ai Ministri del Bilancio, della Riforma burocratica e del Tesoro, con il quale sollecita l'insediamento dell'annunciata commissione di studio per l'elaborazione dei provvedimenti relativi alla riforma della pubblica amministrazione e alla revisione dello stato giuridico ed economico dei pubblici dipendenti.

Nello stesso telegramma il segretario della DIRSTAT ribadisce la priorità assoluta dei problemi di competenza della commissione e riconferma la rinuncia del proprio sindacato ad una soluzione transitoria «puramente economica» relativa all'anno 1962 a condizione che lo studio della riforma della pubblica amministrazione venga iniziato immediatamente e concluso entro pochi mesi.

Tra la Montecatini e le organizzazioni sindacali aziendali aderenti alla CISL e alla UIL, riunitesi presso la sede della società, è stato raggiunto nella tarda serata di ieri un accordo integrativo aziendale che apporta sensibili miglioramenti al contratto di lavoro.

Il nuovo accordo, che avrà la validità fino al 31 agosto 1963, contempla tra l'altro l'istituzione della quattordicesima mensilità agli impiegati, la riduzione dell'orario di lavoro a 42 e 45 ore settimanali rispettivamente per gli impiegati e operai fino al 31-12-1962, con un ulteriore riduzione a 44 ore per gli operai a partire dal 1-1-1963, un aumento a 175 ore del premio di rendimento agli operai, una accentuazione della «valutazione dei meriti». Altri miglioramenti sono stati previsti per gli operai addetti alle miniere e ad altre categorie di lavoratori dipendenti dell'azienda. Lo accordo non è stato sottoscritto dai rappresentanti della C.G.I.L.

Infine va registrato che i rappresentanti della Confindustria e dei lavoratori metalmeccanici si sono incontrati stamane al Ministero del Lavoro, presente un funzionario del Ministero stesso in qualità di osservatore, per discutere i problemi alla base della agitazione in corso. La discussione, sospesa nella tarda mattinata, riprenderà domattina.

Morto il giudice Peretti - Griva

Torino, 12

E' deceduto ieri pomeriggio nella sua abitazione di via Grattoni 7, l'avv. Domenico Peretti Griva, Primo presidente onorario della Corte di Cassazione. Nato a Coassolo Torinese il 28 novembre 1882, Peretti Griva aveva prestato servizio in magistratura per 44 anni; collaborò al Movimento di Resistenza, fu arrestato e nel periodo clandestino venne nominato dal C.L.N. Primo presidente di Corte d'Appello di Torino.

NELLA MAGGIOR PARTE SI TRATTA DI GIOVANI MERIDIONALI IMMIGRATI DA POCO

In Tribunale per direttissima 36 responsabili dei tumulti di Torino

Atteggiamento spavaldo degli imputati comparsi in aula in «tenuta di battaglia»
Primo bilancio della sommossa: 169 poliziotti feriti, danni alle cose per 10 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 12

Cominciato ieri per direttissima in Tribunale, è ripreso oggi pomeriggio il processo per i fatti accaduti nei giorni scorsi in piazza Statuto a Torino davanti alla sede della UIL durante lo sciopero dei metalmeccanici. Gli imputati, tutti in stato di arresto, sono trentasei. Si tratta di coloro che devono rispondere di reati più gravi. Il bilancio degli episodi di violenza che si sono susseguiti nella piazza dal pomeriggio di sabato fino a martedì è infatti il seguente: 1215 dimostranti fermati e di questi novanta trattenuti in stato di arresto.

Dei trentasei imputati pochi sono piemontesi: la maggior parte era arrivata in città da pochissimo tempo. Tutti sono molto giovani e due sono minorenni (i soli che non hanno le manette ai polsi). La maggioranza si presenta in aula senza giacca: indossano le camicie e i camiciotti vistosi che avevano al momento dell'arresto fra sabato e martedì. Uno solo di questi trentasei reca sulla persona i segni della lotta di piazza: un cerotto sul sopracciglio destro. Alcuni sembrano intimiditi, ma son pochi; gli altri sorridono e si scambiano di quando in quando cenni d'intesa e di saluto.

L'accusa generale è di «adunata sediziosa». Giovanni Casu e Angelo Bonavero sono accusati di violenza e lesioni alla forza pubblica. Il 7 luglio, davanti ad uno degli ingressi della Questura, colpirono con una testata al petto e afferrarono per il collo, il maresciallo di P.S. Luigi Esposito e la guardia Gerardo Aldi, che tentavano di farli allontanare.

Contro tutti gli altri, sempre per fatti avvenuti il 7 luglio o nella notte sull'8, pesano le accuse di violenza e minaccia contro le forze dell'ordine, con lancio di sassi, di offesa all'onore e al decoro della polizia con ingiurie gravi, di radunata sediziosa in piazza Statuto, di non aver ottemperato all'ordine di scioglimento legalmente e ripetutamente impartito dagli ufficiali di P.S. queste imputazioni sono aggravate dal numero dei partecipanti.

Nell'udienza di oggi si sono svolte numerose eccezioni da parte dei difensori. Per tutti ha parlato l'avv. Salza chiedendo il rinvio del processo (e quindi la libertà provvisoria degli imputati) sostenendo la «irritualità» del rito per direttissima sia a causa del grande numero degli imputati sia a causa dei reati. Il P.M. ha però respinto tale tesi affermando che il processo per direttissima è rituale e che inoltre è una garanzia per tutti in quanto la stessa istruttoria si svolge davanti al pubblico, nel modo più chiaro possibile e soprattutto nel modo più rapido. Il Tribunale accogliendo le argomentazioni del rappresentante dell'accusa ha respinto la richiesta del collegio di difesa.

E' stato poi interrogato il materassaio Graziano Mori nato a Taglio di Po (Rovigo) 21 anni or sono, residente a Rivoli (Torino), iscritto al PSI. Venne fermato sotto i portici di piazza Statuto alle una e dieci di domenica; nel taschino della giacca aveva un coltello a serramanico da cacciatore con la lama aperta. Ha dichiarato di aver trascorso la serata in un cine-varietà della zona e poi di essersi recato per caso nella zona degli incidenti, senza saper nulla dei tafferugli. Ha dichiarato che l'agente che lo fermò lo colpì con lo sfollagente dicendogli: «Togliatti vi ha insegnato questo?».

Angelo Degan, nativo di Cavarzere (Rovigo), di 23 anni, accessorista, iscritto alla CGIL e alla federazione giovanile comunista, dirigente della sezione Mirafiori della FGCI, venne avvertito a casa, alle 20.30, degli incidenti di piazza Statuto. Giunse sulla piazza alle 21 per accertarsi se vi fossero dei giovani suoi conoscenti, onde invitarli ad allontanarsi. Poco dopo venne fermato. Ha dichiarato che in mattinata e nel pomeriggio era stato dinanzi alla Fiat Mirafiori e ad un altro stabilimento allo scopo di evitare incidenti fra gli scioperanti e gli operai che volevano lavorare.

Il processo riprenderà domani mattina, in città è molto seguito e una gran folla gremisce il posto riservato al pubblico; altra gente sosta davanti al Palazzo di Giustizia. Per il resto la città è calmissima.

Il lavoro è ripreso ovunque. Un bilancio dei danni provocati in piazza Statuto dai facinorosi è il seguente: 169 feriti e contusi tra la polizia; 10 milioni di danni al suolo pubblico, danni imprecisati ai privati tra i quali parecchi commercianti di via S. Donato, via Cibrario, corso Francia e piazza Statuto.

Dei 169 feriti tra le forze dell'ordine, 7 sono funzionari di polizia, 2 ufficiali del corpo guardie di P.S., 130 fra sottufficiali e agenti: 9 di questi sono ricoverati all'ospedale militare (con loro c'è il brigadiere Rizzo, colpito da un calcio a un ginocchio). Fra i carabinieri sono rimasti feriti un ufficiale, un sottufficiale e 19 militi.

Paolo Amerio

ECCEZIONALE ONDATA DI CALDO SULL'ITALIA DEL SUD

In Sicilia il termometro tocca i 45 gradi all'ombra

La calura ha provocato numerosi incendi
Difficoltà per la troupe del «Gattopardo»

Roma, 12

L'improvvisa eccezionale ondata canicolare che si è abbattuta su tutta l'Italia e in particolare sulle regioni meridionali e sulle isole ha già provocato numerose vittime. Parecchie persone sono morte annegate e altre sono decedute per insolazione; la cronaca nera deve registrare inoltre alcuni casi di suicidio — nei cui moventi anche il caldo ha avuto di certo la sua parte indiretta — e vari disastrosi incendi scoppiati per autocombustione.

A Roma, in centro, quasi si boccheggia; la temperatura ha toccato la punta massima alle ore 13 allorchè il termometro è salito a circa 40 gradi. Il primato del caldo spetta tuttavia alla Sicilia con temperature addirittura sbalorditive. A Palermo il mercurio è salito a 43 gradi, mentre a Catania ha raggiunto i 45. Correnti umide provenienti dalla Libia hanno raggiunto le coste meridionale e orientale dell'isola. Su tutta la Sicilia occidentale spira vento di scirocco umido e caldo, proveniente dal Sahara. Cocenti raffiche si sono abbattute pure sulla costa orientale, investendo, fra l'altro, Catania e Augusta. Nella città etnea l'improvviso ciclone ha raggiunto i 90 km. orari, sradicando alcuni alberi. Ad Augusta il vento caldo ha sollevato dense nuvole di sabbia che per parecchi minuti hanno ridotto la visibilità.

Numerosi incendi causati dal caldo divampano in provincia di Palermo. Le fiamme stanno distruggendo il bosco di Ciminna e il fuoco minaccia l'autoparco della «troupe» che sta girando «Il Gattopardo». Un altro vasto incendio si è sviluppato nel bosco San Michele di Altavilla Milicia. Sul posto, con i vigili del fuoco e centinaia di contadini, sono accorsi anche 100 carabinieri del Battaglione mobile. Altri boschi sono in fiamme a Bolognetta e Contessa Entellina.

Anche a Pantelleria divampa un furioso incendio. Le fiamme sviluppatesi sulla Montagna Grande ancora ieri mattina hanno ripreso vigore durante la notte e il bosco demaniale di pini sta per essere completamente distrutto. Le fiamme si estendono su una superficie di oltre 6 ettari. All'opera di spegnimento partecipano numerosi abitanti di Pantelleria e gli operai di due cantieri di lavoro.

Nelle Puglie il termometro ha segnato a Bari 40 gradi all'ombra, 33 a Foggia e 35 a Lecce. Punte massime sono state registrate in alcune zone del Tavoliere. Intanto i bollettini meteorologici non lasciano nessun adito alla speranza che la ondata di caldo possa recedere. Le previsioni dicono anzi che la temperatura salirà ancora su tutta la Penisola. Le uniche zone dove si verificherà qualche temporale con conseguente diminuzione della temperatura saranno quelle delle Alpi e delle Prealpi centrali e sul Golfo ligure, su Sardegna e Puglie i venti si mantengono deboli e i mari calmi.

Come si è detto, l'ondata di caldo sull'Italia proviene dal Nord Africa dove i termometri hanno registrato temperature anch'esse eccezionali. In Tunisia ad esempio si sono raggiunte punte altissime mai registrate in precedenza: 52 gradi all'ombra e 66 al sole. In poco tempo le strade di Tunisi si sono completamente sfollate mentre le spiagge hanno conosciuto un'insolita affluenza.

Anche in provincia di Bari i vigili del fuoco hanno dovuto operare una serie d'interventi d'urgenza per spegnere vasti incendi, sviluppatisi in varie località, per autocombustione, dovuta alla eccezionale ondata di caldo. Secondo le prime segnalazioni, granai, boscaglie ed aie sono stati distrutti dalle fiamme nei pressi degli abitati di Santeramo in Colle, Cassano Murge, Altamura, Gravina di Puglia ed alla periferia del capoluogo.

GLI ACCERTAMENTI DISPOSTI DAL TRIBUNALE DI ROMA

INNOCUO L'IPOSOLFITO SECONDO I PERITI GIUDIZIARI

Fa apparire fresca la carne in decomposizione ma in sè non è dannoso a chi lo ingerisce

Roma, 12

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. De Majo, che sta conducendo le indagini sulle sofisticazioni alimentari, ha ricevuto dai tre periti incaricati di compiere indagini sugli iposolfiti di sodio le conclusioni degli studi. Come si ricorderà l'iposolfito veniva aggiunto alle carni, soprattutto a quelle macinate, per renderle più tenere e per dar loro un colore più vivo.

I periti hanno sostenuto che l'iposolfito non è una sostanza tossica che può dare disturbi all'organismo umano. Hanno rilevato che esso poteva essere usato soltanto per le carni macinate perchè in quelle a pezzi avrebbe determinato un'azione esclusivamente superficiale.

I tre periti hanno stabilito che le carni trattate con lo iposolfito di sodio riprendono il loro colore naturale dopo 90 ore dalla macellazione, allorchè cominciano ad annerire. La sostanza, se viene usata per le carni equine, non dà gli stessi risultati ed anzi queste ultime, invece di riacquistare il loro colore, si anneriscono. I periti, che in particolare hanno esaminato il prodotto «bovis» hanno affermato che questa sostanza è composta da solfito di sodio anidro e il suo prodotto attivo è l'anidride solforosa che è messo in vendita come addittivo nei mosti, nei succhi di frutta e nei vini.

L'iposolfito di sodio, nella misura di due grammi e mezzo ogni chilo di carne, ha il potere di decolorare lievemente le carni macellate di fresco, mentre restituisce un colore vivo alle carni macellate da qualche tempo. In altre parole, può dare un aspetto di freschezza a carni meno fresche, mentre — hanno stabilito i periti — non è in grado di trasformare carni comuni in carni pregiate. L'iposolfito ritarda l'insorgere della decomposizione, ma non può mascherare il caratteristico odore delle carni in decomposizione, anche se dona alle carni completamente annerite un colore di carne fresca. La sostanza, infine, non riduce il potere nutritivo delle carni, non annulla le vitamine e non modifica la digeribilità delle carni stesse.

Come si è detto, i periti hanno affermato che l'iposolfito non è una sostanza tossica. Potrebbe provocare disturbi soltanto nel caso di ingestioni di notevoli quantità (4-5 grammi per via orale). Tale quantità viene usata per ringiovanire due chili di carne. L'ingestione di 300 grammi di carne trattata con il «bovis», al giorno, non determina fenomeni tossici, nè l'uso prolungato di carni ringiovanite causa intossicazioni acute o croniche. Questi dati — rilevano i periti — sono stati dedotti dall'esame di cavie; per quanto riguarda l'organismo umano nulla può essere detto in senso assoluto e con matematica certezza, perchè gli esami dovrebbero essere effettuati su persone umane per lungo tempo.

IN PIENO GIORNO DALLA SUA ABITAZIONE DI VENEZIA

Gioielli per oltre due milioni rubati a un deputato comunista

Già effettuato un fermo dagli agenti della Squadra Mobile

Venezia, 12

Due milioni e mezzo di gioielli sono stati rubati in pieno giorno nella abitazione dell'on. Giovanni Tonetti del Partito comunista italiano. I ladri sono penetrati nell'appartamento con chiavi false e prima di trovare i gioielli hanno messo a soqquadro quattro stanze. Gli agenti della Squadra mobile incaricati delle indagini hanno operato un fermo. Si tratta di un giovane già coinvolto in imprese ladresche e sulla cui identità gli inquirenti mantengono il riserbo. A quanto si sa, il giovane, nel corso degli interrogatori, avrebbe respinto recisamente ogni addebito.

Nelle campagne di Napoli

Un animale misterioso devasta i vigneti

Napoli, 12

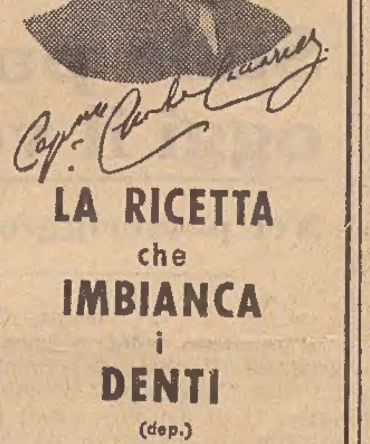
Devastazioni notate da qualche giorno ai vigneti e alle altre colture delle campagne, comprese tra i Comuni di Frattaminore e Casandrino, hanno destato un certo allarme tra i contadini del posto i quali attribuiscono i danni ad un animale dalle sembianze strane che si aggirerebbe nella zona. I danni che sono di notevole entità, sono stati arrecati a fondi di diversi contadini. Risultano sradicati numerosi vigneti

Alcuni contadini affermano anche di aver visto «l'animale misterioso». Qualcuno ha detto che si tratta di un orso. In seguito all'allarme dato dai contadini, i carabinieri della zona hanno organizzato una vasta battuta con la collaborazione dei cacciatori, ma l'esito è stato negativo.

Le autorità competenti hanno frattanto interessato le Questure degli altri capoluoghi della Campania per accertare se risulti o meno che sia fuggito da qualche circo equestre un animale feroce.

. . dal 1905 . . . .

PASTA del "CAPITANO,,



LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)

Formula originale del Dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300

STRAVEI ...questo sì che fa per voi!

è un prodotto CORA

studio stile 29

BORSE E MERCATI

MILANO

Il movimento al rialzo si è ieri ampliato assumendo per alcune voci discrete proporzioni. Al movimento rivalutativo in atto hanno contribuito i bassi prezzi raggiunti da altri valori, specie di quelli patrimoniali, la situazione tecnica del mercato e acquisti di ricoperture dello scoperto. Non è da escludersi — secondo i rilievi di alcuni operatori — interventi dei gruppi finanziari che dall'apertura al listino hanno effettuato dosati acquisti di titoli patrimoniali, quali Mira Lanza, Saffa, Olivetti, Gim, Motta, Mediobanca e gli assicurativi. Le chiusure sono avvenute quasi sempre ai massimi della mattinata con sensibili migliorie rispetto a mercoledì, a eccezione del settore elettrico, ancora calmo. Nelle ultime battute si è notato un buon risveglio della domanda sui valori a più largo mercato (Fiat +47, Edison +121, Viscosa +145, Pirellona +101). Nel dopoborsa, in denaro le Generali a 136.000. Titoli di Stato leggermente migliori, offerte le Ricostruzione 3,50%, in ripresa i Buoni del Tesoro e irregolari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 153 milioni; obbligazioni 264.500.000; azioni n. 1.018.050.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,60 (—); Red. 3,50% 97,30 (97,25); Ric. 3,50% 85,30 (86), 5% 98,55 (98,40); Trieste 5% 96,30 (96,10); Rif. F. 5% 95,50 (—).

Buoni del Tesoro: 1963 100,30 (100,20), 1964 100,30 (100,15), 1965 100,60 (—), 1966 100,85 (100,90), 1968 (sett.) 100,30 (100,35), 1968 101 (100,75), 1969 100,80 (100,40), 1970 100,60 (101,70), 1971 100,60 (101,30).

Alimentari: Certosa 3400 (—), Distillerie 3180 (3090), Eridania 2950 (2905), Es. Molini 1800 (—), Motta 31.000 (29.200), Romana Zuccheri 300 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 133.800 (129.150), Ass. Mil. 50.200 (49.500), Ass. Mil. priv. 38.600 (37.850), Ass. Torino 15.120 (14.315), Ass. Torino priv. 10.000 (9690), Incendio 15.050 (14.480), L'Assicuratr. 67.200 (64.200), Ras 52.800 (50.970).

Bancari: Mediob. 91.500 (89.000).

Chimici: Anic 2600 (2475), Brioschi 11.300 (—), Gas Napoli 1031 (—), Erba 14.200 (13.425), Italgas 1750 (1740), Larderello 3540 (3560), Ledoga 14.800 (14.200), Liquigas 285 (281), Mira Lanza 49.600 (46.550), Ossigeno 2470 (2405), Pibigas 126 (125), Rumianca 2323 (2285), Saffa 9250 (8890), Sarom 1680 (1650).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1100 (1076), Cieli 2750 (2700), Dinamo 2135 (2140), Edisonvolta 2300 (—), Bresciana 2106 (2100), Caffaro 402 (380), Calabria 1555 (1550), Campania 1652 (1635), Sarda 4090 (4270), Valdarno 3010 (2995), Emiliana 2010 (2020), App. Centr. 2970 (—), Alto Veneto 2090 (—), Subalpina 2210 (2340), Lucana 2155 (—), Magneti 1635 (1615), Marelli 981 (975), Orobia 2180 (2130), Pugliese 1485 (—), Romana 2770 (2760), Seso 1879 (1895), Sip 1290 (1265), Sme 2230 (—), Tecnomasio 3648 (3595), Teti 3050 (2951), Terni 466 (460), Unes 2280 (2295), Vizzola 3390 (3280).

Finanziari: Bastogi 2550 (2485), Breda 5560 (5280), Finelettrica 1335 (1310), Finmare 584 (586), Finsider 1370 (1358), Gim 7400 (6600), Invest 4210 (4000), Italpi 3164 (3160), La Centrale 11.250 (11.100), Pirelli & C. 8610 (8349), Sifir 1335 (—), Stet 3170 (3110), Sviluppo 2980 (2892).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7450 (7350), Beni Stab. 7845 (7675), Bonifiche 840 (—), Co. Ge. 17.850 (16.600), Imm. Roma 1333 (1308), Sagi 2500 (2390), In. Edilizia 5950 (5570), Milano Cen. 49.800 (49.600), Risanamento 9000 (8780), Silos Genova 6900 (6810).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 575 (570), Westingh. 1375 (—), Fiat 2830 (2783), Fiat priv. 2300 (2280), Nebiolo 1040 (1030), Olivetti 8300 (7970), Tosi Franco 1500 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.020 (10.700), Broggi-Izar 1840 (1805), Dalmine 2250 (2241), Ilssa-Viola 1830 (1760), Italsider 1520 (1508), Magona 1360 (1365), Metalli 5500 (5305), M. Amiata 5050 (5000), Montecatini 3040 (3000), Monteponi 1015 (1000), Siele 5850 (5750), Trafilerie 2785 (2790).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9400 (9100), Cot. Cantoni 32.990 (32.100), Val Ticino 58,25 (57), Olcese 1798 (1770), Cucirini 13.300 (13.100), Stampati 5900 (5530), Cascami Seta 8900 (8300), Fisac 502 (499), Lanerossi 5490 (5299), Gavardo 4300 (4370), Scotti 224 (—), Linificio 1080 (1050), Marzotto priv. 2400 (2300), Rossari 35.600 (—), Rotondi 47.900 (—), Man. Tosi 4290 (—), Cot. Merid. 515 (—), Pacchetti 1345 (—), Snia Viscosa 5299 (5154), Snia priv. 4144 (4030), Bernasconi 3500 (—), Tilane 312 (—), Unione Manifatt. 79.000 (75.800).

Trasporti: Nord Mil. 2260 (—), L'Ausiliare 3570 (—), Mittel 4200 (4210), Veneta 2590 (—).

Diversi: De Ferrari 1410 (—), Baroni 202 (209), Cart. Binda 54.500 (—), Cart. Burgo 34.000 (33.100), Cementir 6950 (6600), Cer. Pozzi 1178 (1120), Cer. Ginori 1388 (1385), Ciga 8449 (8002), Edison 3860 (3739), Eternit 7450 (7200), Italcementi 26.500 (25.500), Cond. Acqua 898 (888), Rinascente 740 (718), Rinascente priv. 579 (557), Linoleum 4650 (—), Pirelli S.p.A. 6255 (6154), Rejna A 2225 (2195), Smeriglio 387 (385), Terme Acqui 43.700 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,75; sterlina 1740,50; franco belga 12,43; franco francese 126,20; marco 155,65; scellino austriaco 24,035; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,73, svedese 120,35, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5350-5500; oro 702-712; argento puro 21,50-22,50

TRIESTE

Nei titoli azionari generale miglioramento della quota; fanno spicco Bastogi, Stet, Generali, Assicuratrice, Ras, Tripcovich, le due Viscosa, Catini, Beni Stabili, Pirelli S.p.A., Anic. Lievi oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 50 Generali, 100 Gerolimich, 5 Tripcovich, 500 Viscosa ord., 910 Pirelli S.p.A.

Generali 133.750 (127.200), Ras 52.000 (50.000), Gerolimich 8700 (8730), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 38.000 (37.200), Snia Viscosa 5260 (5100), Italsider 1590 (1500), Cantieri 170 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni prevalentemente poco nuvoloso salvo residui addensamenti su arco alpino orientale e sulle Venezie. Nelle ore più calde saranno possibili ovunque temporanee accentuazioni della nuvolosità. Foschie mattutine in Val Padana e lungo i litorali dei bacini settentrionali. Temperatura senza ulteriori variazioni. Venti deboli localmente moderati e insieme variabili. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 19, 29; Verona 19, 29; Trieste 21, 29; Venezia 20, 28; Milano 20, 32; Torino 16, 31; Genova 21, 24; Bologna 21, 33; Ancona 23, 32; Pescara 17, 32; L'Aquila 17, 31; Roma 18, 32; Campobasso 22, 32; Bari 22, 29; Napoli 18, 31; Potenza 23, 32; Catanzaro 24, 35; Reggio Calabria 21, 40; Messina 25, 37; Palermo 24, 43; Catania 18, 46; Alghero 18, 31; Cagliari 20, 27.

CAMUS E LA RIVOLTA

SONO passati due anni dalla tragica morte di Albert Camus e sul mondo continua a pesare l'incubo di una totale distruzione. Gli uomini sono più che mai irriducibili, barricati dietro gli assiomi di ideologie totalitarie, intenti a calcolare, con ferocia, l'efficacia di una eventuale rivoluzione o di un'altrettanto criminosa restaurazione.

Dinanzi allo spettacolo di milioni d'uomini smarriti, o illusi da schemi politici e morali troppo ottimistici per essere umanamente veri, ci domandiamo: possiamo noi continuare a subire passivamente un freddo quanto mai irragionevole conflitto ideologico, mentre abbiamo già la coscienza dell'anacronismo di un tale urto, in fondo al quale Camus scoprì il nichilismo assoluto di due concezioni dalla vita: quella nata dalla rivoluzione borghese dell'89 e quella emersa dalla rivoluzione totalitaria del XX secolo?

A questo punto è necessario dimostrare quanto sia stata profondamente saggia la lezione di Camus. Una predicazione politica e morale che dall'interno della condizione umana ci ha dimostrato la vanità di ogni storicismo assoluto e la necessità di ispirarsi alla rivolta per recuperare il diritto alla vita per tutti gli uomini.

Attraverso la rivolta l'uomo proclama non soltanto il diritto alla vita di sè e degli altri, ma afferma il diritto a rimaner libero, ad avere cioè la libertà di denunziare ogni tradimento omicida perpetrato a danno della stessa rivolta, originariamente considerata protettrice dell'esistenza umana. Per questa ragione profonda, la rivolta si oppone ad ogni forma di impero ideologico; opposizione che si giustifica in quanto è denunzia di ogni omicidio compiuto in ossequio alle ideologie.

Camus, in pieno terrore politico e in un mondo che sembra praticare la criminalità in nome dell'efficacia, ci ha insegnato a difendere l'uomo sia fisicamente che metafisicamente. Ci ha insegnato che in fondo a ogni nichilismo storicistico o di altra natura, si trovano sempre l'assassinio, la tortura, la ferocia delle oligarchie o dei tiranni: si trova la morte.

Ma l'uomo in rivolta è contro la totalità per affermare la unità; perchè il delitto, l'arbitrio, la tirannide, il terrore, la efficacia, il cinismo, l'istinto di morte si nascondono nelle ideologie totalitarie.

Camus ci ha insegnato a scoprire le contraddizioni e le mistificazioni del totalitarismo, il quale volendo raggiungere una giustizia finale, si servirà di tutti i mezzi, e fra questi il delitto. L'unità è invece senso del limite, creazione di una realtà umana possibile a svilupparsi tra la garanzia esistenziale e lo spirito critico, che sono il fondamento ineliminabile di ogni civiltà autentica. E allora occorrerà distinguere tra mondo umano che, unitariamente libero, s'inserisce nella storia, facendo dell'uomo il centro di un'azione liberatrice, e lo storicismo che sacrifica gli uomini in nome di una giustizia postuma, che giustificherà ogni delitto presente e futuro.

Ma la rivolta non è soltanto azione dell'uomo nella storia; essa è anche creazione. L'arte è un atto di rivolta appunto perchè tende all'unità, a una sintesi tra bellezza e dolore, tra stile e felicità, tra vita e morte. Ogni scrittore sceglie liberamente e con senso umano stilizza ciò che ha scelto e creato per inserirsi come valore nella storia. Per tal ragione l'arte è l'universale che si riflette nel singolare. Senza bellezza e stile la storia non sarebbe storia della civiltà, ma racconto anonimo della barbarie.

Camus ci ha spiegato che fra le utopie che suggestionano lo uomo, occorre scegliere l'utopia meno costosa, quella che evita il cinismo, l'efficacia, il comportamento nazista della falsa coscienza rivoluzionaria, quella che pretende processare i suoi avversari credendosi depositaria dell'assoluta verità. Ma si tratta di una verità mortificata, in quanto è utopia anacronistica, dogma che tradisce la rivoluzione e crea la condizione per l'impero cesareo in opposizione alla sua stessa origine, la rivolta.

Questo secolo, dirà Camus, smentisce clamorosamente qualsiasi ideologia perchè dimostra nella realtà l'assurdo di ogni nichilismo storicistico che trova in sè stesso tutte le condizioni per mortificare l'intelligenza, lo spirito di unità, la misura, i limiti di una esistenza dignitosa e garantita dal consenso e dalla legge.

Quale sarà allora la scelta che l'uomo in rivolta dovrà fare per sfuggire al processo e alla morte? L'utopia più modesta, la democrazia universale che, pur non tradendo l'originaria esigenza della rivolta, si presenta come rivoluzione possibile e creazione di un ordine nuovo. Un ordine che servirà ad evitare un conflitto terribile tra l'ideologia della ricchezza, che umilia e immiserisce milioni di uomini, e l'ideologia cesarea che crea una società di uomini candidati alle deportazioni e privi di ogni libertà. Soltanto la legge, collocata al di sopra della volontà degli uomini, potrà garantire un'esistenza dignitosa e realmente giusta, poichè la giustizia presuppone il diritto, e quest'ultimo è diritto di essere uomo libero. Il nuovo contratto sociale sarà ispirato dalla volontà, dalla buona volontà di evitare la totale rovina e il terrore per instaurare la pace universale, unica alternativa tra la guerra e i campi di concentramento.

Per gli uomini del XX secolo, questa sarà la sola politica possibile e concreta. Una politica non disgiunta da una fede nell'uomo e nei valori che fanno sacra la vita, che giustificano la storia e si equilibrano con la natura. Giacchè le ideologie sono assolute e immobili, trascendono, in tal modo, le uniche forze reali dell'uomo, non resta che ripiegare sui mezzi di lotta più efficaci alla conservazione pacifica della vita di tutti. Camus preferì scegliere con umiltà e saggezza la condizione dell'uomo che vuole, al di là di ogni velleitarismo e ogni calcolata efficacia, instaurare una possibile e comune felicità. Capì che per gli umiliati e gli oppressi l'unica forma di lotta possibile e concreta scaturisce dal sindacalismo libertario e non dalla tirannide totalitaria che serve soltanto a imporre la volontà di potenza di una ristretta oligarchia o addirittura d'un tiranno.

E fu questa concezione politica e morale tutta mediterranea (il pensiero meridiano, come lo definì lui stesso) fondata sull'equilibrio e sull'azione concreta, che doveva aiutarlo a compiere in anticipo la requisitoria più lucida contro lo stalinismo, in un momento in cui il mito di Stalin era l'orgoglio di moltissimi intellettuali europei, proclamatisi unici depositari dell'efficacia e della politica fine a se stessa.

Camus ci ha invitati a riflettere su tutti i problemi che si sono presentati alla coscienza dell'uomo contemporaneo senza alcuna malizia dogmatica, ma con lo spirito critico che scopre nella efficacia il delitto storico, cioè una condizione totalitaria e liberticida. Egli ci ha indicato che sia la coscienza borghese che la coscienza totalitaria sono ambedue cause del terrorismo politico, il quale ha creato il tragico disorientamento nell'uomo del nostro tempo.

A tal proposito Camus non ha mancato di denunciare l'ambiguità dell'esistenzialismo sartriano, indeciso tra la libertà e l'impero del terrore.

Camus è stato il primo intellettuale europeo contemporaneo a individuare nella «ideologia tedesca» l'avversaria irriducibile della meditazione greca, di quel pensiero per cui la vita risulta essere uno svolgimento armonico tra l'uomo, la natura e la storia considerati come il regno della misura e della felicità. La scuola della rivolta fu per Camus non un vano esercizio sull'odio, ma la originaria e ragionevole disobbedienza al disordine disumano, alla irrazionalità terroristica, all'autoritarismo dei processi e delle deportazioni.

La rivolta fu la riabilitazione dell'idea di bellezza e di felicità inserite in una lotta quotidiana, dove l'uomo è libero di scegliere la sua vita appunto perchè afferma e difende la vita: la felicità dei suoi simili. Questo saggio del XX secolo ci ha suggerito l'insegnamento più efficace.

Egli ci ha detto, in un messaggio che è anche una testimonianza della sua passione di uomo, che il nostro è il tempo dell'uomo e non della paura: il tempo della rinascita e non della barbarie.

In un periodo in cui gli uomini politici, gli scrittori, i filosofi, gli artisti sembrano essere inconsapevolmente affetti da mania nazista e inquisitrice, Camus si è presentato alla nostra attenzione di uomini e di scrittori come l'unico predicatore che ha creduto sinceramente, e con patos, nell'avventura umana.

Marino Piazzolla

La Principessa Maria Pia di Savoia e i suoi figli Dimitri e Michele sono giunti a villa Demidoff di Pratolino per trascorrervi un periodo di vacanza, ospiti della Principessa Olga di Jugoslavia

L'AMARO TE' DI VENTUNO ITALIANI A SYDNEY

Perdere la Patria in Australia è una questione di tre minuti

Molti lo fanno per stanchezza, per non farsi seccare più, ma chi resiste alla naturalizzazione è rafforzato da sentimenti autentici e commoventi

DAL NOSTRO INVIATO

Sydney, luglio

E' facile perdere la propria Patria. Una questione di tre minuti esatti, qualche parola pronunciata in una lingua straniera, le congratulazioni del Sindaco: «Congratulation Sir, now You are an australian citizen and a british subject». «Siete un cittadino australiano e un suddito britannico...». Ed è cosa fatta.

Sessantacinque persone hanno perduto la propria patria davanti a me nella Townhall di Ashfield, un quartiere di Sydney, pochi giorni or sono. Siccome c'erano famiglie intere, taluna anche di quattro o cinque persone, la cerimonia è durata soltanto un'ora e quaranta minuti, altrimenti, moltiplicati per sessantacinque i tre minuti del giuramento e della consegna del diploma, ci sarebbero volute per lo meno tre ore. E' stata comunque una cerimonia lunghissima, come le sanno organizzare soltanto gli australiani, che degli inglesi hanno ereditato la meticolosità e la pignoleria, senza afferrare ancora il significato e i vantaggi dell'elasticità mentale. Ma si sa, tutto quello che è «Australian rule» e in cui c'entrano in qualche maniera la Regina, il Paese, le leggi del Commonwealth e le nostalgie del vecchio Impero, quaggiù è ancora considerato addirittura più della fede religiosa. (In Australia nei concerti e nei balli per le festività nazionali, l'inno nazionale precede e chiude ancor oggi, come cent'anni fa, le manifestazioni).

Ero andato a quella cerimonia di naturalizzazione per chiudere in un certo senso, o se vogliamo, per concludere significativamente, il mio soggiorno in Australia. In un mese avevo parlato con centinaia e centinaia di immigrati, vecchi e nuovi, raccogliendo storie, impressioni, cifre e lamentose invocazioni di nostalgia. Ma non ero riuscito ancora a comprendere il significato per cui, tra le varie comunità emigrate in Australia, quella degli italiani aveva dato, e sta dando, la maggiore percentuale di naturalizzati. Statisticamente la spiegazione potrebbe esser semplice: essendo gli italiani la più forte comunità straniera in Australia era logico che la percentuale dei naturalizzati fosse anche la più alta (le cifre di cui dispongo sono parziali e provengono da un bollettino ufficiale del dipartimento australiano dell'immigrazione; danno comunque un totale di 71 mila naturalizzati contro circa trecentomila emigrati italiani dal 1945 ad oggi; seguono i polacchi con una percentuale del venti per cento). Ma delle statistiche non ci si può fidare molto. E a nessuno cui l'avevo chiesto, mi sapeva spiegare il vero motivo di questa tendenza dei nostri connazionali.

Poco tempo

Chi era già divenuto australiano mi aveva detto che, trascorsi i cinque anni prescritti, era andato alla Townhall «per non farsi seccare più». Altri lo avevano fatto «per sicurezza». Altri perchè «così ci trattano meglio». Chi non era australiano mi aveva detto che non l'aveva fatto «ancora» per motivi vari, mancanza di tempo, scarsa conoscenza dell'inglese, poca voglia di affrontare «una seccatura del genere» eccetera. Soltanto alcune decine di persone avevano risposto esplicitamente alle mie domande: «Non l'abbiamo fatto ancora perchè non ci sentiamo di giurare fedeltà a un paese che ci dà lavoro, sì, ma che non è il nostro».

Lasciamo da parte la retorica. Qui in Australia non c'è posto per la retorica. Ma effettivamente posso dire di aver constatato, esaminando con obbiettività le ragioni che, via via, i naturalizzati e i non naturalizzati mi avevano esposto, che l'ultima di queste, cioè quella relativa a una situazione psicologica (di nostalgia, di sentimenti patriottici, eccetera) era la sola plausibile. Innanzitutto non è vero che gli australiani «seccano» la gente perchè si naturalizzi. Questa seccatura consiste esclusivamente in una lettera che il Ministro dell'Immigrazione, Downer, invia a ogni straniero residente in Australia per più di quattro anni e mezzo (il termine è di cinque anni, ma la lettera è inviata in anticipo). Nella lettera il Ministro spiega al «Dear Sir» cui scrive, che allo scadere dei cinque anni egli «può» chiedere di divenire «an australian citizen and a british subject» e che la procedura è estremamente semplice, basta compilare l'accluso formulario, spedirlo (senza francobollo) e attendere di essere convocati da un funzionario, il quale, «in forma simpatica e confidenziale», si accerterà di tre cose: 1) che il candidato risieda in Australia da più di cinque anni (il limite è di due anni per i minori, ma i bambini che nascono in Australia, anche da coppie di non naturalizzati, sono automaticamente cittadini australiani); 2) che il candidato conosca l'inglese e sappia quali sono i doveri e i diritti di un «australian citizen and british subject»; 3) che il candidato abbia un buon carattere.

In pratica poi le cose si svolgono ancora più semplicemente, e, a giudicare dalla sfilata dei sessantacinque nuovi australiani che mi sono passati davanti per pronunciare il giuramento, mi pare che l'unica cosa di cui il funzionario si fosse veramente accertato, almeno in questo caso specifico, sia stata la effettiva permanenza in Australia dei candidati. Per quanto riguarda il loro buon carattere non so, ma presumo che in un'intervista assai breve e sbrigativa, il buon carattere non si possa definirlo, a meno che non ci si fidi dell'assenza dei rapporti negativi di polizia (il che è, per gli inglesi, un automatico attestato di buona condotta: quaggiù l'inchiesta «confidenziale» presso la portinaia non esiste, anche perchè non esistono le portinaie). Per quanto infine riguardava la conoscenza dell'inglese, mi pare che quel funzionario fosse assai di manica larga, perchè, pur avendo bazzicato in Australia con un'infinità di persone, e quindi con un'infinità di «lingue inglesi», l'una diversa dall'altra, non avevo mai sentito massacrare in un modo così privo di scrupoli l'idioma di Shakespeare e di Shelley. Perfino il Sindaco, avvezzo comunque a simili oltraggi, corrugò un paio di volte la fronte e, in un caso, alzò anche il sopracciglio destro.

In effetti, l'inchiesta sulla conoscenza dell'inglese da parte dei nuovi australiani, si svolge — me l'hanno detto, ma non ho potuto accertarlo di persona — sulla base di tre domande di cui la prima riguarda la Regina d'Inghilterra (chi è, come si chiama, quali sono le sue attribuzioni), la seconda il Commonwealth e la terza qualche nozione assai vaga ed elementare sull'Australia.

Ma ritorniamo alle ragioni della naturalizzazione. E poniamo il caso che dopo la prima lettera d'invito l'interessato non risponda. Il peggio che potrà capitargli è di ricevere un'altra lettera, del tutto simile alla prima. E di riceverne una seconda, una terza, una quarta, a intervalli regolari. Conosco persone in Australia che ne hanno ricevuto almeno una ventina di queste lettere e che vivono ugualmente tranquille, senza nessun fastidio — a meno che i fastidi non se li procurino ubriacandosi o dando noia comunque alla polizia — e con gli stessi, identici diritti degli australiani. Quindi non è vero che la naturalizzazione sia «imposta». Diremmo che è sollecitata, che il signor Downer attualmente Ministro dell'Emigrazione, «amerebbe assai» che tutti gli immigrati divenissero «australian citizens and british subjects», e che fa di tutto perchè questo suo desiderio si avveri. Ma quel «fa di tutto» bisogna intenderlo nel senso più democratico possibile, perchè l'Australia, per certi versi, è il paese più democratico del mondo, anche se per altri versi coltiva certi pregiudizi razziali assai vicini alle teorie propugnate nel «Mein Kampf».

Nessuna pressione

Quindi nessuna pressione, quindi nessun particolare obbligo. Del resto in quella sala un po' solenne della Townhall di Ashfield quei sessantacinque non assolvevano, mi parve, nessun obbligo preciso. Pareva fossero giunti lì per un «party», uno di quei «party» un po' noiosi e analcoolici che in Australia si organizzano non si sa per quale motivo, e al termine dei quali tutti si dicono lietissimi di avervi partecipato, mentre non lo sono affatto.

Tra quei sessantacinque v'erano una ventina di italiani. Gli altri erano greci, polacchi, qualche russo, uno o due ungheresi e due cinesi. Sedevano nella parte «nobile» della sala, cioè davanti. Separati da loro c'erano i parenti, gli amici, i vicini di casa, gli invitati. Ai lati della sala, su poltrone di pelle c'erano i «distinguished guests» gli ospiti ragguardevoli tra cui s'era infilato anche chi scrive.

Alle otto precise (di sera) il Sindaco si assise sullo scranno. Lo avevo incontrato pochi minuti prima e m'era sembrato un qualsiasi impiegato della «city», sobrio, vestito di un inappuntabile doppiopetto grigio e dotato — caso estremamente raro — di un'ottima pronuncia inglese. Entrò però nella sala in modo aulico, come ci si immagini che entri la Corte quando deve pronunciare una sentenza di morte. E non era affatto la pelliccia di ermellino che gli fasciava il collo a conferirgli quell'aria solenne, nè l'elegante toga nera, nè la parrucca tutta a riccioli bianchi che il suo assistente portava in capo con austera solennità. Era il portamento del Sindaco, l'importanza che lui attribuiva evidentemente a quella cerimonia, l'atmosfera di «Australian rule» di cui era pervasa la sala, il ritratto, piuttosto brutto e a colori troppo vivaci, della Regina appoggiato a un tavolo, le bandiere, l'aspettativa, l'evidente mancanza di caratteri anglosassoni nei volti, nei capelli, negli occhi, nei gesti dei sessantacinque candidati alla naturalizzazione... tutto contribuiva a creare nello spettatore l'impressione che il rinnegare la propria Patria per un'altra fosse altro che l'ineluttabile destino, e, se vogliamo, il privilegio di tutti gli uomini generati da femmina, e che, per rinnegarla, anzichè in silenzio, nel tradimento o fra dibattute crisi di coscienza, fosse necessaria appunto una cerimonia solenne.

Il Sindaco pronunciò alcune parole, dapprima, suppergiù riassumendo la lettera che tutti i candidati avevano già ricevuto. Disse che stavano per compiere un importante passo nella loro vita, che avrebbero dovuto, poi, obbedire alle leggi del loro nuovo paese, e combattere per esso se fosse stato coinvolto in una guerra (l'amaro ricordo di centinaia e centinaia di italiani naturalizzati che vissero assai malamente in campi di concentramento durante la guerra, nonostante il loro diploma di «australian citizens and british subjects», mi fece trasalire quando sentii la parola guerra), disse infine che il loro giuramento sulla Bibbia inglese sarebbe stato sacro. Poi chiamò il primo nome. Era una signora italiana che si levò calma, ma con gli occhi bassi e con gli occhi bassi si diresse verso lo scranno del Sindaco. Posò una mano sulla Bibbia, disse il suo nome, ripetè parola per parola le centoventi parole del giuramento di fedeltà alla Regina, al Commonwealth e all'Australia, ricevette le congratulazioni del Sindaco, il diploma di naturalizzazione, sul cui retro bisogna scrivere la propria data di nascita, l'altezza e il peso, e tornò sorridendo al suo posto. La guardai incuriosito: era una donna meridionale, ancora giovane, ma dei meridionali aveva perduto lo sguardo curioso, indagatore, e lo stesso suo sorriso era già il sorriso anglosassone, smorzato e superficiale. Soltanto gli occhi, che teneva costantemente bassi, tradivano un'emozione contenuta ma non completamente repressa. Vidi che arrotolava il diploma senza nemmeno guardarlo e che, sotto le ciglia lunghe, sbirciava furtivamente in giro. Non ci furono applausi. Del resto il Sindaco andava già avanti con il secondo, il terzo, il quarto, il quinto candidato. Per tutti, e per ognuno, la stessa procedura. La mano stesa sulla Bibbia, la ripetizione della formula del giuramento, parola per parola. Talvolta erano mormorii, talvolta (la sicurezza dei greci mi sorprese) vera e propria supposta confidenza con la lingua. Talvolta il Sindaco sorrise, lievemente, talvolta aggrottò la fronte nell'udire come le sue parole, chiarissime, appena velate da un leggero accento, venivano storpiate dai «nuovi australiani». Così fu per sessantacinque volte. Al termine, i «distinguished guests» dovettero, su invito del Sindaco, pronunciare brevi parole di saluto ai nuovi concittadini. Fu prima il presidente del Rotary locale, poi un sacerdote, poi il presidente di un «club» sportivo. Infine quando proprio credevo che tutto fosse finito, il Sindaco disse: «Abbiamo qui fra noi un giornalista straniero, un italiano che sarà certamente lieto di dirvi qualcosa».

Fu la prima volta che lo vidi sorridere apertamente, quel Sindaco, come un ragazzino che gioca un tiro birbone al compagno di banco. Ebbene fu anche la prima volta in Australia, dopo un mese di esperienze, che mi trovai a contatto immediato con sessantacinque «nuovissimi» australiani. Prima avevo parlato con gente che il suo diploma di naturalizzazione l'aveva avuto da un pezzo e che non si rendeva conto più, posto che l'avesse mai pensato, di aver rinnegato la propria terra. Qui invece li avevo davanti, tutti freschi, soddisfatti, chi più e chi meno, comunque ignari di aver avuto come spiacevole testimone, un loro «ex» compatriota. Sessantacinque erano i nuovi australiani, venti almeno fra essi gli ex italiani. Cosa potevo dire? Che la Patria si perde facilmente, che è una questione di tre minuti? Che ero compiaciuto? Che il giuramento era una cosa sacra?

Non mi ricordo cosa dissi, certamente qualche vaga parola d'augurio. E mi salutò un battimani assai poco convinto. Mi avevano capito certamente, il mio inglese non essendo peggiore del loro, ma almeno venti di essi, gli italiani, non avevano gradito il pensiero del Sindaco di Ashfield. Almeno come non lo avevo gradito io.

Seguì un rinfresco, «sandwiches» e tè. Per ventun persone quel tè fu molto amaro.

Luciano Cossetto

Libri ricevuti

Medico in Persia

Quanto la generalità dell'opinione pubblica sa della Persia? Poco e quasi tutto lontano dal vero. La Persia che Bianchini ci aiuta ora a conoscere attraverso il suo libro (*Acqua del Diavolo*, «Leonardo da Vinci» Ed., Bari, 1962) è tutt'altra cosa: è una cosa seria che ci restituisce ad una dimensione dolorosamente umana.

Bianchini è un transfuga dell'Europa, dove non c'è più il tempo di amare e il vivere è stanchezza, e ha ritrovato se stesso solo in dieci anni di dure fatiche, impiegati a curare i derelitti dello sperduto entroterra persiano, desertico, abbandonato, putrescente. Solo la violenza del contatto con una umanità così immersa nel dolore ha catalizzato le contraddizioni della sua civiltà, che egli si portava dietro, ponendolo di colpo di fronte a tutte le responsabilità che gravidano la coscienza dell'Europa.

Bianchini non è un giovane decadente in cerca di evasioni, nè un giovane angosciato alla Nizan, alla ricerca di una rabbia rigeneratrice, in terre dove la radicalizzazione della lotta, fugando sfumature e mistificazioni, mostri senza esitazioni il veleno dei tempi. Bianchini è un uomo maturo, che dalla sua articolata esperienza di vita (volontario in Abissinia, poeta, pittore, medico, partigiano, ancora medico volontario nei servizi mondiali di assistenza sanitaria) ha costruito, intorno all'imperativo di amare, la *sua* vita ad operare. Di qui la ricerca di una umanità che scopra il suo autentico bisogno d'amore, e il ripudio dell'altra, che pure l'ha allevato e nutrito dei suoi illustri retaggi, ma che questi retaggi, appunto, annega ora nella gelatina della società *affluente*.

In questa esperienza si logora ogni mito, così pure quello dell'orgoglio della nostra fede, succhiato al seno materno appena nati e ricevuto il sale; e Bianchini si fa musulmano per avere mani libere nell'aiutare i suoi malati, che vogliono sentirlo fratello per abbandonarsi a lui fiduciosi: «Ho accettato così l'Islam, in questa giornata di ottobre senza sole. Sono divenuto musulmano per loro, perchè mi sono attaccato al patire che hanno, quel loro vischioso destino che mi si insinua tra le pieghe del pensiero, nelle vie del sangue; (...) perchè vedessero che il loro dottore era diventato fratello».

Bianchini, così, aveva in sè bruciato l'Europa, e ad una sua fugace riapparizione, questa gli appare ormai come un incubo: «Si vedevano mucchi di uomini in uniforme, con rombi di carri, di apparecchi, di cannoni, fra apparati di bombe e reticoli di radar, sfilare per le vie, per le piazze, per le pianure, in branchi di ore; davanti ad altri in piedi, impettiti, piantati su palchi con scatti di saluto, fra sbattere di musiche e pezze di bandiere. Si vedevano uomini curvi su carte di cifre, su carte di nomi, occupati a trasmettere segni riferentisi a valori di borsa, a valori di scambi di commercio, a valori di azioni. E tracciavano numeri sempre più lunghi che significavano quantità di possessi, in petrolio, in piombo, in ferro, in rame, in uranio e in sangue umano. E c'erano fosse di laboratori, fosse di fabbriche, dove con macchine di catene, di presse, di altiforni, si preparavano strumenti di potenza per radere e fare polvere sul suolo e nel sottosuolo, nel mare e nel sottomare. E uomini ordinavano banchetti e divertimenti per non doversi annoiare».

La conclusione è necessitata: «Tornare al deserto, fra quella mia gente sperduta, dove nel patimento degli altri me stesso avevo ritrovato. Non poteva che essere lì la mia vita».

UNA GRANDE AVVENTURA DELL'UMANITA'

Attorno ai reattori sorgono le città atomiche

L'ansia per il possesso del prezioso uranio In atto una vasta trasformazione industriale

Erano trascorsi appena tre anni dal giorno in cui Einstein aveva comunicato al Presidente Roosevelt la notizia sulle eccezionali proprietà dell'uranio, quando un'altra ancora, altrettanto clamorosa, doveva porre il mondo della scienza e della tecnica in movimento. Nel pomeriggio del 2 dicembre 1942 dal campo sportivo di Stagg Field presso l'Università di Chicago, una voce concitata telefonava a Washington: «Il navigatore italiano è sbarcato nel nuovo mondo». Con questa frase convenzionale Enrico Fermi faceva annunciare di aver realizzato il primo esperimento di reazione a catena. Era veramente un nuovo mondo che si schiudeva davanti all'umanità, perchè con la reazione a catena il grande fisico italiano consegnava alla scienza e alla tecnica la chiave di volta della civiltà nucleare nel corso della quale tutte le fantasie profetiche di Giulio Verne sarebbero divenute realtà. Ma anche realtà divenivano tutte le terribili e drammatiche possibilità che trovavano la loro prima tragica conclusione il 6 agosto del 1946 a Hiroscima.

Con l'annuncio di Fermi, cominciava quella che chiameremo l'ansia per il possesso dell'uranio, questo elemento che per centocinquanta anni era passato quasi inosservato, diveniva di colpo uno dei grandi protagonisti del secolo XX, in onore del quale alcuni pionieri fondavano la Città dell'Uranio nella estrema solitudine del Canadà settentrionale di fronte al Circolo polare artico. Molte baracche, varie case, un cinema, una chiesetta, una banca, tutto sperduto e fasciato nel silenzio interrotto e punteggiato dalle voci della radio. Questa è oggi Uranium City che tra mezzo secolo, e forse prima, sarà trasformata in una grande città. Ma oltre che nelle zone dell'Artico e Antartico altri giacimenti importanti erano identificati in Cecoslovacchia (San Joachimstal), Congo Belga (Katanga), Stati Uniti (Utah, Colorado), Canadà (Great Bear Lake); composti di uranio si trovano ancora nelle Indie, nel Madagascar, in Norvegia, in Francia, in Portogallo, nel Turkestan, in Russia, nel Texas, nel Messico e ancora importanti giacimenti dovrebbero trovarsi al Polo Nord e al Polo Sud, dove le spedizioni di tecnici in materia si fanno sempre più frequenti.

Di pari passo con l'esplorazione terrestre cominciano a sorgere i grandi stabilimenti industriali. In USA e in Russia, nell'ultimo quinquennio, sono fiorite vastissime industrie, che si dedicano unicamente alla produzione dell'uranio. Esse sono circondate da una fascia di mistero. Una specie di barriera insormontabile contro la quale punta costantemente lo spionaggio atomico. E come per il petrolio, così per l'uranio è nata una guerra segreta. Quella che gli stati maggiori chiamano «guerra invisibile sulle vie dell'uranio».

Scarsi dati

Scarsissimi sono i dati pubblicati sulla produzione del prezioso metallo, ma per quanto generici essi sono già sufficienti per fare una prima storia dell'uranio, il quale oggi non è più così raro e costoso come al tempo in cui i coniugi Curie lo portavano alla ribalta della scienza. Infatti i procedimenti di preparazione del metallo indispensabile all'atomica sono giunti a una perfezione e una semplicità tali da far abbassare progressivamente il costo del prodotto.

Dalla fine della guerra ad oggi, sono stati impiegati oltre 15 miliardi di fondi pubblici americani mentre gli investimenti privati superano già di gran lunga la consistenza patrimoniale di una General Motors e di una Du Pont, i due colossi statunitensi. Sul suo rapido sviluppo le cifre sono eloquenti. Diamo infatti uno sguardo a quanto avviene in Inghilterra e negli Stati Uniti, le due nazioni occidentali che si trovano all'avanguardia delle ricerche e delle applicazioni nucleari. La prima con una organizzazione sempre in continuo sviluppo, impiega tra uomini e donne oltre diecimila unità. Gli Stati Uniti, che alla fine del '54 impiegavano nella Commissione per l'energia atomica e nelle ditte private oltre 14.000 fisici e ingegneri e 75.000 tra maestranze specializzate e impiegati, oggi secondo gli ultimi dati pubblicati il 15 dicembre dalla stessa Commissione, sono balzati a un complessivo di 110.100 unità.

Grandi complessi

La creazione e lo sviluppo di grandi complessi industriali, lo impianto di reattori nei vari Stati interessati, ha operato una grande trasformazione mutando la fisonomia di molti orizzonti. Là dove erano deserte campagne, praterie e foreste sono sorti edifici, piccole città. Del campo sportivo di Stegg Field nulla è rimasto. Una modesta lapide è quanto oggi rimane del luogo in cui Fermi costruì la sua CP-1 (Chicago Pile n. 1); distrutta dopo pochi mesi e ricostruita come CP-2 in una zona forestale nei pressi di Lemont (Hillinois) dopo poche settimane di vita cessava di nuovo di esistere per iniziare la gloriosa e dignitosa carriera di luogo storico tra i più giovani del Paese. In questo stesso luogo sorge oggi il laboratorio «Argonne»: una fitta foresta di strani edifici cilindrici — i «quonsets» del tempo di guerra — e di edifici spaziosi in mattoni rossi. Se non fosse per il recinto ben sorvegliato che lo circonda, il laboratorio di Argonne farebbe pensare a un innocente campus universitario.

Nessuno parla di armi ad Argonne. Il centro regionale di ricerche per il Middle West è interamente dedicato alle utilizzazioni di pace dell'energia atomica, alle ricerche nei settori della fisica e della chimica, delle scienze biologiche, dell'ingegneria chimica, della metallurgia e della tecnologia relativa alla progettazione e costruzione di reattori da adibirsi alle applicazioni di ricerche scientifiche per lo sfruttamento a scopo pacifico dell'energia nucleare. Oggi oltre ad altri complessi di varia struttura, sono in piena efficienza quaranta reattori a piscina così dislocati: 18 negli Stati Uniti, 2 nel Canadà, 1 nel Brasile, 1 nel Venezuela, 1 in India, 3 in Francia, 2 nella Germania occidentale, 2 in Inghilterra, 3 in Olanda, 1 in Svizzera, 1 in Italia, 1 in Spagna, 1 in Germania orientale, in Polonia, in Ungheria e in Cecoslovacchia. Altri 18 erano già in costruzione dei quali alcuni per le Nazioni sinora sprovviste come l'Austria, la Grecia, l'Iran, il Portogallo, lo Stato di Israele, la Cina nazionalista e il Giappone. Come intorno alle alti torri sonda sorsero le città del petrolio, così intorno ai reattori sorgono oggi le città delle atomiche con i loro laboratori, le abitazioni per gli scienziati, i tecnici e le maestranze specializzate impegnate negli studi e nelle esperienze quotidiane per l'applicazione della energia nucleare nei vari campi dell'industria, dell'agricoltura, della fisica e della medicina. Viste a distanza, queste città, fanno pensare a un mondo ancora a noi estraneo o per lo meno lontano. Varcandone la soglia udite subito un linguaggio non facilmente accessibile i cui vocaboli più frequenti sono: acceleratore lineare, atomo, betatrone, ciclotrone, deutone, deuterio, elettrone, negativo, isotopo, nucleo atomico, numero di Avogadro, ecc. ecc. Un linguaggio e una terminologia che dovranno divenire correnti tra i nostri pronipoti ai quali è riservata la grande avventura di vivere in un'epoca che potrà essere meravigliosa perchè realizzerà tutto ciò che la fantasia dei romantici di fantascienza dell'Ottocento immaginarono.

Dal viaggio dalla Terra alla Luna all'esplorazione di ciò che Camillo Flammarion, il celebre volgarizzatore dell'astronomia, chiamò la pluralità dei mondi. Nel seguire le tappe percorse in cinquant'anni, da fisici e chimici di fama mondiale per tradurre in realtà la celebre equazione di Einstein, abbiamo inteso rievocare gli episodi essenziali di quella che può dirsi la più grande avventura dell'umanità. Il meraviglioso romanzo della civiltà nucleare, che va dalla sbrigliata fantasia di Verne e di Wels al lancio del razzo di Werner von Braun, dal primo satellite posto in orbita da Cap Canaveral alle audaci imprese dei cosmonauti, dall'esplorazione spaziale alle applicazioni nella medicina e nella chirurgia. Di civiltà e non di barbarie atomica, cioè di una età luminosa che si schiude davanti all'umanità, e destinata a determinare un rinnovamento universale dei valori, soprattutto dello spirito, affinchè l'umangenere non sia sconvolto e cancellato, come teme il filosofo inglese Bertrand Russel, il quale ha scritto che gli uomini stanno vivendo un'era nella quale potrebbero essere destinati anche a morire.

G. A. Castellani

Eddie Constantine ed Elga Andersen sono i principali protagonisti del film «L'impero della notte» attualmente in lavorazione a Parigi. Il film che si ispira probabilmente alla vedova Martini, narra la storia della vedova del proprietario di una catena di locali notturni, che prende la successione del marito assistita da un «difensore», impersonato da Eddie Constantine

CRONACA DELLA CITTA'

LO STATUTO REGIONALE A QUOTA 32

Gli uffici degli assessori anche fuori del capoluogo

Gran parte degli articoli sono stati approvati nel testo originale presentato dalla Commissione

La Camera ha proseguito anche ieri l'esame del progetto di legge per l'istituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, approvando gli articoli 31 e 32.

L'articolo 31 è passato nel testo della commissione, che dice: «La legge regionale è sottoposta a referendum popolare per l'abrogazione totale o parziale qualora ne facciano richiesta almeno 20.000 elettori o due consigli provinciali. Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie o di bilancio della Regione; hanno diritto a partecipare al referendum tutti gli elettori della Regione. La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto al voto e se è raggiunta la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Le altre modalità per l'attuazione del referendum sono determinate dalla legge regionale prevista dall'art. 5 del presente statuto».

Anche l'articolo 32 è stato approvato nel testo della commissione, che è così formulato: «Con legge regionale è stabilito il numero e sono determinate le attribuzioni degli assessori, e può essere fissata la sede dei rispettivi uffici in località diverse dal capoluogo della Regione».

Per quanto riguarda questi articoli è interessante esporre gli emendamenti che sono stati presentati e che non hanno ottenuto il consenso della maggioranza, o sono stati ritirati.

De Micheli Vitturi e Roberti hanno proposto di sostituire le parole «dei rispettivi uffici» con le parole «degli assessorati». Il deputato friulano ha illustrato l'emendamento dicendo che a Udine esiste un vivo disagio a seguito della struttura amministrativa che si intende assegnare alla nuova Regione, ricordando in modo particolare una protesta del Sindaco udinese. Circa la sede degli assessorati De Micheli Vitturi ha detto di ritenere «molto più logico che non si proceda a una rigida predeterminazione del numero degli assessorati da assegnare a Udine e a Trieste»; mentre ha sostenuto indispensabile «che venga mutata la parola uffici con quella di assessorati per evitare equivoci».

L'emendamento è stato respinto, dopo essere stato sottoposto a votazione dell'Assemblea.

Bozzi, Cantalupo, Colitto, Ferioli, Malagodi, Marzotto e Spadazzi hanno proposto dal canto loro un emendamento per sopprimere le parole: «E può essere fissata la sede dei rispettivi uffici anche in località diverse dal capoluogo della Regione». Bozzi, illustrando la proposta liberale, ha detto di volere «evitare una causa permanente di disagio e conseguente sperpero di pubblico denaro». All'emendamento liberale si è anche associato l'onorevole Degli Occhi. Ma non è stato poi nemmeno messo ai voti perchè Bozzi si è allontanato dall'aula.

Il relatore per la maggioranza Rocchetti è intervenuto dicendo: «Fin da principio delle discussioni su questi argomenti si è accettato da tutti il principio di porre a Trieste la sede della nuova unità amministrativa del paese. Questo — ha proseguito — non significa che non si debbano riconoscere a Udine alcuni diritti legittimi soprattutto sul piano dalla funzionalità del nuovo ente. Il testo della commissione consentirà tutto ciò, pur in armonia con le ragioni che hanno portato a costituire per il Friuli-Venezia Giulia una Regione a statuto speciale. Gli esponenti della zona — ha concluso Rocchetti — hanno già dato prove innumerevoli di responsabilità e sapranno trovare, sulla base dell'articolo che la Camera sta per approvare, le soluzioni più idonee e più accettabili». A queste parole è seguita la votazione, che, come abbiamo già accennato, ha fatto passare l'articolo 32 nel testo fissato dalla commissione.

Nelle sedute precedenti, di martedì e mercoledì, la Camera aveva approvato gli articoli comprsei fra il sesto e il trentesimo.

L'articolo 6 è stato approvato nella seguente dizione: «La Regione ha facoltà di adeguare alle sue particolari esigenze le disposizioni delle leggi della Repubblica, emanando norme di integrazione e di attuazione nelle seguenti materie: 1) scuole materne; istruzione elementare; media; classica; scientifica; magistrale; tecnica ed artistica 2) lavoro, previdenza e assistenza sociale; 3) antichità e belle arti, tutela del paesaggio, della flora e della fauna, oltre che nelle altre materie per le quali le leggi dello Stato attribuiscono alla Regione questa facoltà». Il testo varia nelle ultime parole rispetto a quello della commissione perchè è stato accolto un emendamento degli on. Bozzi, Cantalupo, Malagodi, Colitto, Ferioli, Marzotto e Spadazzi.

L'articolo 7 è stato approvato in questo testo: «La Regione provvede con legge: 1) all'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti consuntivi; 2) alla contrattazione dei mutui e alla emissione dei prestiti indicati nell'articolo 52; 3) all'istituzione di nuovi Comuni e alla modificazione della loro circoscrizione e denominazione, intese le popolazioni interessate.

L'articolo 8, per il quale non sono stati presentati emendamenti, è stato approvato nel testo originale, cioè: «La Regione esercita le funzioni amministrative nelle materie in cui ha potestà legislativa a norma degli articoli 4 e 5, salvo quelle attribuite agli enti locali dalle leggi della Repubblica.

L'articolo 9 è stato approvato nel testo originale, dopo che è stato respinto un emendamento dell'on. Bozzi. L'articolo pertanto è il seguente: «Lo Stato può, con legge, delegare alla Regione, alle Province e ai Comuni l'esercizio di proprie funzioni amministrative. Le amministrazioni statali centrali, per l'esercizio nella Regione di funzioni di loro competenza, possono avvalersi degli uffici dell'amministrazione regionale, previa intesa tra i Ministri competenti ed il Presidente della Giunta regionale. Nei casi previsti dai precedenti commi, l'onere delle relative spese farà carico allo Stato».

L'articolo 10 è stato approvato in questo testo: «La Regione esercita normalmente le sue funzioni amministrative delegandole alle Province e ai Comuni, ai loro consorzi e agli altri enti locali, o avvalendosi dei loro uffici. I provvedimenti adottati nelle materie delegate sono soggetti ai controlli stabiliti dall'art. 59. Le spese sostenute dalle Province, dai Comuni e da altri enti per le funzioni delegate sono a carico della Regione».

L'articolo 11 è stato approvato senza alcuna variazione: «Sono organi della Regione: il Consiglio regionale, la Giunta regionale e il suo Presidente».

L'articolo 12 è stato approvato nel seguente testo, con un emendamento firmato dall'on. Orlandi: «Il Consiglio regionale è eletto a suffragio universale diretto, uguale e segreto, con sistema proporzionale e con utilizzazione dei voti residui in sede regionale, secondo le norme stabilite con legge regionale». Il secondo e terzo comma dell'articolo sono stati votati nel testo proposto dalla commissione.

L'articolo 13 è stato approvato nel testo della commissione.

L'articolo 15 è stato approvato nel testo della commissione, così pure l'articolo 16.

Elettrocalamita gigante donazione dell'INAIL

Il progressivo ammodernamento degli impianti e delle attrezzature dell'Ospedale Maggiore registra in questi giorni un'importante assegnazione da parte della locale sede dello INAIL al nosocomio. Si tratta di un'elettrocalamita gigante che è stata affidata al reparto oculistico dell'ospedale diretto dal prof. Campos. Il moderno apparecchio possiede una grande forza attrattiva e può essere agevolmente sistemato in sala operatoria, consentendo la estrazione di corpi estranei «metallici anche profondamente penetrati nel bulbo oculare.

L'apparecchiatura sanitaria è di costruzione nazionale ed è un modello gigante del tipo Moellinger. Con la generosa donazione l'INAIL ha contribuito sensibilmente all'accrescimento della dotazione strumentale dello specifico reparto che ha visto aumentare la sua possibilità d'intervento per la cura degli infortunati e per efficaci interventi anche nei casi più difficili.

Presentazione domande per l'assegnazione di alloggi

La Commissione comunale per l'assegnazione degli alloggi informa che in data 15.7.1962 sarà chiuso, improrogabilmente, il termine per la presentazione delle domande relative al concorso per l'assegnazione degli alloggi, costruiti ai sensi del decreto commissariale n. 78 dd. 11.12.1958.

Si fa presente inoltre che non sono tenuti a ripresentare la domanda di cui sopra, coloro che vi abbiano provveduto in precedenza.

NELLA SEDUTA DI QUESTA SERA

Si decidono le vacanze del Consiglio comunale

Cronici e Ipami all'attenzione della provincia

Il Consiglio comunale riprende i suoi lavori questa sera. Non è dato di conoscere ancora se la seduta odierna sarà seguita da altre, perchè lo stesso Consiglio dovrà pronunciarsi in merito. E' opinione diffusa peraltro che molti consiglieri chiederanno la sospensione dei lavori, per ferie estive: ciò significherebbe anche la conclusione definitiva dell'attività consiliare della presente Amministrazione, il cui mandato scade nel prossimo ottobre. Una sua ripresa nel mese di settembre verrebbe a coincidere probabilmente con la campagna elettorale.

Nella sua seduta di martedì scorso la Giunta comunale ha preso in esame una serie di delibere che saranno sottoposte al Consiglio per l'approvazione. Si tratta fra l'altro dell'acquisto del terreno per la costruzione della nuova scuola di avviamento «Fonda Savio» lungo la via Mameli, per una spesa di oltre 150 milioni di lire; dell'adattamento dei locali di via Annunziata 7 per accogliere la sede dell'Istituto professionale di Stato per il commercio, con una spesa di lire 11 milioni.

Altre delibere riguardano la concessione alla società «La Carsica» dell'autolinea urbana Piazza Oberdan-Prosecco-Santa Croce, la cui attivazione era stata insistentemente richiesta in Consiglio e anche recentemente promessa dall'assessore dott. Verza; modifiche al regolamento delle scuole materne comunali e l'acquisto di 1200 bottini tronco-conici per il servizio di nettezza urbana, per una spesa di lire 8.100.000.

Due commissioni consiliari sono al lavoro presso la Provincia per la formulazione dei regolamenti organici dell'Ospedale dei cronici e dell'Ipami. La prima è composta dagli assessori Degano e Visintini e dai consiglieri Fogher, Chiandussi, Medani, Maly e Tominez; la seconda dagli assessori Corberi e Visintini e dai consiglieri Fogher, Colli e Angiolillo.

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise e il cons. geom. Gostissa parteciperanno oggi a Roma al convegno organizzato dall'Unione delle province d'Italia per l'attuazione dei compiti di medicina sociale, predisposti con recente dispositivo di legge. Si tratterà, per quanto riguarda le province, di coordinare le iniziative in atto.

Nella stessa giornata odierna il direttivo dell'Unione delle Province, di cui fa parte anche il dott. Delise, sarà ricevuto in forma privata dal Presidente della Repubblica on. Segni.

Bene il turismo anche coi tempacci

Si è riunito ieri sotto la presidenza dell'avv. Ugo Volli e con l'assistenza del direttore dell'ente, dott. Rinaldini, il comitato esecutivo dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste. Nella prima parte della seduta è stata dettagliatamente esaminata una pratica relativa all'istituzione di un nuovo parco campeggio.

Successivamente il presidente ha svolto una dettagliata relazione sull'attività svolta dall'Ente nell'ultimo mese e sull'andamento del movimento turistico nel primo semestre del corrente anno, constatando come nonostante le non favorevoli condizioni meteorologiche, si è avuto un non indifferente aumento di turisti sia nazionali che stranieri nel capoluogo e anche nei Comuni minori.

E' stato messo particolarmente in luce come dai primi dati che si possono avere sul movimento turistico del primo semestre dell'anno corrente, risulta un aumento oltre che negli arrivi da altre nazioni, in quelli dall'Olanda e dalla Svezia, cioè da quelle nazioni nelle quali nell'anno scorso e nel primo trimestre del corrente anno è stata sviluppata una particolare azione di propaganda in favore di Trieste e di tutte le località balneari che si trovano sull'arco dell'Adriatico che si stende fra Trieste stessa e le foci del Po.

Il Presidente ha anche dettagliatamente relazionato sul convegno tenutosi a Trieste il 5 luglio u. s. fra i rappresentanti degli EE.PP.T. e delle AA.AA.S.T. delle Spiagge Venete, convegno questo che si è dimostrato oltremodo utile per un approfondimento di tutti i temi relativi alla propaganda collettiva e che ha avuto soprattutto il grande vantaggio della tempestività, essendo notorio che per influire sugli uffici viaggi dei paesi Centro e Nord-europei perchè avviino la loro clientela verso determinate mete, è indispensabile iniziare l'opera di propaganda con quasi un anno di anticipo sulla stagione turistica successiva.

NELLA VILLA DI BARCOLA

E' morta a 96 anni la principessa Windisch-Graetz

Nel castelletto di viale Miramare si è spenta ieri mattina una delle più anziane esponenti dell'aristocrazia dell'ex impero austro-ungarico, la principessa Christiane Windisch-Graetz Auersperg. Nata a Vienna nel 1866, la scomparsa fu legata da stretti vincoli di amicizia all'imperatrice Elisabetta d'Absburgo, moglie di Francesco Giuseppe, la famosa «Sissi». Madre di undici figli, di cui sette viventi, era divenuta trisnonna lo scorso anno, allorchè era nata Sofia Mac Even, che solo un mese fa ha avuto un fratellino, Alexander. L'anello che univa attraverso cinque generazioni Sofia e Alexander alla trisnonna era così composto in linea discendente: dalla principessa Christiana era nato il principe Ugo, figlio maggiore; la figlia di questi, Irma sposata Weikerheim, ha una figlia, Cecilia sposata Mac Even, che è la madre di Sofia e Alexander. Un anno fa, alla nascita di Sofia, c'erano state grande feste a Barcola e per l'occasione si erano raccolti attorno alla neonata e alla trisnonna, molti esponenti della nobiltà europea.

La principessa Christiane Windisch-Graetz aveva vissuto molti anni a Postumia, da dove aveva riparato a Trieste nel 1945, quando i possedimenti e il castello erano stati espropriati dagli jugoslavi. Le dolorose vicende dell'ultima parte della sua vita incisero molto sulla sua esistenza, che fu molto ritirata. I suoi funerali avranno luogo domattina alle 8.30, presso la chiesa parrocchiale di Barcola.

RISULTATI DELLE ELEZIONI AI C.R.D.A

Miglioramento della CCL in cinque stabilimenti

Rovesciato il rapporto dello scorso anno

Sono stati resi noti ieri a tarda ora i risultati delle elezioni svoltesi in seno ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che hanno visto un pieno successo del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del Lavoro. Il sindacato democratico ha conquistato in più il 3.61 per cento al San Rocco, lo 0.50 al San Marco, il 4.65 alla Fabbrica Macchine Sant'Andrea, il 4.03 all'Arsenale e il 16.21 per cento alla Centrale, migliorando così le proprie posizioni in tutti e cinque gli stabilimenti. Un dato molto significativo è offerto pure dalla constatazione che, a differenza dello scorso anno, quando i seggi erano 17 a 16 per la CGIL, ora i seggi sono stati attribuiti, in base alla consultazione elettorale, al sindacato democratico, sono 17, contrariamente ai 16 della FIOM-CGIL. La CCdL è riuscita ad ottenere la maggioranza assoluta in voti e seggi alla FMSA, dove ha rovesciato le posizioni, e alla Centrale.

Al fine di prendere in esame gli ultimi sviluppi della situazione, si è riunito ieri il consiglio direttivo del sindacato statali ruolo speciale ex P.C., constatando come, con l'arrivo dei primi ruoli di spesa fissa, gli stessi comportino rispetto al trattamento goduto al 19 luglio 1961, delle differenze in meno varianti da un minimo di 5.000 lire circa ad un massimo di 12 lire mensili. Si è fatto in proposito notare che ciò comporterebbe, in sede di conguaglio, la restituzione all'Amministrazione di una notevole somma per differenze percepite in più, sotto forma di anticipo, dal 19 luglio dello scorso anno. Sembra inoltre — come viene rilevato in un comunicato emesso al termine dell'incontro — che alcune Amministrazioni siano in attesa di disposizioni in merito all'assorbimento o meno dell'assegno «ad personam» in godimento alla categoria, con l'assegno mensile integrativo (70 lire per punto di coefficiente) ultimamente concesso al personale statale.

Domani, sabato, dalle ore 0 alle 24, avrà luogo lo sciopero del personale dipendente da caffè, ristoranti, trattorie, bar, buffet e gelaterie, indetto a causa del diniego dell'Associazione parte salariale.

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI-NO-VA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

SI INAUGURA IL SEMINARIO INTERNAZIONALE

Al lavoro da lunedì ottanta fisici teorici

Gli studi dureranno dal 16 luglio al 25 agosto e si svolgeranno nelle ex-scuderie di Miramare opportunamente trasformate

Lunedì prossimo nell'Aula magna dell'Università degli studi avrà luogo la cerimonia inaugurale del Seminario internazionale di fisica teorica, in programma nella nostra città dal 16 luglio al 25 agosto, con il patrocinio dell'International Atomic Energy Agency di Vienna. Oggetto generale delle settimane di studio sarà la fisica delle alte energie, e in particolare saranno esaminati i problemi teorici che si presentano per le più elevate gamme di energie ottenibili con le attuali macchine acceleratrici. Al Seminario parteciperanno circa ottanta fisici teorici, in rappresentanza di 30 Paesi. L'Italia sarà rappresentata dai seguenti fisici: dott. Bergia di Bologna, prof. Cabibbo del Laboratorio nazionale CNEN di Frascati, prof. Fubini di Torino, dott. Milinari di Torino, dott. Pagiola di Padova, prof. Regge di Torino, dott. Straffolini di Napoli, dott. Wataghin di Bologna. Il prof. Cabibbo, il prof. Fubini e il prof. Regge presenteranno proprie relazioni.

Lingua ufficiale del Seminario, il primo del genere che si svolga sotto gli auspici dell'IAEA di Vienna, dopo alcuni Simposi sullo stesso tema, sarà l'inglese. I lavori si svolgeranno a Miramare, nell'edificio delle scuderie che è stato completamente trasformato con una spesa di 15 milioni, messi a disposizione dal Commissariato del Governo, che ha voluto fornire in questo modo la prova del suo interesse per la importante manifestazione. Nell'edificio sistemato è stata approntata una sala riunioni, capace di ospitare almeno novanta persone; sono state sistemate inoltre un'altra aula di dimensioni minori, 14 studi per incontri di studiosi, una biblioteca, attrezzata con testi forniti dalle Università degli studi di Padova, di Trieste e dell'Agenzia di Vienna.

Gli studiosi ospiti di Trieste saranno alloggiati negli alberghi della riviera e in qualche albergo cittadino, assieme ai loro familiari; in tutto giungeranno nella nostra città almeno 140 persone. Per la cerimonia inaugurale è assicurata la presenza del direttore generale dell'IAEA, prof. Sigvard Eklund.

«Fra quattro minuti la tua casa salta in aria»

«Se tra quattro minuti non metterai 150 mila lire vicino alla tua casa, la tua casa salterà in aria». Questo lo strabiliante messaggio che il floricoltore Attilio Ferluga, di 49 anni, abitante in via Moreri 139, aveva rinvenuto all'alba di martedì in un cesto per frutta posto sul suo camioncino. La lettera era contenuta in una busta: recava la firma «i pazzi» ed era compilata con lettere maiuscole e minuscole, tonde e corsive (come detta la regola del vero ricattatore), incollate su di un pezzo di carta.

Il Ferluga si è naturalmente ben guardato dal deporre i quattrini nel punto indicato e si è subito rivolto alla polizia. La sua casa non è saltata e gli agenti del Commissariato di Barcola, che hanno assunto la denuncia, stanno svolgendo attive indagini allo scopo di rintracciare il ricattatore o il pazzo che ha redatto il messaggio. Per il momento la polizia — a quanto ci è dato di sapere — non è riuscita a raccogliere alcun indizio.

Assolto lo scooterista dopo la tragica caduta

E' stato assolto ieri in Tribunale il carpentiere Mario Colombo, di 46 anni, abitante in via Sottoripa 6, il quale era accusato di omicidio colposo e di eccesso di velocità.

La sera del 29 ottobre '61, egli percorreva alla guida di uno scooter la via Fabio Severo diretto verso città; sul sellino posteriore viaggiava sua cognata, Rosa Centis, di 56 anni. Nell'impegnare la curva all'altezza del salumificio Masè, il Colombo aveva perduto d'un tratto il controllo della guida — per avere affrontato la curva ad eccessiva velocità, secondo l'accusa — e si era rovesciato; nella rovinosa caduta, la donna aveva riportato la frattura del cranio ed era spirata poco dopo all'ospedale.

L'imputato ha però sempre sostenuto d'aver perduto l'equilibrio nell'incrociare un'autovettura che lo aveva sfiorato; per di più la cognata aveva smarrito pochi istanti prima la borsetta e si era mossa sul sellino provocando lo sbandamento del veicolo. (La borsetta della vittima era stata infatti rinvenuta a qualche decina di metri dal punto del rovesciamento dello scooter).

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna dell'imputato a sei mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda; e i giudici infine — in accoglimento delle tesi difensive — l'hanno mandato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio colposo e lo hanno assolto dall'accesso di velocità perchè il fatto non sussiste.

Pres. Boschini; P.M. Pascoli; canc. Rachelli. Dif. P. P. Poillucci.

DUE INCIDENTI A OPICINA E A ZAULE

Macchina esce di strada si ferma contro un muretto

Piuttosto malconcio il guidatore, ne avrà per tre mesi Grave anche uno scooterista scontratosi con un'automobile

Due gravi incidenti stradali si sono verificati ieri pomeriggio sulle strade del circondario. Sulla «Triestina», nei pressi di Opicina, all'altezza della caserma dei vigili del fuoco, l'imprenditore Carlo Zuretti, di 50 anni, abitante in strada di Guardiella 16, è uscito con la sua macchina fuori strada andando a cozzare con estrema violenza contro il muretto di cinta del campo sportivo. In seguito al grave incidente il guidatore ha riportato la frattura del femore destro, una ferita estesa e transfossa al mento, una ferita lacero contusa alla fronte e amnesia retrograda.

Trasportato all'ospedale maggiore con la CRI il guidatore è stato acc "o d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi. Come sia accaduto l'incidente non è possibile sapere. Gli agenti della polizia stradale, che hanno eseguito i rilievi, hanno solo potuto constatare che l'auto, diretta verso Sistiana, ha attraversato diagonalmente la carreggiata andando infine a cozzare frontalmente contro il muro perimetrale del campo.

Il secondo incidente stradale è invece accaduto ad Aquilinia, all'altezza della «curva della morte». Il macellaio Dario Pettirosso, abitante in scala Bonghi 85, stava uscendo dalla nuova strada che porta a Muggia, quando è andato a sbattere contro l'utilitaria guidata verso Trieste dal trentanovenne Silvano Malco, abitante a Muggia in via Aquilinia 1. L'urto è stato violento. Lo scooterista, sbalzato di sella, è caduto pesantemente sull'asfalto riportando una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, la sospetta frattura della base cranica e varie contusioni agli arti. Trasportato d'urgenza all'ospedale è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. Pure leggermente ferito è rimasto il passeggero dell'utilitaria Valdemaro Scala, di 50 anni, abitante in via dell'Istria 151. I sanitari gli hanno medicato un piccolo ematoma alla parte destra della fronte.

Rievocata la figura dell'avv. Paolo Palese

L'avv. Paolo Palese, presidente del consiglio d'amministrazione dell'Educandato Gesù Bambino di via Italo Svevo, è stato ieri sera commemorato nella sala principale del grande Istituto definito «il miracolo dell'avv. Palese» perchè eretto e ingrandito per sua volontà e per sua personale fatica. Il discorso commemorativo è stato pronunciato dal collega dott. Italo Soncini che dell'illustre scomparso fu amico e compagno d'arme nella guerra di liberazione. Hanno assistito alla semplice cerimonia le educande dell'Opera, bambine che vanno dall'asilo infantile alle medie superiori, tutte rientrate in sede per l'occasione; i familiari dello scomparso, i componenti il consiglio di amministrazione dell'Opera e il corpo docente composto dalle suore dell'Istituto Ancelle di Gesù Bambino di Venezia. Ha fatto gli onori di casa la Madre superiora Suor Rita Lupo.

L'oratore ha tracciato un ritratto umano, toccante ed efficace dell'illustre professionista, che fu anche valoroso ufficiale combattente, fu perseguitato dai nazisti e lavorò in tempo di pace senza posa per il bene altrui, soprattutto per dare all'infanzia e alla gioventù educazione e dignità.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT - Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

AURONZO-MISURINA, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giorn. 7, sabato 7 e 14.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose giorn. ore 10.08.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

COMUNICATO

Si invita chiunque avesse crediti verso la Trattoria «AL CAVALLINO» di via Ginnastica 20, di mettersi a contatto, presentando i documenti di credito, con il sig. Zollia Paolo presso Cantina Triestina, Silos Lato Mare 1, Trieste - Tel. 23743, entro 10 giorni dalla data odierna. Si avvisa sin da ora che non saranno presi in considerazione crediti non notificati entro il termine suddetto.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie del sig. **ALDO PAOLETTI**, nato a Gorizia il 9 agosto 1925, scomparso il 4 agosto 1944 mentre dal Cimitero centrale di Gorizia rientrava in città, le comunichi alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia entro il termine di sei mesi dalla presente pubblicazione.

Proc. dott. Agostino Majo

ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

SENSIBILE ANCHE A TRIESTE L'ESPANSIONE PRODUTTIVA

Si è tenuta l'altro ieri, alla Camera di commercio, l'assemblea generale dell'Associazione industriali di Trieste, la cui parte centrale è stata assorbita dalla relazione del presidente, dott. Doria, il quale ha ricordato come i Paesi maggiormente affermatisi sul piano della produzione industriale — e tra questi il nostro — hanno confermato sin dall'inizio dell'anno, e ancora in parte confermano, una previsione di ulteriore sviluppo produttivo.

Scendendo all'esame della situazione nella nostra provincia, il dott. Doria ha fatto notare che la tendenza favorevole all'espansione delle attività produttive nazionali ha fatto registrare anche a Trieste dei progressi, sia pure meno accentuati, che rappresentano tuttavia il raggiungimento di un traguardo significativo: si è avuto il superamento, per la prima volta nell'industria triestina, dei 40.000 occupati, con un incremento di 2473 unità nel corso del '61, che ha fatto salire anche il numero complessivo degli occupati dai 91.473 della fine del '60, ai 93.978 al 31 dicembre dello scorso anno. Dopo aver ricordato che non esiste oggi personale specializzato o qualificato senza lavoro, mentre è noto quanto sia difficile la stessa ricerca di apprendisti con particolari attitudini professionali, il presidente si è detto convinto che il nuovo assillante impegno è di perseverare nell'industrializzazione «rivelatasi la via maestra per la rinascita economica di Trieste», e nel contempo curare l'addestramento professionale delle nuove leve di lavoro e dei disoccupati generici, nonchè adottare misure appropriate per attrarre qui lavoratori qualificati. Un aspetto nuovo è dato anche dal porto industriale, i cui terreni sono attualmente impegnati nella quasi totalità, e si è già ottenuto di ampliare la zona industriale includendovi la valle delle Noghere, mentre realtà è divenuto anche il Punto franco industriale nell'ambito del comprensorio di Zaule.

Espresso l'auspicio più fervido che altre remore non debbano ritardare le opere avviate nè le altre ancora attese, il dott. Doria ha chiarito la contrarietà di massima ai principi regionalistici, in quanto il decentramento amministrativo si potrebbe meglio raggiungere senza creare nuovi organismi che vengono a costituire diaframmi tra il centro e la periferia, anzichè un'armonica articolazione e un più immediato contatto soprattutto importante per Trieste, geograficamente lontana dal centro. Se gli industriali — ha proseguito il presidente — non possono incoraggiare l'avvento della regione, non è per isolare Trieste dalle province sorelle, ma soprattutto perchè, europeisti convinti, dissentono da quanto possa ostacolare il conseguimento dei fini propostisi dal patrio Governo con il trattato di Roma.

Trattando della situazione dei giovani nel campo del lavoro, il dott. Doria ha concluso dicendosi certo che l'industria triestina sarà sempre più in grado di offrire alle nuove leve adeguate possibilità di occupazione.

Stamane premiati cinque ferrovieri

Dopo il voto positivo espresso tempo addietro dal Consiglio comunale, avrà luogo stamane in Municipio, alle ore 10.30, una significativa cerimonia. Il Sindaco Franzil procederà alla premiazione, con la consegna della riproduzione del sigillo trecentesco del Comune, dei cinque ferrovieri che la sera del 1. giugno scorso erano riusciti ad evitare un sicuro disastro all'altezza del ponte di Barcola, bloccando il rapido diretto alla nostra Stazione centrale; come si ricorderà, qualche minuto prima dell'arrivo del convoglio era precipitato sui binari un grosso «Damper» adibito al trasporto di materiali per la costruenda galleria di circonvallazione.

I cinque ferrovieri che stamane riceveranno il pubblico riconoscimento sono l'assistente principale Vincenzo Guerri, il capostazione di prima classe Giusto Stupar, il capostazione principale Gino Motta, e gli operai Giuseppe Spada ed Ettore Malisani.

FERITI TRE OPERAI, UNO E' GRAVE

Una gru si corica cadono braccio e cabina

Un drammatico infortunio è accaduto ieri mattina a Valmaura dove una gru di un cantiere edile è precipitata ferendo tre operai. Il grave incidente è accaduto alle otto e un quarto. A quell'ora il gruista Antonio Sain, di 51 anni, abitante in via Marchesetti 47, si trovava al suo posto di lavoro, nella cabina di comando della gru, alta una ventina di metri. Il pesante macchinario, che si eleva nel recinto di un cantiere, nei pressi dello stadio, era in movimento quando si è improvvisamente inclinato, appoggiandosi su un vicino e alto edificio già costruito. La cabina della gru e il braccio sono invece caduti sul tetto della stessa costruzione salvando così la vita al Sain che, sballottato tra le pareti dell'abitacolo, ha riportato ferite lacero contuse alla fronte e alle labbra, la frattura dello zigomo destro, contusioni al torace e la probabile frattura della mano sinistra.

In seguito all'incidente sono anche rimasti feriti (ma più lievemente) l'operaio Giuseppe Buttò, di 56 anni, domiciliato a Muzzana del Turgnano, in via Roma 125, e il carpentiere in legno Arduino Michelazzi, di 23 anni, abitante in strada Vecchia dell'Istria 83. Al momento del fatto, i due si trovavano assieme ad altri dipendenti della ditta, accanto al pesante congegno. Il Buttò ha riportato ferite lacero contuse alla regione parietale destra, alla fronte e contusioni alla parte destra dell'anca, mentre il Michelazzi lamenta alcune abrasioni alla spalla, al braccio, al ginocchio e alla caviglia destra.

Mentre alcuni operai soccorrevano i feriti, qualcuno ha telefonato alla CRI, che ha inviato sul posto due autolettighe con il medico dott. Russi. Dopo una terapia d'urgenza i tre infortunati sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove il gruista Sain è stato accolto d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. Nella stessa divisione (con prognosi di venti giorni) è stato trattenuto il Buttò, mentre il Michelazzi è stato avviato nel reparto osservazione. Guarirà in due settimane.

STATO CIVILE

del giorno 10 luglio 1962

MORTI DENUNCIATE: Stradi ved. Furlani Teresa a. 90; Bartole Pietro a. 63; Bertocchi in Macor Stella a. 42; Peschechera in Mastrodonato Rosa a. 77; Sferk ved. Paoletti Maria a. 81; Balenieri David a. 76; Cicuto in Bersani Marcella a. 48; Muggia in Del Ben Filomena a. 67; Wengerschin in Fornasarich Ada a. 64; Stecar in Gasperi Ludmilla a. 67; Rovatti Carmela a. 57; Suich Pietro a. 71; Bulian Roberto giorni 2.

Nascite denunciate: 6.

Del giorno 11 luglio 1962

MORTI DENUNCIATE: Starz Giovanni a. 93; Simonetti Eugenio a. 71; Giovannini Bruno a. 35; Zerial in Pettirosso Antonia a. 77; Ramovs Francesco a. 71; Kinkela in Zalateo Francesca a. 74; Pergolis Domenico a. 64; Orzan Giuseppe a. 68; Giacich ved. Lucano Romana a. 92; Boschian Vittorio a. 88; Alessandrini Rodolfo a. 76;

Nascite denunciate: 10.

Del giorno 12 luglio 1962

MORTI DENUNCIATE: Zunich ved. Checco Maria a. 89; Chiesa in Scala Anna a. 76; Priborsek in Napoli Ludmilla a. 79; Canziani Antonio a. 78; Turk ved. Pecenko Giustina a. 90; Savoldelli ved. Lazzari Amelia a. 87; Luin Agostino a. 54; Giraldi ved. Petronio Rosa a. 73; Auersperg ved. Windisch Graetz Cristina a. 96.

Nascite denunciate: 7.

Il Comune di Trieste comunica il bollettino decadale delle malattie contagiose denunciate dall'1 luglio al 10 agosto 1962: difterite 3 casi, scarlattina 1, febbre tifoidea 2 (un fuori Comune), morbillo 2, varicella 25, pertosse 5, parotite ep. 15, febbre meltense 1, rubeola 7.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28.5, minima 21.1; umidità 63%; pressione mb. 1008.4, in aumento irregolare; temperatura del mare 23.2; vento km. 12 da E.

Oggi: S. Eugenio. - Il sole sorge alle 4.27, tramonta alle 19.54. La luna nasce alle 15.53, tramonta domani all' 1.52.

Maree - OGGI: alta alle 7.54, cm. 9 e alle 18.26, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 12.18, cm. 6 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.25, cm. 17 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Ai Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

L'ufficio del medico provinciale comunica di aver trasferito la sede dei propri uffici dal Palazzo del Governo a via delle Zudecche n. 1, IV piano. I nuovi numeri del centralino telefonico sono i seguenti: 96-521 e 96-855.

Visitate il negozio
Mondadori per Voi di Trieste
via G. Gallina, 1 - tel. 3.76.88

"SETTIMANA de IL BOSCO"
narrativa, attualità, saggistica in una "economica di classe"

La trattoria «Ai fiori»
PIAZZA HORTIS, 7
AVVERTE LA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA CHE IL LOCALE RIMARRA' CHIUSO PER QUINDICI GIORNI, A PARTIRE DA DOMANI, PER LAVORI DI RESTAURO

SALUTE CON SELECT
L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO
PILLA DISTILLERIE
APPIA

LA DONNA AVREBBE ACCUSATO IL MARITO E UN SUPPOSTO COMPLICE

Raccontò a un frate la sua versione sull'ancora insoluto delitto Trevisan

Ma il Tribunale ha assolto col dubbio l'imputata dalla calunnia poichè riferì in buona fede su un fatto di sangue rimasto oscuro

Si è concluso in questi giorni in Tribunale il processo che, traendo spunto da un caso di calunnia, ha portato alla rievocazione del famoso «delitto Trevisan», perpetrato la notte del 14 settembre 1946 a Valle S. Bartolomeo: furono barbaramente uccisi — come noto — l'orefice Giusto Trevisan, la di lui fidanzata Lidia Ravasini e la domestica Pia Odoncini. Più volte il tragico caso è stato trattato davanti alla nostra Corte d'Assise, ma il «giallo» è rimasto tuttora insoluto, anche se i giudici inflissero ai sospettati delle pene severe: le condanne si riferivano, infatti, a un precedente tentativo di cui taluno dei sospettati del delitto venne riconosciuto colpevole.

Il famoso «giallo» è stato rievocato, ora, a distanza di tanti anni, poichè una donna, Ondina Zidarich in Zanghirella, di 43 anni, abitante in via Palmanova 3, aveva nel marzo 1960 presentato degli esposti alla Squadra mobile e alla Procura della Repubblica per accusare il marito Bruno, di 51 anni, abitante in via Ginnastica 21 (dal quale lei vive legalmente separata), e l'autogenista Mario Karis, pure cinquantunenne, residente in via D'Alviano 76, d'aver attivamente partecipato — il primo come mandante e il secondo quale mandatario e materiale esecutore — all'uccisione del Trevisan, della Ravasini e della Odoncini. Le esplosive «rivelazioni» della donna — minuziosamente vagliate dalla polizia — erano infine costate per lei l'incriminazione per calunnia.

Lo Zanghirella ed il Karis hanno sempre respinto gli addebiti, protestandosi assolutamente estranei al fatto. Il Karis — già combattente nelle file partigiane — aveva negato ancora davanti al giudice istruttore di essere mai stato in Valle S. Bartolomeo e di aver sentito parlare del delitto se non assai vagamente. Ma al dibattimento l'imputata è rimasta ferma sulle sue posizioni ed anzi ha dichiarato: «I fatti da me esposti sono veri. Fu il Karis a dirmi a suo tempo di aver commesso il delitto assieme ad un giovane che si chiamava — così disse lo stesso Karis — "Uccio". Il Karis mi specificò addirittura di aver dovuto condurre a termine il crimine quasi con le sue sole forze, dato che l'altro, giovane com'era, era paralizzato dalla paura».

L'imputata ha ancora riferito ai giudici quanto le sarebbe stato narrato dal Karis: «Egli mi precisò di essere andato in casa Trevisan verso il tramonto, di aver trovato le due donne sole, di averle portate in cantina e di averle quindi imbavagliate e legate».

Particolare interesse ha destato poi la deposizione di un sacerdote, padre Giovanbattista Colosio, già superiore dei Carmelitani scalzi di Madonna di Gretta, al quale l'imputata — prima di denunciare il marito e il Karis — aveva confidato i propri dubbi. Premesso di non aver appreso tali confidenze in sede di confessione, il religioso ha dichiarato: «La donna mi ebbe effettivamente a fare delle confidenze; mi disse precisamente di aver accompagnato tale Karis, dopo il delitto Trevisan, verso il confine con la Jugoslavia, e ciò per incarico del di lei marito. Mi disse inoltre che il Karis, strada facendo, le aveva confidato di essere stato proprio lui ad uccidere il Trevisan a colpi di mitra e che lo stesso Karis le aveva confidato che il mandante del delitto era stato il di lei consorte».

Nella prosecuzione del dibattimento è poi emerso un altro fatto; non è stata la donna ad accusare chicchessia nè alla polizia nè alla autorità giudiziaria. Il sacerdote infatti ha detto: «Mi sembra che la donna si sia rivolta a me dicendo che voleva sentire il mio parere sulla condotta che avrebbe dovuto tenere circa quanto era a sua conoscenza in ordine al delitto; e mi disse anche che io avrei potuto fare di tale confidenza l'uso che credevo. Le dissi allora che avevo in Questura un amico qualificato, del quale avrei senz'altro sentito il parere. La donna non manifestò contrarietà acchè io chiedessi il parere di tale persona. E fui io, allora, a confidare la cosa al funzionario di polizia; non credevo però che ne potesse scaturire una denuncia penale e un processo».

Oltre che di calunnia aggravata, la signora Zanghirella doveva rispondere anche di calunnia semplice in quanto, nel corso di un confronto col marito davanti al Procuratore della Repubblica, aveva disconosciuto la propria firma in calce a una ricevuta di 800 mila lire esibita in copia fotostatica dal marito, aveva affermato che doveva essere stato quest'ultimo a fare apporre la firma sull'originale da un calligrafo: così la donna — secondo l'accusa — aveva calunniato il marito anche di falso in scrittura privata.

In base alle risultanze dibattimentali i giudici hanno infine mandato assolta la donna da entrambe le imputazioni per insufficienza di prove. Dopo che la P.C. ne aveva sostenuto la piena colpevolezza e che il P.M. ne aveva chiesto la condanna alla pena complessiva di tre anni di reclusione, la Difesa è infatti riuscita a dimostrare la buona fede dell'imputata: non essendo stata smentita la donna da alcuna sentenza (i processi in Assise contro i presunti autori del delitto Trevisan si sono conclusi con assoluzioni dubitative) tutte le ipotesi sul tragico «giallo» sono azzardabili; perciò la Difesa ha sostenuto che l'imputata doveva andare assolta quanto meno per insufficienza di prove sul dolo, dato che lei era convinta di dire cose vere (non essendo appunto contraddetta da alcun giudicato di certezza) e dato che, oltretutto, non era stata sua l'iniziativa di denunciare il marito e il Karis, bensì — seppur involontariamente, cioè sotto forma di confidenza — del sacerdote cui lei si era rivolta per consiglio. In sostanza, anche se la polizia — dopo indagini meticolose e profonde — ha concluso che era da escludersi la partecipazione del Karis e dello Zanghirella al delitto Trevisan, resta legittimo poter avanzare — secondo la Difesa — anche quest'ultima ipotesi circa la «strage di S. Bartolomeo»: una delle tante ipotesi che sul «caso» si son fatte, tutte sostenibili dal momento che non esistono sentenze che le possano decisamente smentire.

E in ordine alla seconda imputazione, la Difesa ha rilevato la contraddittorietà delle due perizie che sulla firma posta in calce alla ricevuta da ottocentomila lire sono state fatte: una afferma che la firma è autentica del marito e l'altra lo esclude: da qui — ha concluso la Difesa — la necessità di un'assoluzione con formula dubitativa.

Presidente, Edel; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; P.C. Cuccagna; Difesa, Morgera.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Lasca-Candusio

La gentile signorina Bruna Lasca, figlia del popolare Gigi Lasca tanto simpaticamente noto per le sue attività ferroviario-cinematografico-musicali, ha realizzato il suo sogno d'amore dando la sua mano di sposa al sig. Renato Candusio. Alla giovane coppia, sentiti auguri.

Orologio rinvenuto

Giorni or sono un ragazzo ha rinvenuto in viale XX Settembre, un orologio d'oro con bracciale pure d'oro e l'ha portato nella nostra Redazione. Il legittimo proprietario può ritirarlo presso la segreteria.

Magistero

Claudia Meriggioli, allieva del maestro Derosa ha conseguito a pieni voti presso il Conservatorio Tartini di Trieste, il diploma di magistero in pianoforte. Alla neo professoressa congratulazioni vivissime.

Al Circolo Ufficiali

Da oggi e fino a nuovo avviso tutti i sabati, dalle ore 21 alle 24, si svolgeranno, nel parco del Circolo, dei trattenimenti con danze. Abito da pomeriggio. L'ingresso è gratuito. Come preannunciato con circolare n. 27 del 30 maggio u.s., dal 17 al 31 luglio il Circolo disporrà di un maestro federale di tennis, per lo svolgimento del corso giovanile. Gli interessati sono pregati di prenotarsi presso la direzione del Circolo.

Onorificenza

Al chimico farmacista dott. Cesare Morpurgo è stata conferita l'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica. Al neo insignito, già per oltre 30 anni a capo di una industria chimica triestina, ed emerito Vicepresidente fondatore del gruppo periferico dell'A.N.L.A, Associazione nazionale lavoratori anziani di azienda, vive felicitazioni.

Ex-alunni

Si sono riuniti nei giorni scorsi a convivio gli ex alunni della vecchia e gloriosa Accademia di Commercio, per festeggiare il cinquantennio del loro diploma. Al lieto simposio era naturalmente presente il Preside di allora, prof. Vincenzo Bronzin, festeggiatissimo, ed al quale gli ormai anziani alunni superstiti hanno voluto offrire in segno di immutato ed immutabile affetto una medaglia d'oro ricordo dei tempi passati, con l'augurio di poter festeggiare fra dieci anni anche le nozze di diamante.

Chi ha vinto?

Si informa che il giorno 9 luglio u.s. alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 141, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore L. Trojanis. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale.

Trattenimenti al C.M.M.

Domani, sabato 14 corr., avranno inizio i trattenimenti danzanti nella sede estiva del Circolo Marina in viale Miramare n. 40. Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

Stop!

Nel nuovo negozio *Stop!*, in via Carducci n. 39, troverete le migliori confezioni per l'estate, a prezzi convenientissimi. Massime facilitazioni rateali. Visitateci e Vi convincerete. *Stop!*, via Carducci n. 39.

Una telefonata!!!

Gentile Signora, telefonando al 93-495 potrà avere al suo domicilio i vini rinomati dell'*Azienda Agricola di Livenza:* MERLOT e TOKAI in bott. originali di un litro.

Tappeti persiani originali

vende a prezzi convenientissimi la *Casa d'arte Orientale* trasferitasi da via Mazzini 7 in via San Lazzaro 17. Non trascurate questa occasione.

Il Bagutta Triestino

ha aperto oggi i suoi battenti.

La Ditta Pino Di Lorenzo

calzature di lusso, via Imbriani 2, informa la sua spett. clientela di aver iniziato la vendita stagionale di tutti gli articoli a prezzi convenienti: lire 4900, 3900, 2900.

UN MORTO E CINQUE FERITI NELLO SCONTRO A TRE

TRAGEDIA SULLA «COSTIERA»

(«Giornalfoto»)

Un morto e cinque feriti: questo il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto nella tarda mattinata di tre giorni or sono, sulla statale «14», nei pressi di Duino. Il marittimo Alessandro Termini, di 31 anni, abitante in vicolo del Castagneto, era diretto a Monfalcone con la sua autovettura su cui viaggiavano anche la moglie Lucia e i due figli Paolo e Mario, rispettivamente di 4 e 3 anni. La vettura ha urtato leggermente uno scooter guidato dal triestino Otello Zinz, di 48 anni. Perduto il controllo dell'automezzo il Termini si è spostato sul lato sinistro andando a cozzare contro l'automobile guidata in senso contrario da Gianna Ceriani di Gorizia. Privo di guida, il veicolo aveva proseguito la sua corsa rovesciandosi e andando infine a cozzare contro una macchina francese che aveva a bordo due studenti universitari in medicina da Lione: Maria Françoise Blasson, di 22 anni, e Jean Marc Pellet, di 21 anni. Il Termini, in seguito al tremendo urto è deceduto sul colpo. La moglie, i due figli e gli studenti francesi sono stati ricoverati all'ospedale di Monfalcone per ferite e fratture multiple con prognosi di guarigione da dieci giorni a due mesi. Incolumi sono invece rimasti lo scooterista e la guidatrice goriziana. Nelle due foto le macchine coinvolte nell'incidente.

A TORVISCOSA DECEDUTI IL DOTT. BARTOLI E LA MADRE

Di schianto contro un platano

Vivo cordoglio ha suscitato in città la notizia della sciagura automobilistica accaduta all'alba di lunedì in cui hanno perduto la vita il noto oculista dott. Oliviero Bartoli di 40 anni, e sua madre, signora Maria Spangher in Bartoli, di 65 anni. L'incidente è accaduto nei pressi di Torviscosa verso le 4,30 mentre il Bartoli guidava un'autovettura di media cilindrata verso Trieste. Un improvviso colpo di sonno è probabilmente la causa della disgrazia. La vettura, dopo una brusca sbandata verso il margine sinistro della carreggiata è finita di schianto contro uno dei grossi platani che fiancheggiano la strada. La signora Bartoli è stata proiettata sull'asfalto ed è morta sul colpo mentre il medico è rimasto imprigionato fra i rottami. Trasportato all'ospedale di Palmanova, il dott. Bartoli è morto poche ore dopo senza riprendere conoscenza. Le due salme sono state trasportate assieme a Trieste e inumate, alle 11 di ieri l'altro, al cimitero di Sant'Anna.

«Una disgrazia accaduta ancora questo inverno — ha detto il signor Oliviero Bartoli padre e marito delle vittime — è all'origine di questa sciagura. Circa sette mesi fa mio figlio stava guidando la sua auto durante una giornata di bufera; il manto stradale era ghiacciato. Perduto il controllo della vettura era andato a fracassarsi contro un muro. Da quell'incidente era uscito gravemente ferito alle mani. Da allora mio figlio s'era rivolto ripetutamente ai migliori specialisti d'Italia nella speranza di poter guarire completamente. Lunedì egli stava ritornando da Modena, dove s'era recato a farsi visitare da un valente chirurgo».

In assemblea straordinaria i titolari di esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE) rende noto che oggi alle ore 16.30 precise avrà luogo nella sala convegni della locale Camera di commercio, via S. Nicolò 5 (pianterreno), un'assemblea generale straordinaria di tutte le ditte consociate. La riunione, decisa con carattere d'urgenza, ha lo scopo di esaminare i rapporti con il personale dipendente dai pubblici esercizi a seguito dell'avvenuta denuncia del contratto integrativo provinciale.

OGGI IN INDIA L'IDENTIFICAZIONE DELLE SALME

Sarà sepolto a Trieste il giovane perito nel DC 8

La salma di Attilio Marino — il giovane concittadino perito nel disastro aereo di Bombay mentre rimpatriava assieme alla moglie australiana e il piccolo Stefano, di 5 anni — verrà sepolta a Trieste, secondo il desiderio della madre. Così è stato deciso ieri l'altro nel corso di una telefonata intercontinentale.

Uno dei componenti la famiglia Marino, che risiede in via Roncheto 71/3, ha parlato per telefono con il fratello della vittima, Domenico, che risiede a Sydney e che stava per partire per l'India allo scopo di identificare le salme. Nella giornata di oggi la madre dello scomparso e il terzo fratello, Achille, che risiede nella nostra città, riceveranno un cablogramma in cui verrà specificato il giorno e l'ora della partenza della salma.

Sino a questo momento non si sa se anche il corpo del bambino giungerà a Trieste assieme a quello della madre, o se la famigliola distrutta dal crudele destino verrà divisa e troverà sepoltura in due distanti punti del globo. «Bisogna rispettare anche le altrui volontà», ci ha detto ieri sera il signor Achille Marino.

Pure dall'Australia è partito ieri l'altro il triestino rimasto vedovo a causa della tremenda disgrazia. Alessandro Celegon ha lasciato Sydney per Bombay, dove lo attende il triste compito di identificare la salma della giovane moglie Silvia Bello, di 29 anni. Com'è noto la signora Celegon si era imbarcata sul «DC-8» per venire a Trieste e passare un periodo di vacanza di alcuni mesi. Avrebbe così rivisto i suoi genitori che abitano in via Doda. Le spoglie della Bello verranno con ogni probabilità sepolte in Australia, dove risiede il marito.

Imputato di bigamia dopo il divorzio a Pola

Ha avuto inizio davanti ai giudici del Tribunale penale un processo per bigamia contro i coniugi Angelo Cossi, di 42 anni, e Neza Umek, di anni 26, abitanti in via Machlig 26. All'uomo si fa carico di aver contratto matrimonio, avente effetti civili, nel luglio '59 a Capodistria, con la coimputata, cittadina jugoslava, pur essendo egli già legato — come cittadino italiano — a un'altra donna, certa Bozena Kotrc, da lui sposata nel settembre '57 a Fiume, con rito civile. Gli si fa precisamente carico di aver contratto il secondo matrimonio dopo aver ottenuto il divorzio dalla prima moglie, nel 1951, dal Tribunale di Pola, senza che la relativa sentenza fosse stata da lui fatta valere nella Repubblica italiana nei prescritti modi di legge.

L'accusa di bigamia è stata mossa all'imputato a seguito di una dichiarazione di residenza che egli ebbe a presentare all'Anagrafe nel giugno '60: erano state fatte indagini ed era risultato appunto, dal certificato matrimoniale rilasciatogli dal Comune di Capodistria nel maggio '60, che egli era divorziato. Essendo il Cossi cittadino italiano, è incorso nel reato di bigamia sposandosi una seconda volta, non essendo in Italia in vigore il divorzio: al caso avrebbe dovuto prima ottenere l'annullamento del precedente matrimonio.

Al dibattimento l'imputato ha spiegato che nel 1945 risiedeva a Pola; caduto ammalato, era stato ricoverato in un sanatorio di Praga, ed al ritorno in Istria gli era stato consegnato un documento da cui egli risultava essere diventato cittadino jugoslavo. Nel febbraio '51 aveva optato per l'Italia e pertanto risiede a Trieste dal '54 come cittadino italiano. Doveva aver quindi luogo l'interrogatorio della seconda moglie dell'imputato; ma non essendo lei capace di esprimersi in un italiano comprensibile e non essendo possibile reperire sul momento un interprete, i giudici hanno dovuto rinviare la causa a nuovo ruolo.

Pres. Boschini; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Dif. Santoro.

---

† Il 10 luglio ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro caro

Vittorio Boschian

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i familiari tutti.

Per desiderio dell'Estinto, i familiari non prendono il lutto.

Famiglie BOSCHIAN - WALCHER

---

† Dopo penosa malattia il 9 corr. si è spento

Pietro Svich

Pensionato marittimo

Ne dà il triste annuncio l'addolorata cugina ANTONIA UGLIAR a tumulazione già avvenuta.

Trieste-Pedena, 12 luglio 1962

Prendono parte al lutto:
— ANTONIO ANICI
FERRUCCIO FERRATA

---

† Il 10 corr. ha chiuso la sua esistenza esemplare la nostra adorata mamma

Rosa Giraldi v. Petronio

Angosciati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli ODORICO e TULLIA.

I più sentiti ringraziamenti al medico ed amico dott. Dante Cuttin che la curò amorevolmente.

---

† Il giorno 11 corr. si è spento improvvisamente il caro

Carlo Ieicic

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALINA, il figlio DARIO, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

---

† Si è spenta l'8 corr. la nostra cara

Stella Macor

Profondamente addolorati il marito, il figlio e i parenti tutti a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio.

Nel contempo ringraziano particolarmente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

---

† Il giorno 11 corr. si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Giustina Turk ved. Pecenco

Ne danno il triste annuncio le famiglie JEREB, CAMAUR e ROSIN.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le affettuose manifestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Annamaria Dilena in Plez

nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Un tributo di riconoscenza al Primario prof. Didonisio, alla Madre e al personale dell'Ospedale Civile di Gorizia.

I FAMILIARI

Romans d'Isonzo, 13.7.1962

O.F. Sartori, Romans d'Isonzo, 9023

La Presidenza, la Direzione generale e il personale tutto dell'ALITALIA uniti nello stesso sentimento di dolore e di rimpianto annunciano la perdita di:

Luigi Quattrin
1° Comandante

Ugo Arcangeli
1° Ufficiale

Luciano Fontana
Motorista di 1ª

Luigi Valimberti
Steward di 1ª

Giancarlo Forni
Steward di 2ª

Benedetto Nanni
Steward di 2ª

Marisa Capozza
Hostess di 2ª

Maria Camilla Rigazio
Hostess di 2ª

Alberto Biasetto
Allievo Steward

periti compiendo il loro dovere nel cielo di Bombay in seguito a fatale incidente il 6 luglio 1962

L'ALITALIA con unanime commosso sentimento di cordoglio prende parte al lutto delle famiglie dell'equipaggio e dei passeggeri periti nello stesso fatale incidente.

---

†

Addì 9 luglio 1962 è mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Cicutto ved. Bersani

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio TITOLIVIO con la moglie RENATA, le sorelle, il fratello, i cognati e i nipoti.

Un grazie particolare ai Dirigenti e al Personale della Lega Nazionale della Colonia di Fusine, ai sigg. Medici e al Personale dei Reparti Maternità, Urologica e I Medica dell'Ospedale Maggiore e a tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie BERSANI - CICUTTO - TOMMASINI - FONDA - PUNTIN - GIASSI

La LEGA NAZIONALE partecipa al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa della propria collaboratrice di cui serberà grata memoria.

Si associano al lutto la Direzione ed il personale della Colonia «R. PITTERI» della Lega Nazionale.

---

†

«Io sono la Resurrezione e la Vita. Chi crede in Me, non morrà in eterno»

(San Giovanni)

A Mauthen l'8 luglio è cristianamente spirata

Gina Cremese nata Benussi

Il marito PIERO, la sorella VANDA e i cognati, nel dare il doloroso annuncio, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro lutto.

---

† Il giorno 10 corr., dopo lunghe sofferenze, ha chiuso la sua operosa esistenza

Rodolfo Alessandrini

Capo d'arte

Addolorati, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie ADA, i figli dott. UBALDO, ANNA e IRMA, la nuora AUGUSTA e i generi dott. ALESSANDRO BRENCI e dott. ARMANDO RIVA (assente).

Un particolare grato ringraziamento per le affettuose cure prestate vada al dott. Giorgio Presca ed alla cara signora Vittorina Micol che tanto si prestò con slancio disinteressato a lenire i dolori del nostro caro.

---

†

Tragico destino coinvolse in una unica sciagura

Maria Bartoli nata Spangher

moglie e madre esemplare e

dott. Oliviero Bartoli

figlio diletto, medico oculista, sollievo dei poveri e dei derelitti, lasciando in un infinito sconforto il marito e padre OLIVIERO e i parenti tutti.

Accomunati nella morte come lo furono in vita, Essi riposano uno accanto all'altro in Paradiso sin dai giorni 9 e 10 corrente.

Pregate per Loro

La Presidenza, il Consiglio d. Amministrazione, il personale sanitario ed amministrativo della CASSA MUTUA DI MALATTIA PER GLI ARTIGIANI di Trieste si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Oliviero Bartoli

Improvvisamente a Pieve di Cadore l'11 luglio 1962 è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Giuseppe Foà

Ne danno affranti notizia la moglie ROSETTA col figlio CAMILLO, la nipote ANNAMARIA, i parenti tutti e la fedele MARIA.

Le esequie avverranno domenica 15 corr. alle ore 11 dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

---

†

Nel novantasettesimo anno di età, munita dei conforti religiosi si è spenta ieri serenamente nel Signore

S. A. S.

la

Principessa Christiane Windisch-Graetz n. Principessa Auersperg

Ne dà il triste annuncio a nome di tutti i parenti, il nipote MASSIMILIANO PRINCIPE WINDISCH - GRAETZ.

Le Esequie saranno celebrate il giorno 14 corr. alle ore 8.30 nella chiesa parrocchiale di Barcola.

Trieste, 13 luglio 1962

---

† Tragico incidente troncava il giorno 10 la giovane vita del nostro caro

cap. Alessandro Termini

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIA, i figlioletti PAOLO e MARIO, i genitori, le sorelle ENZA con il marito GASTONE KUCICH, LINA con il marito VALENTINO SKOCIR e RITA, il fratello BINO con la moglie BRUNA (assenti).

Un commosso ringraziamento a tutte le persone che hanno preso affettuosa parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

A quanti hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa della nostra adorata mamma

Teresa ved. Furlani

esprimiamo un sentito ringraziamento.

Famiglie: FURLANI - MARCEGLIA - ELEFANTE

Ricorrendo il diciannovesimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Paolo Nimira

i genitori assenti, faranno celebrare il giorno 16 corr. alle ore 10 una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

SEGNALAZIONI

«Mi rivolgo a codesta rubrica affinchè venga portato a conoscenza a chi di dovere la grande pericolosità del continuo e piuttosto caotico traffico di veicoli che si svolge in via dei Capitelli, via che congiunge via di Cavana a piazza Barbacan, strettissima strada che continua a essere percorsa nei due sensi da automobili spesso di grossa carrozzeria, motorette e camioncini, con notevole pericolo per i passanti e per gli abitanti della zona che non godono neanche di uno strettissimo marciapiedi. I passanti sono costretti ad addossarsi al muro delle case, sempre nel timore di rimanere schiacciati. Giorni addietro una signorina è rimasta impigliata con il tacco della scarpa nelle fessure delle pietre sconnesse del selciato e, per puro miracolo, un'automobilista che stava scendendo a forte andatura è riuscito a fermare la macchina. Altre volte ragazzi in motoretta infilano la via a grande velocità in discesa, e se qualcuno per la via li esorta ad andare più lentamente rispondono con arroganza e insolentiscono talvolta la gente. Sarebbe opportuno prima che qualche disgrazia succeda chiudere la via dei Capitelli al traffico dei veicoli, in considerazione anche del fatto che è da tempo aperta al transito la via Felice Venezian, fino alle rive, strada, questa, larga e meno pericolosa. Non credo sia un grande sforzo per i "motorizzati" fare il giro un po' più largo in cambio di una maggior sicurezza per i pedoni e per loro stessi. E' vero che in quella zona vive gente di modeste possibilità, ma non per questo si deve tralasciare di vigilare sulla loro incolumità. F. R.».

✻

«L'insudiciamento delle acque del golfo ad opera di navi che approfittano della sosta al largo per fare pulizia delle stive, versando in mare tonnellate di residui, è un problema di viva attualità nel periodo attuale, in questa stagione cioè riservata ai bagni. Almeno cinque giorni su sette, specie quando l'azione del vento è diretta verso la costa, si deve lamentare tale grosso inconveniente, che arreca un disturbo notevole, pregiudicando la salute dei bagnanti, costretti a tuffarsi nelle acque sporche di nafta o di altri residui di idrocarburi liquidi, oppure a rinunciare a bagnarsi, senza poter evitare però il lezzo disgustoso che proviene da quella materia. Le autorità locali dovrebbero preoccuparsi di questo problema, che è un problema igienico di primo ordine. Se lo hanno fatto, evidentemente ciò è avvenuto con scarso risultato. Capitaneria di Porto e Ufficio d'igiene dovrebbero insomma intervenire per far cessare questo arbitrio. C'è chi afferma che le navi, pure sotto la minaccia di una pena pecuniaria, preferiscono commettere l'infrazione anzichè portarsi al largo, giacchè quest'ultima operazione comporterebbe una spesa maggiore della contravvenzione. E allora si prendano provvedimenti più severi, pur di evitare questo stato di cose che rende impossibile il godimento dei bagni nel nostro golfo, e in particolare negli stabilimenti balneari situati nella zona della Lanterna e lungo la riva Traiana. D.R.».

✻

Una lettrice, Nella Gasparini, elogia in una breve lettera il provvidenziale e a lungo invocato intervento che ha portato l'applicazione del segnale di «stop» in largo Piave per le vetture che, provenendo da via Beccaria, si immettono in via del Coroneo. Il verificarsi di alcuni drammatici incidenti ha da tempo preposto all'attenzione quella zona. «Con il tracciato della linea di «stop» si viene finalmente a far cadere ogni dubbio su errate interpretazioni, ponendo una disciplina nelle precedenze. Dovendo troppo spesso rimarcare deficienze ed inadempienze, è giusto, una volta tanto, prendere atto di questa decisione positiva».

✻

Un lettore ci scrive: «Sarebbe auspicabile un intervento del Comando dei vigili urbani al fine di mettere un po' d'ordine in piazza Libertà, dove regna un caos indescrivibile a causa del parcheggio disordinato degli autocarri che spesso occupano tutta la zona adiacente alla stazione delle autocorriere. Rimorchi e camion rimangono fermi per intere giornate rendendo difficile il transito degli autoveicoli».

In effetti l'inconveniente lamentato dal nostro lettore sussiste. Troppo spesso gli autotreni vengono parcheggiati senza alcun ordine occupando una superficie che, se meglio utilizzata, potrebbe ospitare un numero maggiore di veicoli. Riteniamo però che il disordinato parcheggio dietro la stazione delle autocorriere interessi marginalmente la circolazione cittadina in quanto il tratto di piazza in questione è percorso abitualmente solo dai veicoli che entrano o che escono dalla zona portuale.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 14 corrente, gita turistica alpinistica a San Vigilio di Marebbe, con salita al Piz da Peres e attraversata al Lago di Braies. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3. Come negli scorsi anni l'Alpina organizza dei soggiorni al Rifugio Nordio - Deffar nell'alta Valle di Ugovizza (m. 1200) che comprendono turni di 8 e 15 giorni. Si accettano prenotazioni presso la segreteria sociale.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Disponibili ancora alcuni posti per la gita sociale a San Vigilio di Marebbe, e con la possibilità di effettuare escursioni da Sappada e da Sesto. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

C.A.I. - XXX OTTOBRE. Con partenza domani pomeriggio gita alla Cima del Lastei - Val Canali - Rif. Treviso (m. 2844). Proseguono le iscrizioni per i turni continuati di soggiorni in Valbruna, San Cassiano e Pedraces. Iscrizioni ed informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SUI LAGHI con l'Università Popolare

Presso la sede sociale dell'Università popolare in via del Coroneo 17, tel. 35435, continuano le iscrizioni al viaggio sui laghi prealpini di Garda, d'Isea, di Como, di Lugano, d'Orte, di Varese, di S. Floriano, ecc. con soggiorni nelle località di Riva del Garda, di Lugano, di Verbania, di Arona, di Stresa eccetera.

La gita verrà compiuta in torpedone dal 29 luglio al 1.o agosto p. v. Maggiori dettagli e programmi presso la suddetta sede di via del Coroneo 17, dalle ore 9 alle ore 13.

Il viaggio è stato autorizzato dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo, Roma, con lettera n. 33965-63C/737 dd. 9 luglio c. a.

1 STITICHEZZA GRANO DI VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
IN TUTTE LE FARMACIE
Lab. G. Manzoni & C. Via Vela 5 - Milano

UN IMPORTANTE ORGANISMO ECONOMICO

Sviluppo e funzionamento del Fondo di Rotazione

Confortante bilancio di un triennio

Per interessamento del Comitato preposto è stato edito un elegante e sintetico opuscolo sul Fondo di Rotazione per iniziative economiche nella nostra città e a Gorizia.

Presentato da una significativa copertina fotografica, l'opuscolo indica gli organi, anzitutto, attraverso i quali il Fondo esplica la sua attività e si sofferma sull'«iter» particolare che vede le domande trasformarsi in stipulazione di contratto di mutuo. Dopo una presentazione dei mezzi finanziari atti all'esercizio di attività del Fondo, l'opuscolo si arricchisce di alcuni grafici colorati e di una tabella sulla situazione dei mutui concessi dal 1956 al 28 febbraio del corrente anno, che con un totale di 108 per la sola nostra città si è raggiunta la cifra di oltre 18 miliardi. In particolare le industrie che maggiormente hanno beneficiato di questa erogazione sono da individuarsi nel settore armatoriale, cartiero, chimico, elettrico, siderurgico e tessile. Tutte categorie di industrie che hanno superato il miliardo. Infatti per quelle armatoriali, già esistenti e nuove comprese, l'erogazione nei sei anni ha raggiunto 1 miliardo e 438 milioni, quelle cartiere 4 miliardi e 80 milioni, quelle chimiche 2 miliardi e circa 575 milioni, quelle elettriche 2 miliardi e oltre 481 milioni, quelle siderurgiche e metalmeccaniche 2 miliardi e oltre 747 milioni. Le tessili, infine, hanno ottenuto quasi 2 miliardi.

In secondo piano l'industria cantieristica che ha beneficiato di oltre 625 milioni. Ancor maggiore l'erogazione a favore del settore edilizio con circa 856 milioni. Il numero massimo dei mutui concessi in favore è spettato all'industria alberghiera con 22 mutui nel periodo indicato. Significativo il rilievo per cui l'industria cartiera ha beneficiato di un solo mutuo, però sostanzialmente il più abbondante di ogni altro settore con, come si è detto, ben 4 miliardi e 80 milioni.

Se si tiene conto che i mutui vengono normalmente concessi nella misura del 50 per cento della spesa risulta che l'attività del Fondo nel nostro territorio e nella provincia di Gorizia ha comportato, nel triennio 1959-61, cioè nel secondo triennio di attività essendo il Fondo stato costituito con la Legge 18 ottobre 1955 n. 908, di cui l'opuscolo riporta l'integrale edizione, un investimento complessivo di oltre trenta miliardi a prescindere dall'incremento per capitale di esercizio.

Da rilevare, inoltre, che il Comitato gestore, organo deliberante del Fondo, ha tenuto in questo triennio 142 sedute durante le quali sono state prese 680 delibere, di cui 321 riguardanti vecchi mutui concessi dall'ex Governo Militare Alleato e dalla Sezione Prestiti del Commissariato Generale del Governo e 359 relative a mutui del Fondo di Rotazione vero e proprio. I mutui concessi dal Fondo di Rotazione nel triennio 1.o marzo 1959-28 febbraio 1962 sono stati 160 per un ammontare di lire 17.146.572.500. Le domande respinte perchè prive dei necessari requisiti tecnico-economici sono state solo 2 di cui 1 per la nostra città e 1 per Gorizia.

Infine va sottolineato che al 28 febbraio del corrente anno la consistenza del Fondo risultava di lire 54.606.534.963 con un incremento di lire 6.264.424.358 rispetto all'inizio del 1.o marzo 1959. Alla stessa data del corrente anno i fondi disponibili liberi da impegni ammontavano a lire 5.799.643.171.

Colonie marine della Lega antipolio

Giorni or sono è partito per la colonia marina di Grado un primo gruppo di bimbi con esiti da poliomielite che trovano nella terapia marina grande beneficio alle loro infermità.

Con la prossima partenza la Lega per la lotta contro la poliomielite avrà mandato a Grado trenta fra i suoi piccoli assistiti.

Comunicazione dell'UCI

Persone estranee all'Unione Italiana Ciechi, assumendo la denominazione di L.M.P.A. Lavorazione dei Ciechi di Padova, inviano in contrassegno ad Enti e privati, articoli di cancelleria ed altri manufatti puntando sulla citata denominazione per svolgere a loro profitto la favorevole disposizione del pubblico.

Al riguardo si fa presente che i manufatti e gli articoli anzidetti non sono prodotti da ciechi e che gli utili derivanti dalla loro vendita, non vengono destinati a beneficio della categoria.

Si rammenta agli ex dipendenti dai cessati Corpi di Polizia istituiti dall'Amministrazione anglo-americana nella Venezia Giulia che — ai sensi dell'articolo 29 della Legge 22 dicembre 1960 n. 1600 — il 18 luglio p.v. scade il termine per la presentazione delle domande all'INPS per ottenere le prestazioni previdenziali.

A Fatima. Come il solito degli altri anni, dal 6 al 22 agosto, un pullman si porterà al più grande santuario Mariano di Fatima, per ottenere quest'anno il buon esito del Concilio Vaticano II. Lo accompagnerà P. Bregola domenicano di Milano, veterano in tali viaggi. Per informazioni rivolgersi a Bettini Lonigo (Vicenza).

MOSTRE D'ARTE

Pittrice spalatina alla Galleria «Sistiana»

Presentata da Luigi Danelutti, da alcuni giorni, presso la sala «Sistiana» dell'albergo «Ai sette nani» di Sistiana, espone la giovane pittrice Vesna Borcic. Nata a Spalato, Vesna Borcic ha studiato all'Accademia Belle Arti di Zagabria specializzandosi in grafica. Da alcuni anni vive negli Stati Uniti, in California. Ha partecipato a numerose mostre collettive in molte città d'Europa e d'America e ha esposto pure alla XXVI Biennale di Venezia nonchè a quelle di San Paolo e di Lubiana.

La mostra, che comprende una serie di recenti xilografie a colori, rimarrà visibile fino al 25 corrente.

La nuova sede del Circolo Artistico

Nelle sale della nuova sede del Circolo Artistico, Galleria «A. Lonza», in via Imbriani 14, si inaugura sabato 14 corrente alle ore 18 la mostra personale del pittore Silvio Radivo il quale si presenta per la prima volta al pubblico triestino con una trentina di quadri ad olio, acquerello e disegni. Questa mostra resterà aperta al pubblico sino al giorno 25 corr. col seguente orario: feriali: dalle 17.30 alle 20; festivi: dalle 11 alle 12.30. L'ingresso è libero.

Il concorso Agimus

La commissione del concorso indetto dalla sezione triestina dell'Agimus per un tema «Note e impressioni su un concerto dell'Agimus», composta dai M.i Orazio Fiume, Bruno Bidussi, Vito Levi, Piero Rattalino e Giulio Viozzi, si è riunita nel Conservatorio «G. Tartini» il giorno 7 luglio 1962.

La commissione ha deciso alla unanimità di non assegnare il primo premio, di conferire il 2.o premio a Liliana Spoljaric, classe II B e il 3.o premio a Liliana Palumbo, classe III D, entrambe della scuola Stuparich.

La commissione ha deciso inoltre di segnalare il lavoro di Loredana Franceschini, classe III B, della stessa scuola.

Cronache della televisione

Si seguono a ruota Fellini e Rossellini

Tutto si potrà dire della Televisione meno che sappia amministrare con oculatezza i suoi scarsi beni. In due sole serate, l'una di seguito all'altra, ha bruciato il piccolo patrimonio settimanale, nemmeno suo, ma preso in prestito dal cinema: mercoledì «Lo sceicco bianco» di Fellini, ieri «Viaggio in Italia» di Rossellini. Ora, pur astenendoci dal mettere il naso negli affari altrui, diremo che entrambi i film, e sia pure per ragioni diverse, meritavano di essere rivisti.

«Lo sceicco bianco» è, com'è noto, la prima opera interamente firmata da Fellini. Alla Mostra veneziana del 1952 passò quasi inosservato, ottenendo appena qualche cauto giudizio di stima e incoraggiamento. Eppure a noi sembra che per seguire la genesi di tutta la filmografia felliniana, «Lo sceicco bianco» costituisca un punto di riferimento assai utile, un passaggio quasi inevitabile. Certo, si tratta d'un'opera prima, dove la satira talvolta crudele di un ambiente particolare — il mondo fatuo dei fumetti e dei suoi tipici personaggi — viene sì causticamente osservato e giudicato, ma in un tono minore, aneddotico, non segnato ancora da quell'ampia problematica dei sentimenti e da quella sorta d'ambiguità morale che caratterizzeranno in seguito le opere più mature di Fellini. Tuttavia «Lo sceicco bianco» lascia già intravedere quelle che saranno le tappe successive d'un itinerario artistico risentito e incisivo come pochi.

Quanto a «Viaggio in Italia», rivisto ieri sul primo canale, non sappiamo se i nove anni passati lo abbiano deteriorato o meno. Un po' stanco doveva esserlo fin dalla nascita, o quanto meno irrequiete dovevano essere le mani che lo avevano diretto, le mani cioè d'un Rossellini lanciato su nuove piste di ricerca e di interessi. Ciò nonostante il film offre, soprattutto oggi, una singolare sorpresa. Salvo errori di prospettiva esso infatti ci sembra anticipare taluni temi (quelli che con termine attuale vorremmo chiamare dell'alienazione), che soltanto da poco Antonioni ha portato al loro pieno adempimento rappresentativo. Non si vuol con ciò dire che Antonioni vi sia arrivato partendo dalla strada di Rossellini, ma la coincidenza potrebbe comunque far riflettere.

Ber.

Indennità disoccupazione 1.a quindicina luglio

Il giorno 16 luglio p.v. inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della 1.a quindicina del mese di luglio dell'indennità di disoccupazione.

Tale pagamento, il cui orario sarà dalle ore 9 alle ore 13.30, avverrà come segue: giorno 16-7, marittimi; giorno 17-7, cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 18-7, cognomi dalla lettera G alla R compresa; giorno 19-7, cognomi dalla lettera S alla Z compresa.

Corsi estivi. Anche quest'anno verranno istituiti dei corsi estivi per studenti di scuola media, in preparazione agli esami autunnali. Informazioni ed iscrizioni al Centro studi, via San Lazzaro, 2, dalle ore 9 alle 12 e dalle 18 alle 20 (tel. 61-642).

L'Associazione Commercianti Esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa n. 3 in merito al preannunciato sciopero dei lavoratori del settore, comunica che attende d'iniziare trattative con i sindacati e di conoscere le richieste dei lavoratori.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

CAGLIARI — Il ritardo di cinque settimane raggiunto dal gruppo 2, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano elementi di giudizio per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Anche in questa ruota il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 2, rimasto assente da ben nove settimane.

GENOVA — Si può tentare il giuoco nel gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 119 settimane.

MILANO — Il gruppo 1 assente ormai da ben 13 settimane merita senz'altro il favore del pronostico. Per quanto riguarda il ritardo delle cinquine, mancano elementi di giudizio attendibili.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva, di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. In evidenza, nel gruppo 1 la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 77 settimane.

PALERMO — Il giuoco può essere impostato sul gruppo X e sul gruppo 2. Nel gruppo 2 la cinquina dal 61 al 65 ha raggiunto il ritardo minimo di 72 settimane.

ROMA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

TORINO — Il ritardo di sette settimane raggiunto dal segno 1, consiglia il giuocatore a tentare la fortuna sul gruppo corrispondente.

VENEZIA — Nonostante l'estrazione della scorsa settimana di un numero compreso nel gruppo 1, converrà tentare il giuoco in tale gruppo, ed in via subordinata anche sul gruppo X.

NAPOLI II — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

ROMA II — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, in ritardo da quattro settimane. In ottima fase la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10, in ritardo da 81 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, gemelli 11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Milano**, gemelli (come a Firenze). **Palermo**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**, figura di 6 (6 15, 24, 33, 42, 51, 60, 69, 78, 87).

Raimondino

BARI . . .	1	x	2
CAGLIARI .	2		
FIRENZE .	2		
GENOVA . .	1	x	
MILANO . .	2		
NAPOLI . .	1	x	
PALERMO .	x	2	
ROMA . . .	1	x	2
TORINO . .	x		
VENEZIA .	1	x	
NAPOLI 2.o .	1		
ROMA 2.o .	1		

Oggi al Grattacielo

CINEMASCOPE COLORE DE LUX

REGIA DI MUNNALLY JOHNSON

PRODOTTO DA DARRYL F. ZANUCK

GREGORY PECK JENNIFER JONES

FREDRIC MARCH MARISA PAVAN ANN HARDING

L'uomo dal vestito grigio

Oggi all'ARCOBALENO

IMPETUOSO! PASSIONALE! TRAVOLGENTE!

JAMES STEWART

L'AMANTE INDIANA

TECHNICOLOR

JEFF CHANDLER DEBRA PAGET

20th CENTURY FOX

REGIA DELMER DAVES PROD. JULIAN BLAUSTEIN

SPETTACOLI

Walter Chiari domani in Castello

Si apre il concorso nazionale pirotecnico

Si è iniziata la prevendita dei biglietti per i due spettacoli che Walter Chiari sosterrà domani sera e domenica sera alle ore 21.30 sul palcoscenico del castello di San Giusto, auspice l'Azienda di soggiorno e turismo. Il popolare attore torna a Trieste dopo oltre sette anni.

La rivista musicale «Night and day follies», che si giova del testo di Faele ed Amurri e della supervisione di Pietro Garinei, offrirà a Chiari la possibilità di un'esibizione proteiforme e prolungata, sia da solo che con le «spalle» Garinei, Ucci e Sposito.

Saranno degno corollario numeri di livello europeo: la cantante-ballerina Janine, la diva della canzone svizzera Anna Poli, la «soubrette» Jacqueline Perrier del «Grazy Horse» di Parigi, il negro Terry Barendse, vincitore della «tromba d'oro» di Danimarca, il fantasista Ennio Pasqualucci, il danzatore acrobatico John Simmons, ecc. Un gruppo delle sedici giovanissime componenti il «Night and day follies» (un balletto che sta ottenendo a Venezia clamoroso successo) esegue pure un ricco défilé» di moda.

Domani s'inizia a Trieste la finale del campionato nazionale pirotecnico, organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Sono stati ammessi i cinque più esperti ed attrezzati artificieri italiani, i quali si produrranno nel loro migliore repertorio uno ogni sabato sera dal lato sud della diga vecchia. L'onore del debutto è spettato alla ditta del comm. Luigi Panzera & figlio di Moncalieri: il pittoresco e rumoroso «recital» sarà ammirato da decine di migliaia di persone domani con inizio alle 20.30.

Lo stabilimento degli artificieri Panzera vanta un ruolino eccezionale di esibizioni; ha partecipato, fuori concorso, al grande spettacolo di Torino per il centenario dell'Unità d'Italia ed ha vinto premi a Saint Vincent, Cannes, Ljon, Annecy, Fontainebleau, Parigi, Campione d'Italia, Lugano, Locarno, Bruxelles, Liegi, Lussemburgo, Viareggio e Como. Il programma comprende un carosello d'apertura, l'alabarda triestina, ventagli, battaglia di fiori, zampilli dorati sul mare, fontane luminose galleggianti, meteore e stelle, folclore pirotecnico e, per «gran finale», un impressionante bombardamento ae reo fra luci e tenebre, composto da bombe francesi, giapponesi e italiane.

Nuove affermazioni del Trio «Ars Nova»

Continuano le brillanti affermazioni di questo nostro valoroso complesso formato da Bruno Bidussi, Giorgio Brezigar e Guerrino Bisiani.

Rimini, Faenza, Bologna, Rovigo e Genova sono le ultime città visitate dal Trio Ars Nova, che si è presentato con un programma comprendente brani di Beethoven, Brahms, Allegra e Viozzi.

Riferendosi alle interpretazioni offerte dal complesso triestino «con slancio appassionato e piena concordia di atteggiamenti espressivi» i critici dei maggiori quotidiani sono concordi nel sottolineare «l'ottimo affiatamento, l'eleganza del fraseggio e la tecnica perfetta» («Il Resto del Carlino»).

In termini ancora più espliciti si esprime il critico de «Il Gazzettino», il quale scrive: «Con le loro esecuzioni sorvegliatissime e profondamente espressive i solisti hanno dimostrato di aver acquistato quella maturità di intenti e quella esperienza interpretativa che, sostenute da un tecnicismo funzionale e preciso per intonazione e senso ritmico, assicurano una piena aderenza alle esigenze stilistiche delle musiche eseguite».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«L'UOMO DAL VESTITO GRIGIO»
Technicolor
Gregory PECK - F. JONES
F. MARCH - M. PAVAN

COMMEDIANTI (piazza Giuliani tel. 93-866). 21: «Raxi». Tre atti comici di Conners.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni» alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare»; alle ore 22.15, edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.

CIRCUS HEROS, il più grande Circo del mondo (campo sportivo S. Giovanni). Oggi uno spettacolo, ore 21.15.

ARCOBALENO. 16: «L'amante indiana». Technicolor con James Stewart, Debra Paget, Jeff Chandler. Impetuoso, travolgente, passionale.

EXCELSIOR. 16: «Casablanca», con Humprey Bogart, Ingrid Bergman. Sospese le tessere.

Oggi all'Alabarda

il film dalle mille emozioni — il capolavoro del «suspense»:

F.B.I. CONTRO IL DOTTOR MABUSE

con

GERT FROEBE LEX BARKER

«Lotta spietata contro un mondo di vizio e di crimini»

FENICE. 16: «Un dollaro d'onore», in technicolor con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson, Ricky Nelson. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «L'uomo dal vestito grigio». Technicolor con Gregory Peck, Jones F. March, M. Pavan.

NAZIONALE. 16: «Il gioco della verità» (Prima visione). Un giallo ad alta tensione in cinemascope diretto ed interpretato da Robert Hossein e Jeanne Valerie, Jean-Luis Trintignant, Nadia Gray. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: Un'esplosione di gioia, un uragano di risate nello scintillante technicolor e cinemascope «Alla fiera per un marito», presentato dalla Fox con Pat Boone, Pamela Tiffin e Bobby Darin.

ALABARDA. 16.30: «FBI contro il dottor Mabuse». Lotta spietata contro un mondo di vizio e di crimini con Gert Fröbe e Lex Barker.

AURORA. 16: «I gialli di E. Wallace n. 2» («Delitto per due» e «Il mistero della chiave»). Gradita sorpresa per i numerosi amanti del «giallo». Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30: «Totò diabolicus». Un film giallo comico con Totò, Raimondo Vianello, Beatrice Altariba.

CRISTALLO. 16.30, ult. 20.30: «I dieci comandamenti». Technicolor, Vistavision con C. Heston Y. Brynner, Anne Baxter.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Chi si ferma è perduto», con Totò e Peppino De Filippo.

IMPERO. 16.30: «Blue Hawaii», con E. Presley. In technicolor.

MASSIMO. 16.30: «Il segno del vendicatore». Vicenda avventurosa, emozionante e spettacolare in technicolor con Dorothee Blanck, Robert Hunder e Alfredo Rizzo.

MODERNO. 16.30: «Maciste alla Corte del Gran Khan». Technicolor con Gordon Scott e Joho Tani.

VIALE. 16: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata», con Audie Murphy, Gary Crosby. Grandioso cinemascope.

VITTORIO VENETO. 17. Il mai dimenticato capolavoro di Charlie Chaplin: «La febbre dell'oro». Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «La ciociara». L'indimenticabile capolavoro di Sofia Loren. Vietato ai minori.

ALCIONE. 16: Solo oggi: «I vendicatori». Douglas Fairbanks, Akim Tomiroff. Capolavoro di cappa e spada. Domani: «Atlantide, continente perduto».

ALDEBARAN. Chiuso per ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17.30: «La baia dell'inferno». Drammatico in technicolor.

ASTRA. 16.30: «La morsa». Drammatico film Columbia, con C. Dauphin. Vietato ai minori. Domani. «Il coraggio e la sfida».

IDEALE. 16.30: «Brevi amori a Palma di Majorca», con A. Sordi.

MARCONI. 16.30, estivo 20.15: «La voce nella foresta». In technicolor.

NOVO CINE. 16: «Canzoni a tempo di twist». Divertentissimo, con Milva, Peppino di Capri, Murgia, Fidenco e Littletony.

RADIO. 16: «Bowlar». Cinemascope a colori, con G. Ford e J. Lemmon.

ESTIVI

ARISTON. 20.30: «I dolci inganni». Commovente e stupenda storia di amore di una adolescente, con C. Marquand, K. Spaak e J. Sorel. Vietato ai minori.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Un brillantissimo technicolor: «Giulietta e Romanoff», con Peter Ustinov, Sandra Dee e John Gavin.

ARENA DIANA. 20.30: «Diavolo in calzoncini rosa». Technicolor vistavision, con Sofia Loren e Anthony Quinn. Nel West selvaggio, lotte per la conquista di una donna seducente.

EX SOCI. 20.30: «Principe coraggioso», con J. Mason e J. Leigh. Capolavoro, cinemascope a colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20 - Si ripete il primo tempo): «Il letto di spine». Technicolor, con Richard Burton, Barbara Rush e Jack Carson. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Chi si ferma è perduto», con Totò e Peppino De Filippo.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Ancora una volta con sentimento». Tecnirama a colori, con Yul Brynner e Kay Kendall.

MARCONI. 20.15: «La voce nella foresta». In technicolor.

PARADISO. 20.30: «Una notte movimentata». Una commedia divertente, in technicolor, con Dean Martin e S. Maclaine.

PONZIANA. 20.30: «Avamposto dei disperati». Grandioso technicolor cinemascope, con Toshino Migune e Makoto Satoh.

PRIMAVERA (S. M. M. inf.). 20.30: «Spionaggio internazionale». Avvincente technicolor, con R. Mitchum e G. Page.

SECOLO (San Giovanni). Ore 20.30: «Carro armato dell'8 settembre», con J. M. Bory, G. Ferzetti e Y. Furneaux.

STADIO. 20.30: «Ballata selvaggia». L'indimenticabile capolavoro, con Gary Cooper e Anthony Quinn.

ARCOBALENO
Domani:
«L'AMANTE INDIANA»
Technicolor con:
JAMES STEWART
DEBRA PAGET

SERVOLA. 20.30: «Il principe e la ballerina», con Marilyn Monroe e Laurence Oliver. Technicolor.

VALMAURA. 20.30: «L'inchiesta dell'ispettore Morgan». Un film ad alta tensione, con A. Kinger e M. Presle.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. 17: «L'ombra del dubbio», con Josef Cotten e Teresa Wraith. Un film di Hitchcock.

ROMA. 17: «Suspicion» (Sospetto), con Jane Fontaine e Cary Grant.

VOLTA. 17.30: «Il ritorno di Texas John», con Tom Tryon e Dan Duryea.

RIDUZIONI ENAL: Circus Heros, Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Astoria, Astra, Alcione, Marconi, Novo Cine, Odeon, Secolo, Volta di Muggia.

Oggi al Supercinema

alla fiera per un marito

di RODGERS e HAMMERSTEIN

PAT BOONE · BOBBY DARIN

PAMELA TIFFIN · ANN-MARGRET

TOM EWELL e ALICE FAYE

PRODOTTO DA CHARLES BRACKETT · REGIA DI JOSE FERRER · SCENEGGIATURA DI RICHARD BREEN

20th CENTURY FOX

CINEMASCOPE COLORE DE LUXE

Oggi al NAZIONALE

UN GIALLO AL ALTA TENSIONE

(prima visione)

UN GIOCO CHE HA PER POSTA LA VITA!

NADIA GRAY · DAHLIA LAVI
PERRETTE PRADIER · FRANCOISE PREVOST
THIEN HUONG · JEANNE VALERIE
MARC CASSOT · JACQUES DACQMINE
ROBERT HOSSEIN · GEORGES RIVIERE
JEAN SERVAIS · JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
e con PAUL MEURISSE

UN FILM DI ROBERT HOSSEIN

IL GIOCO DELLA VERITÀ

DISTRIB. ATLANTISFILM

Oggi all'EXCELSIOR

HUMPHREY BOGART · INGRID BERGMAN

CASABLANCA

con PAUL HENREID · CLAUDE RAINS

SYDNEY GREENSTREET · PETER LORRE

una HAL B. WALLIS PRODUCTION

REGIA DI MICHAEL CURTIZ

SCENEGGIATURA DI JULIUS J. e PHILIP G. EPSTEIN e HOWARD KOCH

DA UN RACCONTO DI MURRAY BURNETT e JOAN ALISON

MUSICHE DI MAX STEINER

UNITED ARTISTS

LA VITA NEL PORTO

Arrivi dell'«Adriatica» - Collaborazione fra la Sperco e la Ternavi Legnami, cromo e caffè con la lloydiana «Livenza» dalle Filippine

Nell'Adriatica

Ecco i prossimi arrivi a Trieste delle unità della Società Adriatica di Navigazione: «San Giorgio» arriva il giorno 16; «Ausonia» arriva il 17; «Chioggia» verso il 20; «Brennero» arriva il 22; «Vicenza» il 25; «Loredan» il 31.

Ed ora le partenze dallo scalo locale: il giorno 11 sono partite le seguenti unità: m/n «Enotria» per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca; ed il «Barletta» per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Katakolo; il giorno 12 è partita la m/n «Bernina» per Venezia, Bari, Corfù, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattakia, Iskenderun, Rodi, Candia, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova.

Accordo di cooperazione Sperco-Ternavi

La Società di Navigazione E. Sperco e la Ternavi Tergestina di Navigazione, enti armatoriali triestini, comunicano d'aver raggiunto un accordo di cooperazione nei settori marittimi da essi serviti, accordo che entrerà in vigore a partire dal 1. agosto prossimo.

Mediante questa cooperazione le due società intendono raggiungere una migliore coordinazione della rete e naturalmente dei loro rispettivi servizi per il Levante. Ciò permetterà una maggiore frequenza nelle partenze regolari, che saranno opportunamente distanziate, al fine di offrire agli operatori economici la possibilità di un più rapido disbrigo delle loro merci a destino. Per facilitare il compito ai caricatori, le due società comunicano che le prenotazioni di carico potranno essere effettuate indistintamente per il traffico congiunto presso gli uffici di entrambe le due società.

Le due rotte levantine del settore settentrionale e di quello meridionale (Grecia, Turchia, Cipro, Siria, Libano, Egitto) saranno servite da ben otto unità, di cui cinque della Navigazione Sperco e le rimanenti tre della Ternavi Tergestina.

La Navigazione E. Sperco ha sulla rotta le seguenti navi: «Borea» e «Carso» di 2500 tonnellate di portata lorda ciascuna, la «Enris» di 1500, la «Irma» di 1400 e la «Varo» di 1400. In totale la flotta «levantina» della Sperco raggiunge una capacità di quasi 500.000 piedi cubici di spazio utilizzabile per il carico.

A sua volta la Ternavi ha sulla linea il «Rhonda» di 2145 tons dw. (2882 mc. di spazio espresso in granaglie e 2520 mc. di spazio in balle), e le gemelle «Birba» e «Barberina», aventi ciascuna una portata lorda di 830 tdw.

Consegna a Fiume

Ha avuto luogo a Fiume la consegna da parte dei cantieri «3 Maggio» della m/n Bucuresti di 10.360 tonnellate di portata. La unità è stata costruita per conto della Industrialexport di Bucarest e fa parte di una commessa per due unità gemelle, di cui la prima — la «Dobrogea» — è già stata consegnata alla fine dello scorso anno. Le caratteristiche principali dell'unità si compendiano in una lunghezza tra le verticali di 140 metri, ed una larghezza di 18,80 metri. L'apparato motore è un Sulzer 8 SD 72, capace di una potenza di 5.600 CV, che imprimerà alla nave una velocità di circa 15 nodi. Da rilevare ancora che lo scafo è stato costruito per poter affrontare anche la navigazione tra i ghiacci e che la costruzione fruisce della più alta classe fissata dal Bureau Veritas.

Sabato prossimo avrà luogo una nuova cerimonia di consegna per la m/n «Bariloche», di 18.500 tonn. di portata, unità per carichi alla rinfusa costruita per conto dell'impresa armatoriale svizzera «Suisse Atlantique».

Sulle linee del Lloyd

Dall'Estremo Oriente è arrivata a Trieste ieri, 11 luglio, la m/n «Livenza», che ha iniziato lo sbarco di legname delle Filippine, minerale di cromo, caffè, spezie, gomma e lattice ed altre merci. L'unità lloydiana, per la quale si hanno buone previsioni di carico, dovrebbe ripartire da qui verso il 7 agosto alla volta dell'Estremo Oriente.

Prossimo l'arrivo del p.fo «Spuma», che proviene dal settore India-Pakistan e ripartirà intorno al 24 luglio spostato sulla linea dell'Estremo Oriente. Com'è noto, il posto dello «Spuma» sulle rotte del Bengala sarà occupato dal p.fo «Sistiana», in arrivo il 15-16 luglio dall'Estremo Oriente ed in partenza attorno al giorno 20. Tra un paio di giorni salperà da Trieste la m/n «Ugolino Vivaldi», della linea commerciale Italia-Sud Africa. Dall'Africa Orientale dovrebbe rientrare nel nostro porto verso il 30 luglio il p.fo «Caterina Costulich», che ripartirà intorno al 2 agosto per i seguenti scali: Porto Said, Suez, Gedda, P. Sudan, Massaua, Assab (eventuale), Gibuti, Aden, Mogadiscio, Dar es Salaam, Zanzibar (ev.), Tanga (ev.), Mombasa.

Il 25 luglio giungerà a Trieste, di ritorno dal Sud Africa, la m/n «Europa», che viaggia al completo di passeggeri in entrambe le classi e di carico. Dopo aver imbarcato nel nostro porto molti passeggeri nazionali ed esteri ed un rilevante lotto di merci pregiate, l'«Europa» ripartirà il 31 luglio per gli scali della linea espresso.

Per il 23 luglio è atteso l'arrivo della m/n «Rosandra», proveniente dal Congo e destinata a ripartire il 26 luglio per gli scali della linea celere-commerciale dell'Africa Occidentale. Nella prima quindicina di agosto opereranno a Trieste la m/n «Agostino Bertani», della linea commerciale per il Sud Africa, e il p.fo «Spuma», della linea commerciale per l'India ed il Pakistan.

Richiesta manodopera

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che sono pervenute, da parte di aziende locali, le seguenti richieste di manodopera: 4 muratori, 5 pittori, una cuoca, falegnami, 35 donne fino ai 35 anni, 5 apprendisti falegnami dai 15 ai 18 anni, 7 apprendiste sarte per uomo dai 15 ai 18 anni, 25 apprendiste confezionatrici dai 15 ai 18 anni, 10 apprendiste sarte-macchina dai 15 ai 18 anni, 6 apprendisti meccanici dai 15 ai 18 anni e 2 parrucchiere.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia: I Dossografi greci tradotti da L. Torraca (4-4202); Jaeger W.: La teologia dei primi pensatori greci (3-12695).

Scienze sociali: Mazziotti M.: Studi sulla potestà legislativa delle regioni (4-4203); Pasetti G. - Trabucchi A.: Codice delle Comunità europee (Cons. 319/4); Lensi M.: Il meccanico generico (3-12692).

Linguistica: Luciani L.: Vocabolario italiano-latino (Cons. 447/3).

Scienze pure: Weyl H.: La simmetria (3-12678).

Scienze applicate: Pazzini A.: Piccola storia della medicina (2-13181); Patrone G.: Modelli navali italiani dal XVI al XIX sec. (3-12696).

Arte: Carrà C.: Segreto professionale (3-12693); Storia della musica (New Oxford history of Music) I vol. (Cont. 338); Sadini G.: I trofei della nostra caccia grossa e la loro valutazione (RP. 2-1963); Santi G.: Il pescatore dilettante con ami in acque marine (2-13176).

Letteratura F. S.: Di qua dal Paradiso (2-13178); Salinger J.: Nove racconti (3-12698); Nossack H.: Spirale. Romanzo d'una notte insonne (3-12687).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

CIN CIN... CINZANO SODA!

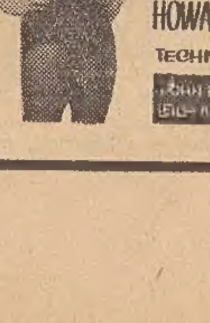
OGGI AL FENICE

JOHN WAYNE
SEMBRAVA SCOLPITO IN UN MASSO DI GRANITO E MANEGGIAVA LA CARABINA COME UNA PISTOLA

DEAN MARTIN
UN UOMO FINITO, CUI TREMAVANO LE MANI ECCETTO QUANDO DOVEVA SPARARE

RICKY NELSON
IL RAGAZZO DALLA FACCIA D'ANGELO CHE SORRIDEVA CON LE PISTOLE IN PUGNO...

...E UNA SOLA DONNA PER UN SOLO UOMO



NEL FILM di HOWARD HAWKS **UN DOLLARO di ONORE**

TECHNICOLOR ✱ ANGIE DICKINSON · WALTER BRENNAN · WARD BOND ✱

CONCLUSA LA REQUISITORIA PER I FATTI DI GENOVA

Proposte severe condanne nei confronti dei più violenti

Secondo il P. M. per molti imputati i disordini del 30 giugno 1960 non furono una manifestazione imprevista ma un'azione preordinata

Roma, 12

Dinanzi alla IV Sezione del Tribunale di Roma continua questa mattina il processo contro 43 persone, di cui sette in stato di detenzione, accusate di aver partecipato ai disordini che si verificarono a Genova il 30 giugno 1960 in segno di protesta contro il congresso del MSI. Si è conclusa in serata la requisitoria del P. M. dott. Brancaccio, che ha iniziato la discussione nell'udienza di ieri.

Il magistrato, nella prima parte della sua requisitoria, ha rievocato i fatti che hanno portato i 43 genovesi sul banco degli imputati sotto pesanti accuse. Tra l'altro ha messo in rilievo la violenza con la quale i dimostranti si scagliarono contro le forze dell'ordine schierate in piazza De Ferrari. Ha rammentato che molti manifestanti furono visti agitare uncini di ferro, mentre altri giunsero sul luogo dei disordini con borse di tela piene di pietre, che scagliarono contro gli agenti della Celere.

Il dott. Brancaccio, nella prima parte del suo intervento, ha esaminato la posizione dei sette imputati detenuti: Giuseppe Pellerano, Giuseppe Calcagno, Otello Delfino, Rinaldo Ferrari, Giuseppe Moglia, Aldo Perugi, Paolo Varretto, accusati di adunata sediziosa, lesioni, oltraggio, violenza e resistenza alla forza pubblica. Il Pubblico Ministero ha sostenuto la colpevolezza di sei di questi imputati, perchè nei confronti del Moglia — secondo il magistrato — non sarebbero stati raccolti indizi sufficienti per indicarlo come uno dei manifestanti più facinorosi.

Il rappresentante della Pubblica accusa ha affermato che i sei imputati detenuti devono ritenersi, se non i promotori della dimostrazione, gli agitatori più violenti. Il loro compito, ha proseguito l'oratore, era quello di isolare e immobilizzare gli agenti della Celere per consentire al resto della folla di agire liberamente e dare una dimostrazione di forza.

Sempre secondo il P. M., i disordini del 30 giugno non devono considerarsi una manifestazione imprevista, ma un'azione preordinata. Lo dimostra il fatto — ha detto — che molte persone si recarono al corteo che andò a deporre corone di fiori al monumento dei Caduti della resistenza armate di mazze e di ganci da portuali e con borse piene di pietre.

Questa mattina il magistrato passa ad esaminare la posizione degli altri imputati: quelli che vengono giudicati a piede libero, sulle cui spalle pesano imputazioni meno gravi.

Il P. M. dott. Brancaccio, al termine della requisitoria ha avanzato le seguenti richieste:

Per l'imputato Pellerano: 7 anni e 3 mesi di reclusione e 75.000 lire di multa, un mese e 15 giorni di arresto; per Calcagno: 4 anni, 11 mesi di reclusione, 50.000 lire di multa, un mese di arresto e l'interdizione dai pubblici uffici; per Delfino: 4 anni e 10 mesi di reclusione, 50.000 lire di multa, un mese di arresto e l'interdizione dai pubblici uffici; per Ferrari: 7 anni, 3 mesi di reclusione, 75.000 lire di multa e 15 giorni di arresto; per Moglia: 1 mese e 15 giorni di arresto; l'assoluzione per insufficienza di prove per gli altri reati; per Perugi: 7 anni e 3 mesi di reclusione, 75.000 lire di multa, 1 mese e 15 giorni di arresto; per Varretto e Visconti: 4 anni e 10 mesi di reclusione, 50.000 lire di multa, un mese di arresto e l'interdizione dai pubblici uffici.

Il P. M. ha chiesto 10 mesi di reclusione e un mese di arresto per Beretti, Bevilacqua, Castagnino, Migone, Folli, Briada, Bracchi, Carubelli, Cutajano, Patri, Serotti, Zerega.

Il dott. Brancaccio ha inoltre chiesto per Cavanna, 10 mesi di reclusione e 2 mesi di arresto; per Cerri e Zetti un anno e 2 mesi di reclusione e un mese di arresto; per Noci un mese di arresto per adunata sediziosa, l'assoluzione per insufficienza di prove dal reato di resistenza e per non aver commesso il fatto per il reato di oltraggio; per Galassi 10 mesi e 10 giorni di reclusione e un mese e 5 giorni di arresto; per Nicolini un mese e 15 giorni di arresto e l'assoluzione per insufficienza di prove per la resistenza; per Taglialegna un anno e 3 mesi di reclusione e un mese e 15 giorni di arresto; per Fioravanti 8 mesi di reclusione; per Lagomartino 8 mesi di reclusione; per Bozzo 6 mesi di reclusione e un mese di arresto; per Cordel 9 mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda.

Il P. M. ha, infine, chiesto un mese di arresto per l'adunata sediziosa e l'assoluzione per insufficienza di prove per oltraggio a Bazzoni, Butera, Mandorli, Picollo, Pescia, Saveri e Trimboli; per Lanzavecchia ha chiesto l'assoluzione l'oltraggio e 10 mila lire di am- per insufficienza di prove per menda per iscrizioni murali; per Cordiglia il perdono giudiziale; per Pitzalis la condanna ad un mese di arresto per la adunata e l'assoluzione per insufficienza di prova per gli altri reati; per Cadile e Del Grande l'assoluzione da tutti i reati.

Fulminato un soldato dall'alta tensione

Bolzano, 12

Un soldato è rimasto ucciso e due feriti all'alba di martedì a «Pian delle Stelle» alle pendici settentrionali della Marmolada fulminato dall'alta tensione.

Il militare deceduto è il 22.enne Clemente Rizzi di Trento del Reggimento artiglieria da montagna.

(Telefoto al «Piccolo»)

Soldati indiani trasportano una delle vittime del disastro del «DC-8» italiano precipitato nella giungla nei pressi di Bombay. Nella tremenda sciagura hanno perso la vita 94 persone

Ricuperate le salme dei passeggeri del DC 8

Bombay, 12

Tutte e 94 le salme dei passeggeri nei pressi di Bombay sono state recuperate. Alle ricerche avevano partecipato anche unità dell'esercito indiano. Il Governo indiano ha nominato una commissione d'inchiesta sull'incidente, i cui lavori sono iniziati mercoledì 11. La commissione è presieduta da un ex giudice dell'Alta Corte indiana. Per l'Italia sono presenti una delegazione diretta dal colonnello Nicola Latarulo, e 5 esperti della società proprietaria dell'aereo.

Le autorità dell'Aviazione civile indiana frattanto si sono rifiutate di commentare quanto apparso sul «Free Press Journal» di Bombay, che critica il comportamento della torre di controllo dell'aeroporto di Santa Cruz. Secondo il giornale, infatti, l'aeroporto, dopo aver negato l'autorizzazione ad atterrare al «DC-8» a causa del cattivo tempo, avrebbe obbligato l'aereo a scendere a un'altitudine di circa 1350 metri, al di sotto cioè della quota minima di sicurezza. Il pilota obbedì, ma a causa della nebbia urtò contro la cima del Dounda Hill, alto circa 1500 metri. Il giornale aggiunge che quest'ordine di quota «rimane inesplicabile».

L'«Alitalia da Roma conferma il reperimento di tutte le 94 salme dei passeggeri e dell'equipaggio a bordo del «DC-8 I-DIWD» caduto a Bombay il 6 luglio. Le salme saranno portate all'ospedale di Poona, dove avrà luogo l'identificazione formale. Le 94 bare si trovano già sul posto. Non appena compiuta l'identificazione, le salme saranno portate a Bombay, di dove saranno smistate per i luoghi di destinazione designati dai rispettivi parenti.

L'aereo speciale «DC-7» che riporterà in patria le salme dirette in Italia partirà da Roma per Bombay nella giornata di oggi giovedì e farà ritorno in Italia non appena espletate le ultime formalità. E' stata frattanto costituita la commissione d'inchiesta. Secondo le norme internazionali, il presidente della commissione è un indiano, sig. B. N. Bhkal, giudice in ritiro dell'Alta Corte di Giustizia. Il lavoro della commissione sarà pubblicato e potranno seguirne lo svolgimento il pubblico e la stampa. Della commissione fa parte ufficialmente come rappresentante italiano il ten. colonnello Natarullo, che è assistito dal ten. col. Canipari, dall'ing. Cavatorta del Registro Aeronautico Italiano, dal comandante Francesco Martinelli dell'«Alitalia» e dal comandante Corrado Schreiber per l'Anpac (Associazione nazionale piloti aeronautica civile). Seguirà i lavori anche il legale italiano Salvatore Marino.

L'Ambasciatore dell'India a Roma ha fatto pervenire al Governo italiano un messaggio di condoglianze per il disastro che ha colpito l'aereo dell'«Alitalia», precipitato nei pressi dell'aeroporto di Bombay.

Il sig. 'Ahmed Mohi-Ud-Din Viceministro dell'Unione per l'aviazione civile ha inviato a sua volta un messaggio al Ministro della Difesa del Governo italiano, nel quale esprime il suo profondo rammarico per la tragedia avvenuta presso Bombay, il 6 luglio.

RIDDA DI POLEMICHE PER LA «DISCRIMINAZIONE» AL PROCESSO DI MAZZARINO

Il Pubblico Ministero si appella contro la sentenza assolutoria dei frati

Non convince pienamente l'argomentazione fornita dai giudici di primo grado - Il P.G. è per un verdetto più chiaro e circostanziato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 12

Nei giorni scorsi il Presidente della Corte d'Assise di Messina, comm. Tommaso Toraldo, ha depositato in cancelleria, la motivazione della sentenza emessa il 22 giugno scorso a conclusione del processo per i fatti di Mazzarino, nel quale erano imputati tre laici (Girolamo Azzolina, Giuseppe Salemi e Filippo Niccletti) e quattro monaci cappuccini del convento di quel centro (padre Carmelo, padre Vittorio, padre Agrippino e padre Venanzio).

La Corte condannò Azzolina e Salemi a 30 anni di reclusione, Nicoletti a 14 anni e 6 mesi, ritenendoli colpevoli dei reati di omicidio preterintenzionale, di associazione a delinquere, di tentato omicidio e di numerose estorsioni. La medesima Corte mandò assolto padre Vittorio con formula piena, ritenendolo estraneo ai fatti addebitatigli; assolse gli altri tre religiosi dai reati contestati loro, come effetto dell'associazione a delinquere (omicidio compreso) per non avere commesso i fatti; relativamente alle estorsioni (alle quali i frati hanno partecipato materialmente quali mediatori), il Collegio applicò l'art. 54 del C. P. che prevede la non punibilità delle persone che agiscono in stato di necessità.

L'applicazione di questa «discriminante» ha suscitato vivaci critiche in tutta Italia da parte di scrittori, uomini politici, giuristi, avvocati e giornalisti che hanno espresso pareri e giudizi discordi sulla formula assolutoria deliberata dalla Corte d'Assise di Messina.

La motivazione della tanto discussa sentenza si compone di 176 pagine. Nella prima parte il comm. Toraldo ricostruisce i fatti, così come si verificarono, e le dichiarazioni rese in dibattimento da testimoni, da imputati e da parti lese.

Nella seconda parte, quella giuridica, il magistrato sottolinea «la gravità e singolarità del caso in esame caratterizzato dalla connessione sotto le stesse accuse di imputati che indossano il saio francescano e perciò non predisposti al delitto» con gli altri, i cosiddetti laici, i quali invece da circostanze ambientali «possono essere sospinti al crimine».

Dopo aver sostenuto la responsabilità di Lo Bartolo e dei tre laici, alle dipendenze di quello, e dopo aver sottolineato che fu l'ortolano del convento a instaurare un clima di terrore nel convento, il comm. Toraldo così scrive nella motivazione del verdetto, venendo a parlare dei religiosi:

«In clima di paura, alimentato dall'invadente presenza di Lo Bartolo e dagli invisibili contatti avuti da lui con persone sospette, la "voluntas sceleris" nella sua genuina e ristretta accezione di libera adesione della volontà assoluta; ed è in questo clima che si comprende anche la giustificazione del Galizia (padre Carmelo) in dibattimento, d'aver domandato al Colajanni e al Sapio se avessero annotati i numeri delle banconote perchè se qualcuno dei malfattori fosse stato arrestato, gli altri si sarebbero potuti vendicare. Codesta mancanza di libera adesione trae seco quale conseguenza sul piano giuridico: la inconfigurabilità del delitto di associazione a delinquere, il quale con i suoi tre requisiti dell'organizzazione, della stabilità e del programma indeterminato di reati richiede un "vinculum sceleris" protratto nel tempo e mancando un "vinculum sceleris" associativo, l'esclusione della partecipazione dei tre religiosi, a titolo di correità morale, in delitti ai quali non abbiano partecipato materialmente, e cioè, nelle tentate estorsioni in danno del Bartoli, del Bonanno e nell'omicidio preterintenzionale, rimanendo ancora addebitabile a ciascuno l'attività esplicata tuttavia nei rimanenti delitti.

«E non è ancora risolto il problema se sussista lo stato di necessità, che è la sola discriminante in astratto invocabile, nell'ormai delimitato campo dell'attività delittuosa.

«La Corte doveva porsi un ulteriore problema perchè non necessariamente e immediatamente sul piano giuridico si trascorre dalla "voluntas sceleris" adesiva del progetto criminoso alla discriminante invocata essendo invece configurabile, quale stato intermedio, quella della soggezione all'altrui volere, dettata non dal fine di sottrarsi al pericolo incombente, ma dal calcolo delle convenienze al fine di garantire a sè e alle proprie cose una certa situazione di sicurezza o di conseguire altri benefici: la qual situazione è tutt'altro che infrequente nelle zone infestate dalla malavita organizzata, in specie dalla mafia, nelle quali si vedono non raramente delle persone per apparenza sociale rispettabili, accettare la protezione di questo o quel malvivente in garanzia della propria sicurezza o di altro beneficio, in cambio di accordare certa protezione ufficiale, favoreggiare anche col silenzio i malfattori, indulgere ai misfatti e in una certa misura avervi parte.

Nel primo gruppo di episodi si rilevano tre casi: la missione affidata dal Provinciale al Marotta nel novembre 1957 di saggiare le intenzioni dei malfattori e di venire con essi a patti; l'estorsione sofferta dalla vedova Cannada nel novembre 1959 e l'estorsione sofferta dal Colajanni nel marzo 1959; in cotesti casi sono gli stessi offesi ad interessare in vario modo gli imputati; nel secondo gruppo di episodi si rilevano due casi: le estorsioni in danno del Colajanni del marzo 1957 e quelle sofferte da padre Costantino e dal Provinciale nell'aprile successivo, mentre in quella dell'agosto 1958 sofferta da padre Costantino, il Marotta fu latore di un messaggio dello Jaluna (nel noto colloquio alla stazione di Caltagirone).

Quanto alle prime estorsioni il magistrato sostiene che i frati avevano uno stato di necessità che non era il loro, ma appunto delle vittime che avevano richiesto l'intervento dei religiosi. Quanto al secondo gruppo di estorsioni, le affermazioni degli imputati di aver ricevuto intimidazioni dal Lo Bartolo sono sostenute dalle dichiarazioni dell'ortolano «il quale nessun altro tentativo di discolpa avrebbe potuto sperimentare di fronte alle accuse che gli venivano mosse, se non quello di presentarsi anch'egli vittima degli estortori».

«Qui si scorge la fallacia dell'argomento — scrive il comm. Toraldo — argomento che è stato ripetuto fuori dall'aula giudiziaria e cioè che non sarebbe nel caso ammissibile lo stato di necessità perchè esso si sarebbe protratto per oltre due anni. La Corte di Cassazione ha ritenuto che sia attuale anche il pericolo permanente onde è bene applicata la discriminante in caso di situazioni permanenti di pericolo (Cassazione 3 febbraio 1949; Giustizia Penale 1949 massima 635). Il vero è che esiste una grave situazione di pericolo per le persone e le cose in territorio di Mazzarino, a causa della sussistenza ed attività di un'associazione a delinquere bene organizzata, bene diretta e bene armata. E' vero, inoltre, che lo stato di necessità si ripete e si rinnova in ciascuno degli episodi di intimidazioni, ciascuno dei quali ha caratteristiche proprie e può essere ritenuto anche l'ultimo da coloro che ne sono fatti oggetto.

La sentenza, di cui abbiamo dato uno stralcio sommario si trova nelle mani del Procuratore generale dott. Rossi che l'ha studiata attentamente insieme con i suoi sostituti. Non si sa, fino al momento, se l'alto magistrato Gravami accetti l'appello del P.M. dott. Di Giacomo, di una richiesta di «legittima suspicione» per trasferire la discussione dell'appello in altra sede.

Non è infatti impossibile che il Procuratore generale di Messina voglia ottenere da altri giudici un verdetto che ponga termine alla polemica insorta in Italia a seguito della sentenza dei giudici di Messina il cui «coraggio» è sottolineato nella parte conclusiva della motivazione. Il dott. Rossi ha, però, firmato dichiarazione di appello avverso la sentenza di assoluzione nei confronti di Padre Carmelo, Padre Venanzio e Padre Agrippino.

N. C.

MISTERIOSA FINE DI UNA GIOVANE VEDOVA TOSCANA

Rinvenuta morta una donna nella galleria «Palazzotto»

L'ipotesi del suicidio pare debba scartarsi - Poco prima di salire sul treno inviò una cartolina all'innamorato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 12

Il cadavere di una donna è stato rinvenuto martedì scorso nella galleria «Palazzotto» lungo la linea ferroviaria, nel tratto fra le stazioni di Rignano e Incisa Valdarno. La donna si chiamava Ida Martellini o Nocentini vedova Pancrazi, di 31 anni, e abitava con due figli a Figline Valdarno, in via Castel Guinelli.

La prima ipotesi che fu subito avanzata dai carabinieri fu quella del suicidio, ma nel corso dell'inchiesta tale ipotesi incominciò a vacillare. Alcuni giorni fa, la donna si era dichiarata «finalmente felice» e il giorno prima aveva detto alla madre: «Devo stare attenta, sono ingrassata di due chili, così rischierò di perdere la linea». Una donna e per di più bella, che dice di essere felice — si è pensato — non si suicida. L'ipotesi della disgrazia non ha trovato molti punti di sostegno: il luogo in cui il cadavere è stato trovato e la posizione stessa del cadavere sono in contrasto con una ipotetica ricostruzione di disgrazia verificatasi in seguito a una accidentale caduta dal treno. E' affiorata l'ipotesi più sconcertante, quella dell'omicidio in seguito a una strana scoperta: nella bocca della donna è stato trovato infilato un fazzoletto.

Il cadavere della Pancrazi è stato trovato sulla massicciata tra il binario dispari e il muro della galleria. La testa e il tronco non presentavano ferite mentre la gamba sinistra era letteralmente amputata ed i miseri resti erano sparsi per un lungo tratto.

Suicidio: questa è stata la prima impressione, ma durante il sopraluogo svolto dall'avvocato Lazzerini, vicepretore di Pontassieve, sono emersi i primi interrogativi.

Chi l'avrebbe uccisa? E come e perchè? Queste sono le domande che per il momento non hanno trovato una risposta.

I carabinieri stanno cercando di stabilire quali fossero le relazioni della donna. All'età di vent'anni, Ida Martellini o Nocentini ebbe una relazione con un meridionale, invalido di guerra, medaglia d'oro al valor militare, dal quale ebbe un bambino, Stefano, che ora ha 10 anni; nell'immediato dopoguerra si sposò con Siro Pancrazi, un giovane che abitava nel suo stesso casamento e che era proprietario di una cartoleria. Dal matrimonio nacque Stefania che oggi ha cinque anni. Purtroppo dopo la nascita della bambina Siro Pancrazi morì e la lasciò erede della cartoleria che le dava la possibilità di vivere tranquilla.

Alcuni mesi fa, Ida Pancrazi, ancora giovane e piacente si innamorò di un giovane meccanico di Figline, Romano Pasquini di 25 anni: un amore corrisposto in pieno. Si vedevano ogni giorno, e quando per ragioni del suo lavoro Ida Pancrazi si recava per mezza giornata a Firenze gli scriveva una lettera sempre estremamente affettuosa. Così ha fatto anche martedì poche ore prima che la trovassero morta nella galleria «Palazzotto». Dalla stazione di Santa Maria Novella, prima di lasciare Firenze, gli aveva scritto una cartolina: «Ore 14, un caro ricordo». Romano Pasquini l'ha ricevuta il giorno dopo.

Fulvio Apollonio

LA TRAGICA TELEFERICA DEL MONTE BIANCO

ASSOLTO IL PILOTA CHE SPEZZO' IL CAVO

Ricadrà quindi soltanto sul Ministero competente la responsabilità civile?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Con un verdetto assolutorio si è concluso, davanti al Tribunale militare di Digione, il processo a carico di Bernard Ziegler, il giovane capitano della Aviazione francese che il 29 agosto dello scorso anno provocò la sciagura della teleferica della Valle Bianca. I giudici hanno ritenuto che l'imputato non avesse nulla da rimproverarsi e che anzi — come aveva sostenuto la difesa — egli aveva spinto il proprio dovere fino allo scrupolo: la sua missione, aveva ricordato l'avvocato Libersa, era infatti quella di volare a bassa quota per sfuggire ai radar.

La giustizia militare ha quindi stabilito che nessuna responsabilità può essere imputata a colui che fu, materialmente, all'origine della catastrofe. Ma la opinione pubblica — di cui si fanno eco oggi quasi tutti i giornali parigini — si domanda perplessa se sarà mai possibile chiarire le vere responsabilità. Sei persone sono morte (e fra esse due triestini: papà e figlio Biancolini) mentre stavano tranquillamente effettuando una gita di piacere; altre persone sono rimaste più o meno gravemente ferite. Di chi la colpa? Le carte di volo di cui Ziegler era dotato risalivano al 1956 e non segnalavano la presenza della funivia. Sono le autorità militari censurabili per questa manchevolezza? Oppure la tragedia è avvenuta, come ha sostenuto l'avvocato della difesa, per la negligenza della società che aveva costruito l'impianto della teleferica senza preoccuparsi di montare un sistema di frenaggio suscettibile di evitare il deragliamento delle cabine? La vicenda avrà sicuramente degli strascichi davanti al giudice civile per decidere a chi spetta risarcire i danni alle famiglie delle vittime, e forse, in tale sede, le varie responsabilità risulteranno chiarite meglio.

Al processo di Digione, l'assoluzione di Ziegler non è mai apparsa in dubbio. Il giovane ufficiale ha raccontato di aver ricevuto un ordine di missione per la rotta Luxueil-Treviso e ritorno; fu appunto durante il ritorno che egli perse di vista il suo compagno di volo che lo seguiva a bordo di un altro reattore.

Tutti i testimoni (anche quelli citati dall'accusa) hanno avuto parole d'elogio per Ziegler ed hanno difeso la sua condotta. Persino il presidente della commissione d'inchiesta nominata dall'autorità militare dopo la catastrofe ha scagionato lo imputato. Il Pubblico Ministero ne ha chiesto la condanna («una condanna di principio» ha detto) ma ha ammesso le più ampie circostanze attenuanti.

U. R.

Un minatore italiano condannato in Germania

Aquisgrana, 12

Il minatore italiano Michele De Gori è stato condannato a 10 anni di detenzione per l'assassinio di Irmgard Dresia. Il De Gori, che aveva una relazione con la donna, commise il delitto il 21 febbraio 1961 a colpi di baionetta. Egli lascia in Italia la moglie e tre bambini.

RADIO e TELEVISIONE

Gianni Santuccio in una scena della commedia di Marco Praga «La crisi» che sarà telediffusa oggi alle 21.05 sul «Nazionale». Con Santuccio recitano Bianca Toccafondi e Leonardo Severini. La commedia rappresenta la radiografia di una scottante situazione familiare.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Carteggi d'amore; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 13: Giornale - 49.o Tour de France; 13.30: Il ventaglio; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Ouvertures, intermezzi e danze da opere; 17: Giornale; 17.25: Il Settecento musicale; 18: Ravel: «Alborada del Gracioso»; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.35: «Il brigante», di G. Berto; 21.10: Concerto sinfonico; 22.50: Ritmo in pochi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. De Palma; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Vent'anni. Programma musicale; 10.30: Giornale; 10.35: Canzoni, canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi; 15.30: Notizie; 15.35: Canzoni sulla spiaggia; 16: Ritmo e melodia - 49.o Tour de France; 17.15: Nell'Arno d'argento; 17.35: Piccola enciclopedia popolare; 17.45: «Un mondo mai visto», radiodramma di G. Lanza; 18.15: P. di Capri e i suoi Rockers; 18.30: Notizie; 18.35: Milano: Semifinali zona europea di Coppa Davis Italia-Inghilterra; 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco: I tempi cambiano; 20.30: Giornale; 20.35: Ritratto n. 2 del valzer; 21.30: Notizie; 21.35: Pescatori di atomi. Documentario; 22: Musiche nella sera; 22.30: Notizie; 22.35: X Festival della canzone.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Musiche di P. Locatelli; 15.25: Una sinfonia di D. Sciostakovich; 15.55: Musica sacra; 16.20: Musica da camera; 17.45: L'informatore etnomusicologico; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di M. Peragallo; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: «Il ciarlatano meraviglioso», di T. Pinelli.

LOCALI

TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Il cavallo a dondolo; 13.35: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.50: Franco Russo al pianoforte; 14: «Giovanni Sbogar - Un'avventura nella Trieste dell'800», romanzo di Charles Nodier. Adattamento di Anna Maria Famà (4.a ed ultima puntata); 14.40: Ciclo di concerti organizzati dall'Università Popolare di Trieste. Luigi Boccherini: «Quartetto I dell'Opera 6.a in re magg.». Quartetto di Trieste; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

15.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18.30: Telegiornale; 18.45: La TV dei ragazzi; 19.55: Che cos'è la matematica; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La crisi», tre atti di M. Praga; 22.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Lotta ai gangsters: «Gangsters d'America; 22: Intermezzo - I Vangeli; 22.15: Telegiornale; 22.45: Dal Piccolo Teatro della Città di Firenze: I Mimi di Praga in: «Giochi».

in casa o al bar

LA SCELTA È FACILE: RAMAZZOTTI

aperitivo
digestivo
corroborante
tonico

un RAMAZZOTTI
fa sempre bene

FUOCHISTI
CON PATENTE DI PRIMO GRADO
CERCANSI
per grande stabilimento
— Età non superiore a 35 anni
— Inviare curriculum a
CASELLA 86 B - S.P.I. - MILANO

Grande industria elettromeccanica milanese d'importanza internazionale cerca per TRIESTE e GORIZIA:
RAPPRESENTANTE
con proprio deposito attrezzato, perfetta conoscenza mercato radiofonografico, elettrodomestico e affini, profondamente introdotto clientela zona. Inviare dettagliato curriculum, indicando età, studi e referenze. Massima riservatezza. Scrivere: CASELLA 97 B — S.P.I. — MILANO

INGEGNERE MECCANICO
ESPERTO
Progettazioni esecutive impianti condizionamento, celle frigorifere; impianti idrosanitari, estinzione incendi; elevatori, scale mobili, strutture metalliche fisse e mobili, studio meccanizzazione trasporto merci
CERCASI
da Grande Azienda per proprio Ufficio Tecnico - Sede Milano. Dettagliato curriculum: CASELLA 87 N - S.P.I. - MILANO

«DIADERMINA»
cerca: VENDITORI veramente abili, residenti: TRIESTE, GORIZIA, UDINE
chiediamo: età 25-30 - ottima presenza - scuola media - esperienza moderni sistemi di vendita - auto propria
offriamo: contributo fisso mensile - provvigioni premi di produzione - corso teorico pratico retribuito.
Scrivere: CASELLA 112 B — S.P.I. — MILANO

IMPORTANTE FILIALE INDUSTRIA CHIMICA AMERICANA
cerca
TECNICO DEL CUOIO DIPLOMATO
minimo tre anni di esperienza, da destinare all'assistenza tecnica dei clienti nel bacino del Mediterraneo. Si esige buona conoscenza della lingua inglese e francese. Scrivere includendo curriculum vitae e specificando mansioni svolte a:
FILITAL INDUSTRIE CHIMICHE S.p.A.
filiale della ROHM & HAAS Co. di Filadelfia (U. S. A.)
Piazza Velasca 5 - Milano. Massima riservatezza

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Telef. 87265: ore 12.30-13.30, 17-19

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 - Telef. 31200
GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

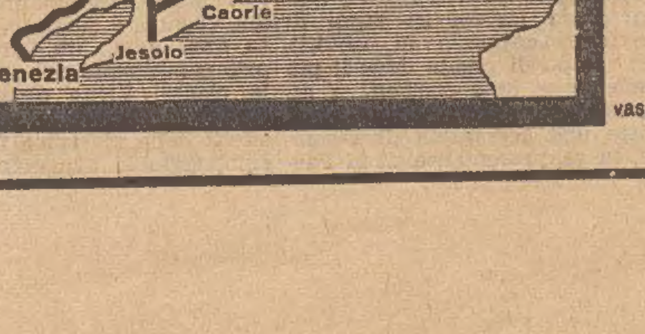
a un'ora da venezia

mare
spiaggia
pineta
ville
pensioni
alberghi
ristoranti
dancing
negozi
supermarket
tennis
minigolf
sci d'acqua
porto

bibione pineda

la più moderna lottizzazione al mare

la spiaggia residenziale dell'alto adriatico



vendita terreni ville

ufficio informazioni bibione pineda
tel. 73134 - 73124

vasga

CRONACHE SPORTIVE

AL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA LA TAPPA DEI CINQUE COLLI

Primo ad Aix il francese Poulidor mentre gli italiani vanno di male in peggio

L'odissea del contuso Carlesi - Massignan penalizzato retrocede in classifica Baldini senza infamia - Nell'odierna tappa a cronometro l'attacco di Anquetil

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aix Les Bains, 12

Fuggito a settanta chilometri dall'arrivo, Raymond Poulidor ha clamorosamente vinto l'ultima tappa di montagna del Tour, la Briancon-Aix che contava cinque colli e quattromila metri di dislivello. L'ha vinta con due minuti e mezzo di vantaggio, il promettente giovane che lo scorso anno trionfò nella «Sanremo», conquistò il titolo francese su strada e si piazzò terzo nel «mondiale», a Berna, dietro Van Looy e Defilippis. Grazie a questa prodezza egli è balzato dal nono al terzo posto della classifica generale al cui comando è rimasto Plankaert. Decisamente più forte del prevedibile, questo rude fiammingo ha sbalordito anche oggi (come già ieri sull'Izoard) nel difendere la sua maglia gialla che Anquetil gli insidia alquanto da vicino, a 1'8".

Poulidor, Plankaert, Anquetil e si potrebbe aggiungere Bahamontes che ha praticamente vinto il Gran Premio della Montagna. Tutti stranieri, dunque. Ma, di grazia, ed i nostri? Questo chiederà probabilmente il lettore. Ebbene, spiace dirlo, continuano ad andar male. Carlesi e Pambianco hanno perso altri diciotto minuti; Massignan, Baldini e il sorprendente Fontona, terminati col gruppetto di Plankaert e Gaul giunto ad oltre tre minuti da Poulidor, non sono usciti dalla mediocrità.

Lo sfortunato «Coppino», vittima ieri di una rovinosa caduta lungo la discesa del «tetto del Tour», il Col Restefond alto 2802 metri, è malconcio. Dopo essere rotolato per oltre quindici metri lungo la scarpata ed avere perso fior di minuti, ha coraggiosamente continuato la corsa. Senonchè stamane quasi non poteva stare in sella tanto che senza la affettuose insistenze di Fiorenzo Magni non si sarebbe presentato alla partenza. Appena si è delineato il primo attacco, sul severissimo colle Luitel, ha però ceduto. Soffriva, povero figliolo, e tuttavia ha terminato la tappa, affiancato dal devoto Falaschi. Pambianco, poi, ha accusato nuovamente il riacutizzarsi del noto dolore al ginocchio destro. E ha ceduto, anche lui sul Luitel.

La breve fiammata accesa ieri da Massignan a Briancon in quella che, ai bei tempi di Coppi e Bartali, era «la tappa degli italiani», è dunque durata poco. Una tappa in cui, fra parentesi, parecchi corridori hanno accusato disturbi a causa di un rifornimento predisposto dall'organizzazione del Tour. Il vicentino, bruciato sul traguardo da Daems, autentica rivelazione di questo Tour, aveva tuttavia ottenuto un buon secondo posto. Oggi, invece, pur cercando di fare qualcosa (limitatamente però all' ultimo tratto delle salite) non ha potuto unirsi a Bahamontes e Anglade, evasi in salita, e tanto meno allo scatenato Poulidor. Baldini, poi, ha avuto attimi di incertezza sul Col De Porte, ma si è poi ripreso.

Giova però mettere in rilievo che i «big» non hanno attaccato a fondo. Si pensava che Plankaert, Gaul, Gilbert Desmet e Pauwels avrebbero sferrato una decisa offensiva contro Anquetil, ben sapendo che domani egli la farà da padrone nella cronotappa. Invece nessuno si è mosso; e — a parte i coraggiosi fuggitivi — la selezione è avvenuta solamente per le difficoltà del percorso, automaticamente, e non in seguito ad attacchi. Per di più Massignan è stato penalizzato di mezzo minuto. Ciò per avere cambiato bicicletta, ieri, nella discesa del Vars, senza osservare il regolamento alla lettera. Questo mezzo minuto lo ha fatto retrocedere dal quinto al settimo posto. Baldini ha invece guadagnato una posizione, ma è undicesimo, ad oltre sedici minuti da Plankaert. In quanto a Carlesi, ha ormai oltre mezz'ora di ritardo.

Ieri, quando nella dantesca «casse deserte» dell'Izoard si è transitati davanti al monumento eretto dall'«Equipe» in memoria di Coppi (dove in raccoglimento sostava Louison Bobet, tuttora costretto ad appoggiarsi a due bastoni per poter camminare) si è rimpianto una volta di più che nel nostro ciclismo non ci sia un altro Fausto. Proprio sull'Izoard il compianto grande nostro atleta seppe scrivere pagine indimenticabili, prima fra tutte quella fuga nella Cuneo-Pinerolo del «Giro» 1949 in cui, tutto solo, scalò Maddalena, Vars, Izoard, Monginevro e Sestriere e giunse al traguardo con oltre 10 minuti di vantaggio.

Ora, ahinoi, vincono un po' tutti, salvo i nostri. Il tedesco Altig ad Antibes, in una tappa che ci è costato il ritiro di Ronchini, il belga Daems a Briancon, oggi il francese Poulidor.

Questa temuta tappa dei cinque colli ha visto una lunga fuga di Campillo, iniziata sul Lautaret (dove Massignan è transitato quarto, a 50") e continuata sul durissimo Luitel. Qui lo spagnolo ha preceduto Beuffeuil di 1'30", Massignan, Gaul e Bahamontes di 4'40" la pattuglia di Plankaert e Anquetil (in cui vi erano Baldini e Fontona) di cinque minuti. Staccatissimi venivano Pambianco e Carlesi; ed in aiuto di «Coppino» si è poi attardato anche Zancanaro.

Attraversata Grenoble, dopo 123 chilometri, si è attaccata la terza salita, il Col De Porte. Qui Anglade ha superato i due fuggitivi, ma a sua volta è stato scavalcato da Poulidor. E' cominciata così la gran galoppata del giovane francese, primo sulla sommità con 1' su Anglade, 1'40" su Bahamontes, 1'50" su Dotto, 2'25" su Massignan, 2'30" su Daems e Baldini e 2'45" sugli altri «big».

La situazione non è più mutata sui successivi due colli, Cucheron e Granier. Poulidor, Anglade, Bahamontes e Dotto hanno continuato le rispettive fughe. Più indietro, in un gruppo d'una ventina di corridori, Plankaert ha regolato il ritmo, Anquetil non ha faticato a seguirlo, Baldini, Massignan e Fontona sono rimasti fermi, paghi evidentemente di essere con i «primi della classe». E Poulidor ha vinto. Meritatamente. A noi una volta di più sono rimaste le briciole.

Domani cronotappa, sulla distanza di 68 chilometri, da Bourgouin a Lyon. Se Baldini fosse ancora quello di un mese fa, potremmo sperare in un bis di Forlì. Senonchè da allora Anquetil è enormemente migliorato. Domani può vincere la tappa e il Tour. Tuttavia Plankaert sembra fiducioso. Le sue energie sembrano raddoppiate da quando ha indossato la maglia gialla. Nell'intento di assicurare alla gara la massima regolarità possibile Driessens e Proietti, direttori sportivi di Plankaert e Baldini rispettivamente, hanno presentato a Goddet un esposto, firmato anche da altri dirigenti, in cui si chiede di vietare ai motociclisti di precedere i corridori. Un comunicato emesso stasera precisa invece che i fotografi possono superare i corridori, anche se devono farlo in fretta, oppure piazzarsi a fianco degli atleti, fare la foto e poi riprendere posto dietro. Tutto come prima, insomma. Perciò anche domani Anquetil avrà, come sempre, la consueta corte di moto, vuoi a fianco, vuoi intente a rimontarlo spesso. Troppo spesso.

Intanto già si parla dei «mondiali». Il C.T. Covolo, che è al Tour quale osservatore, ha deciso che le corse di Pescara, Varese, Legnano (Bernocchi) e Prato siano «indicative».

Tour dell'Avvenire. Anche oggi i giovani azzurri si sono posti in evidenza. Il vicentino Maino, terzo al traguardo di Aix, è balzato al secondo posto della classifica generale, ormai a meno di due minuti dall'esperto spagnolo Gomez Del Moral, Maglia gialla. Già ieri i nostri erano emersi. Ferretti, primo sul leggendario Izoard, era però stato fermato da una foratura quando ormai la vittoria pareva sua. Fra i cinque inseguitori che lo avevano raggiunto si trovava Partesotti che, scattato nello sprint, era stato superato in extremis dall'implacabile Gomez Moral.

Oggi Maino ha attaccato sul Col De Porte. Poi il tedesco Heeb e lo svizzero Binggeli lo hanno raggiunto e se ne sono andati sul Granier. Binggeli ha vinto, Maino si è non solamente piazzato terzo ma ha preceduto di diciotto secondi la Maglia gialla. Ora è secondo assoluto. E siccome Ferretti è quinto e Partesotti sesto, si può davvero dire che i giovani azzurri si comportano alquanto meglio dei nostri sedicenti «big» nel grande Tour.

Raro

Ordine d'arrivo

1) **POULIDOR** (Fr.) che compie i km. 204 in 6.25'32" con abbuono 6.24'32";

2) Anglade (Fr.) 6.28'2" con abbuono 6.27'32"; 3) Bahamontes (Sp.) s.t., 4) Darrigade (Fr.) 6.28'48", 5) Daems (Bel.), 6) Cazala (Bel.), 7) Gainche (Fr.), 8) Fontona (It.), 9) Massignan (It.), 10) A. Desmet (Bel.), 11) Van Est (Ol.), 12) Plankaert (Bel.), 13) Pauwels (Bel.), 14) Van Schil (Bel.), 15) Geldermans (Ol.), 16) Anquetil (Fr.), 17) Claes (Bel.), 18) Dotto (Fr.), 19) Baldini (It.), 20) Gaul (Luss.), 21) Stablinski (Fr.) tutti col tempo di Darrigade 6.28'48"; 22) G. Desmet (Bel.) 6.32'24" 24) Benedetti 6.32'59", 26) Manzoni s.t., 27) Sabbadin s.t., 31) Mazzacurati s.t., 37) Barale in ore 6.33'56", 41) Boni 6.36'21", 45) Azzini 6.39'6", 49) Magnani s.t., 56) Ciolli 6.43'37", 60) Dante, 61) Cestari, 64) Bailetti, 68) Pambianco, 69) Falaschi, 70) Carlesi, 71) Brugnami, 72) Sartore, 77) Baffi, tutti col tempo di Ciolli.

Classifica generale

1) **PLANKAERT** (Belgio) in ore 99.39'25";
2) Anquetil (Fr.) . . . a 1'08"
3) Poulidor (Fr.) . . . a 5'43"
4) G. Desmet (Bel.) . a 7'15"
5) Geldermans (Ol.) . a 7'23"
6) Simpson (GB) . . a 7'27"
7) Massignan (It.) . . a 7'50"
8) Gaul (Luss.) . . . . a 9'27"
9) Pauwels (Bel.) . . a 12'15"
10) Lebaube (Fr.) . . . a 14'37"
11) Baldini (It.) . . . . a 16'39"
12) Daems (Bel.) . . . a 19'19"
13) Anglade (Fr.) . . . a 20'26"
14) Bahamontes (Sp.) . a 23'49"
15) Wolfshoel (Germ.) a 26'38"
16) A. Desmet (Bel.) . a 27'02"
17) Hoevenaers (Bel.) a 31'13"
18) Carlesi (It.) . . . . a 32'28"

Dall'Ara rieletto presidente del Bologna

Bologna, 12

Il comm. Renato Dall'Ara è stato confermato presidente del Bologna F.C., per il biennio 1962-63 dall'assemblea dei soci svoltasi questa sera nella sede del sodalizio.

In apertura era stata data lettura del bilancio (approvato all'unanimità) dal quale risulta che il deficit di 256.132.478 lire del 1961 è salito quest'anno a lire 311.052.460.

Successivamente aveva preso la parola il presidente comm. Dall'Ara il quale esposte le difficoltà superate per ottenere il definitivo acquisto di Haller, aveva confermato che il Bologna non intende privarsi di nessuno dei suoi giocatori.

Pickard, il tennista britannico che, con Knight e Sangster rappresenterà l'Inghilterra nella semifinale europea della Coppa Davis. Oggi a Milano avranno luogo i seguenti incontri: Pietrangeli - Sangster e Gardini - Knight

L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELLA TRIESTINA

ACQUISTATI DIECI CALCIATORI PER LA SOMMA DI 50 MILIONI

Improbabili ulteriori movimenti - Un lieve passivo di gestione - Tolto il diritto al voto agli atleti militanti

Si è svolta ieri sera nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò la preannunciata assemblea ordinaria e straordinaria dei soci della Triestina. Ai lavori hanno partecipato un centinaio di persone; era presente il delegato provinciale del C.O.N.I. dott. Aldo Combatti. Sbrigate le formalità d'uso in apertura della riunione con la nomina dell'avv. Tomasi alla presidenza dell'assemblea e del dott. Tonini quale segretario, si passava immediatamente al punto primo dell'o.d.g. Il presidente della società conte Giorgio Guarnieri leggeva la relazione morale della passata stagione calcistica conclusasi con la promozione della squadra di calcio in Serie B. La esposizione del relatore durava esattamente quattro minuti ed in essa erano condensati tutti gli episodi salienti degli avvenimenti svoltisi dall' ottobre 1961 al 30 giugno scorso.

La relazione veniva salutata da un prolungato applauso. Successivamente venivano lette dai rispettivi capi sezione le relazioni sull'attività del nuoto, pallanuoto, hockey e pattinaggio, attività tuttora in pieno svolgimento. Seguivano alcuni brevi interventi, tra cui quello significativo del cap. Brocchi, che illustrava succintamente il «miracolo triestino» operato nella passata stagione calcistica sia sul piano tecnico-sportivo della squadra che su quello riorganizzativo delle file sociali. Successivamente la relazione morale veniva approvata all'unanimità.

La relazione finanziaria veniva letta dall'amministratore ing. Renato Rostirolla. I dati in essa contenuti si riferiscono al periodo 30 ottobre 1961 - 30 giugno 1962. Dall'esposizione fatta risulta che la perdita nel corso dell'esercizio testè conclusosi è stata inferiore al preventivato. Contro i 32 milioni del preventivo si trovano i 27 milioni del consuntivo. In questa cifra sono però compresi gli acquisti di taluni giuocatori fatti nel corso dell'esercizio stesso, pari ad una cifra di oltre 13 milioni. Gli acquisti si riferiscono ai giuocatori prelevati dal vivaio friulano come Vit, Pez, Ferrara, Corso, nonchè alcuni elementi locali. Nei tredici milioni non è incluso il trasferimento del giuocatore Scala dal Saici alla Triestina, passaggio avvenuto dopo il 30 giugno e per il quale non ci dovrebbe essere nessuna uscita di denaro in quanto la Triestina tesserera Scala offrendo al Saici, in cambio, un suo giuocatore. Interessato nello scambio dovrebbe essere l'alabardato Mondo.

Si è appreso che il passivo globale della società ammonta ad oltre 116 milioni, di cui una novantina circa riguardano i debiti delle passate gestioni. Il passivo di gestione vero e proprio della passata stagione calcistica ammonta a circa 8 milioni.

Dopo alcuni interventi dei soci Terlizzi, Galinotti, Fabbris e Ventura si passava all'approvazione del bilancio che avveniva con voto unanime. L'assemblea ratificava quindi la nomina dei consiglieri recentemente cooptati, indi si affrontava la discussione sulle modifiche dello statuto sociale, modifiche imposte dalle disposizioni emanate dalla Lega Nazionale del calcio. Le modifiche agli articoli 4, 11, 13 e 14 venivano accettate dai soci. Veniva così stabilito che gli atleti militanti nelle sezioni dilettantistiche del nuoto e dello hockey pattinaggio non potranno d'ora in poi partecipare alle assemblee sociali con voto deliberativo come era loro consentito sino a ieri.

I soci successivamente nominavano i componenti il comitato elettorale, che dovrà predisporre i lavori per l'assemblea del prossimo anno, che avrà carattere elettivo. Sono stati prescelti i soci Moscolin, Brocchi e Tomasi quali componenti effettivi con Terlizzi e Bottan in qualità di supplenti. In sede di discussione sull'argomento «varie» veniva illustrata la situazione dei quadri calcistici a pochi giorni dalla chiusurua delle liste di trasferimento. La situazione è stata puntualizzata dal vice presidente dott. Bassani. Risulta che la Triestina ha acquistato dieci giuocatori. Trattasi dello attaccante Orlando e del terzino Vitali nonchè di otto giuocatori prelevati dalle squadre minori. I loro nomi sono: Montanelli, portiere proveniente dalla Libertas; Pez, centrosostegno dalla Sangiorgina; Corso e Ferrara, attaccanti dalla Sangiorgina; Vit, centroavanti e Porro, mezz'ala dal Casarsa; Scala, mezz'ala dal Saici; Scropetta, ala dalla Libertas. L'ammontare complessivo delle spese sostenute per questi acquisti è di circa 50 milioni. In questa cifra è compreso l'importo di lire 8 milioni per il trasferimento definitivo di Mantovani dal Milan alla Triestina.

Salvo imprevisti sono improbabili altri movimenti di giuocatori nei prossimi giorni. Proseguiranno comunque alcune trattative tuttora in corso. Ai soci è stata lasciata l'impressione che alla riapertura delle liste di trasferimento la società rivedrà eventualmente i suoi programmi in relazione al mercato delle vendite e degli acquisti. Sempre nelle varie sono stati discussi argomenti riguardanti l'attività giovanile della sezione calcio, nonchè il lavoro svolto dagli osservatori che la Triestina ha impiegato nei mesi passati.

LA SERIE «A» DI WATERPOLO A TRIESTE

Non demerita l'UST contro la forte Pegli (7-3)

Altra buona prestazione degli alabardati Il tiratore Bezoari s'impone alla distanza

Non è bastato alla Triestina ripetere la buona prestazione fornita contro il Camogli, anzi disputare un incontro per molti versi anche migliore, per avere ragione dell'Elah Pegli. La squadra ligure è risultata un complesso fortissimo, con almeno tre uomini di levatura superiore. Anche se Parmeggiani contro Alessandrini ha trovato sempre disco rosso, anche se Vassallo non è mai riuscito a liberarsi dalla guardia di un grintoso Ravasini, è bastato che Bezoari, capocannoniere del campionato, riuscisse a sfuggire un paio di volte all'ottimo Rusconi perchè il punteggio prendesse consistenza.

In effetti il reparto arretrato della Triestina è stato ammirevole, anzi nel primo tempo il Pegli è riuscito a farsi pericoloso una sola volta ed in quella occasione Pez si è disimpegnato bene; in genere poi il portiere non ha quasi colpa alcuna per i gol subiti. All'attacco, purtroppo, alla Triestina mancano uomini di un certo peso, poichè sia Foschi come Boschin hanno innanzi tutto l'handicap dell'inferiorità fisica di fronte agli avversari che volta a volta si ritrovano davanti. Camisa ha saputo come sempre rendersi molto ultile in fase di impostazione del gioco e quando si è spinto innanzi ha contribuito in modo determinante alle marcature. Ripetiamo, una prova ottima dell'intero complesso triestino, battutosi con il massimo coraggio fino in fondo, anche quando la partita è decisamente apparsa segnata; troppo forte la squadra ligure per ottenere un diverso risultato.

TRIESTINA: Pez, Ravasini, Rusconi, Alessandrini, Camisa, Foschi, Boschin, Dei Rossi, Umek, Trevisini, Kirchmaier. PEGLI: Prati, Repetto, Parmeggiani, Noris, Bezoari, Vassallo, Milli, Castello. ARBITRO: Casprini di Firenze. RETI: II t.: al 3' Bezoari, 3'33" Repetto, 4'12" Bezoari, 4'27" Boschin; III t.: 3' Milli, 3'30" Bezoari, 3'47" rig. Camisa, 4'50" rig. Vassallo; IV tempo: 3'18" Camisa, 4'17" rig. Parmeggiani.

A. V.

Altri risultati: Recco-Lazio 6-3; Nervi-Lazio 6-6; Florentia-Camogli 3-1.

Tutti puniti i waterpolisti azzurri

Roma, 12

Nel corso di una conferenza stampa tenuta questa mattina nella sede della Federazione, il presidente della FIN (Federazione italiana di nuoto), ha reso noto che, in base alle risultanze dell'inchiesta da lui ordinata in merito al ritiro della rappresentativa di pallanuoto dal torneo di Belgrado, tutti i componenti la squadra stessa sono stati esclusi fino alla fine dell'anno dalla nazionale. Sono stati colpiti dal provvedimento i giocatori Rossi, Merello, Parmeggiani, Pizzo, Lavoratori, Cevasco, Bardi, Lonzi, Dennerlein, Ambron, D'Altrui, Guerrini. Inoltre l'allenatore Zolyomi e il dirigente accompagnatore Rinaldi sono stati deplorati.

Come è noto, a Belgrado la squadra italiana di pallanuoto si ritirò da un torneo internazionale sostenendo che la temperatura dell'acqua era troppo bassa e che le condizioni atmosferiche erano proibitive.

Eccezionale Spangaro: in staffetta 56"9 sui 100

(V.) Martedì sera si è disputata l'ultima riunione eliminatoria per il campionato di Serie B maschile di nuoto a squadre. La riunione si è conclusa con una strepitosa ultima frazione della staffetta stile libero, che ha visto Spangaro rimontare al pur ottimo Dei Rossi un distacco di parecchi metri e condurre alla vittoria l'Edera. Il tempo rilevato dai cronometristi è stato di 56"9, veramente formidabile anche se ottenuto con la partenza lanciata. Non occorre dire che sarebbe la miglior prestazione italiana della stagione (è da un paio di anni che nessuno scende sotto i 57") se fosse ufficialmente omologabile, ma serve a dare una idea delle possibilità attuali di Spangaro, che in gare individuali non ha finora trovato avversari in grado di impegnarlo. Nella individuale Spangaro ha ottenuto un buon 58"3, che migliora ancora il tempo della scorsa settimana.

Altre prestazioni di grande rilievo non se ne sono avute: molti nuotatori della Triestina risentivano delle fatiche della recente trasferta pallanotistica (vedi Umek), l'ederino Berani sembra fuori fase. Progressi hanno compiuto gli alabardati Alessandrini e Caruana, vincendo gli 800 ed i 400 st. l. in 11'32"3 e 5'5" rispettivamente; le altre vittorie individuali sono andate a Pischiutta, Umek e Iacono (della Triestina) ed a Berani. Le staffette, una ad ogni società: la stile libero all'Edera, come si è detto, la mista alla Triestina. I punteggi della serata e complessivi della fase eliminatoria: Triestina 9.187,5 e 28.964,5; Edera 8.740 e 25.146.

PUGILATO SUL RING DEL CASTELLO DI SAN GIUSTO

LA CLASSE SUPERIORE DI BENVENUTI HA RAGIONE DELLA TENACIA DI ROSSI

Vittoria ai punti - Alla sesta ripresa il pordenonese al tappeto ma l'arbitro non lo conta - Il vinto alza il braccio al vincitore

Circa duemila spettatori sono intervenuti al Castello di San Giusto per la riunione imperniata sull'incontro fra i pesi medi Gino Rossi e Nino Benvenuti. Era presente il Sindaco Franzil.

La questione della superiorità fra Rossi e Benvenuti è stata risolta al termine di dieci riprese quando Rossi, prima ancora che l'arbitro consultasse il cartellino ed esprimesse il verdetto, si è recato nell'angolo di Benvenuti ad alzare il braccio al suo valoroso avversario. «Ho fatto quanto ho potuto; Benvenuti è migliore di me» queste parole ha pronunciato Rossi sul ring, prima ancora di levarsi i guanti.

Alla riconosciuta combattività di Rossi ha fatto riscontro la pulita scherma, a tratti spettacolare, sempre efficace di Benvenuti che, bisogna riconoscerlo, è stato all'altezza della sua fama perchè oltre allo aver vinto ha anche convinto. Chi pensava che a Benvenuti mancava la tenuta dopo aver visto queste dieci infuocate riprese deve ricredersi perchè poche volte si è visto un combattimento fra professionisti ricco di carica agonistica come questo.

Rossi si è gettato nella mischia boxando dal primo allo ultimo tempo sullo stesso ritmo, anche se con limitato profitto. La maggior parte delle dieci riprese hanno avuto la medesima fisonomia. Rossi proteso all'attacco e Benvenuti che lo precedeva sempre per quel tanto che bastava a far passare la ragione dalla parte sua. Insomma, un combattimento nel quale i due pugili non si sono risparmiati. Non è mancata nemmeno la nota drammatica. In apertura della sesta ripresa un secco e preciso sinistro d'incontro di Benvenuti ha mandato Rossi al tappeto per un attimo. Il pordenonese si è rialzato di scatto e l'arbitro non ha iniziato il conteggio forse attribuendo la caduta ad uno scivolone anche se a noi è rimasta l'impressione che la caduta di Rossi sia stata provocata dal pugno preciso, ancorchè poco potente di Benvenuti.

Ma quello che ha dato alla vittoria di Benvenuti il crisma di un brillante successo è stato il finale. Il campione olimpionico, nelle ultime due riprese e particolarmente nell'ultima, si è scatenato e Rossi ha dovuto stringere i denti per non capitolare. L'epilogo di questo combattimento ha dimostrato che anche le dieci riprese non sono troppe per il nostro campione. Nino ha avuto dal pubblico l'affettuoso applauso che si è meritato ma anche Rossi ha ricevuto la sua parte di consensi perchè contro un Benvenuti scatenato come l'abbiamo visto nella decima ripresa, soltanto un Rossi poteva finire in piedi.

Nell'altro combattimento fra professionisti, il triestino Romano opposto al trevigiano Casellato, ha beneficiato di un verdetto di parità con il quale i giudici hanno voluto premiare il coraggioso combattimento disputato dal neo professionista triestino. Romano ha commesso il grave errore di trascurare la scherma e l'ottimo lavoro di sinistro che gli ha fatto chiudere le prime due riprese in vantaggio, per accettare la battaglia indiscriminata dove lui aveva più da perdere che da guadagnare. E' successo che al termine della quarta ripresa si è fatto mettere a sedere da un destro che poi è arrivato ancora a segno più di una volta.

Dei combattimenti dilettantistici ottimi quelli di Del Degan e di Calligaris e buono quello di Dario Benvenuti. Questi ha avuto però la disgrazia di trovare un avversario che non sapeva fare la boxe ma in compenso era forte come un toro.

I risultati. Novizi: pesi leggeri: Piovesan (Reyer Venezia) batte ai punti Quadrelli (Crda TS). Dilettanti: Del Degan (APT) batte Roccelli (Reyer) ai punti; pesi welter leggeri: Benvenuti Dario (APT) batte ai punti Zanardo (Ponte della Priula); medi: Calligaris (APT) batte Bacchetti (Udinese) ai punti.

Professionisti: pesi welter: Romano (Trieste) e Casellato (Treviso) nullo in sei riprese. Pesi medi: Benvenuti Nino Trieste (kg. 72,300) batte ai punti Gino Rossi (Pordenone) kg. 73. Arbitro: Fabris di Monfalcone.

C. C.

Restrizioni valutarie per l'importazione di calciatori

Roma, 12

L'Ufficio stampa della FIGC comunica: «Il Ministro del Commercio estero, on. Luigi Preti, con sua nota in data 7 luglio ha definito le norme valutarie alle quali si debbono attenere le società di Serie A per i pagamenti relativi all'ingaggio di giocatori stranieri come segue: «Come è noto, in base alle vigenti norme valutarie, il pagamento di premi d'ingaggio a calciatori stranieri è ammesso direttamente dalle banche abilitate fino all'importo di lire cinque milioni. Per importi superiori, è invece necessaria la preventiva autorizzazione di questo Ministero per l'assunzione delle relative obbligazioni.

«Le società sportive, che intendono ingaggiare calciatori stranieri, sono, pertanto, tenute a sottoporre immediatamente all'esame di questa amministrazione le convenzioni stipulate con gli interessati, qualora esse prevedano anche il pagamento di premi di ammontare superiore a quello sopra precisato.

«Ai fini di un più rapido e approfondito esame dei singoli casi, si ritiene opportuno che le istanze contengano tutti gli elementi concernenti i pagamenti in parola (valuta in cui debbono essere effettuati, eventuali rateazioni, anticipazioni, conguagli, compensazioni con crediti delle società per tournèe all'estero, eccetera) e vengano inoltrate per il tramite di codesta Federazione, munite del visto per convalida, della presidenza.

«Poichè su tali operazioni deve esprimersi anche l'amministrazione più direttamente interessata ai problemi dello sport, è inoltre opportuno che copia delle istanze (parimenti vistata da codesta Federazione) nonchè dei documenti allegati, sia trasmessa direttamente al Ministero del Turismo e dello Spettacolo».

«La Federazione ha già trasmesso tali disposizioni alla Lega nazionale per la rigorosa osservanza delle stesse da parte delle società interessate».

Barbosa alla Juventus per 94 milioni di lire

Rio de Janeiro, 12

L'«American Football Club», ha confermato oggi di aver ceduto il mediano Amaro Viana Barbosa alla Juventus di Torino per 60 milioni di cruzeiro (pari a quasi 94 milioni di lire).

Barbosa ha firmato ieri un contratto triennale con la squadra torinese in base al quale riceverà uno stipendio mensile di 150.000 cruzeiro (pari a circa 235.000 lire) nonchè l'uso di un appartamento in Torino ed una autovettura Fiat.

Per 200 milioni Law al Manchester

Manchester, 12

Il calciatore scozzese Denis Law, che ha disputato lo scorso campionato con il Torino, è stato acquistato oggi dal Manchester United. Si ritiene che il Manchester United abbia sborsato per Law 115.000 sterline (200 milioni di lire circa), cifra record per il trasferimento di calciatori in Granbretagna.

NELLE ACQUE NORVEGESI SI DISPUTA LA COPPA D'ORO

Sorrentino sull'«Argeste» in gara con i più grandi timonieri baltici

Parte con l'impegnativa qualifica di favorito d'obbligo ma non ignora le difficoltà quasi proibitive dell'impresa

Partono sabato mattina in macchina da Trieste, diretti a Hank in Norvegia, Sergio Sorrentino, Annibale Pelaschiar e Sergio Furlan, componenti lo equipaggio del Dragone «Argeste» dello Yacht Club Adriaco che, dal 23 al 27 luglio, su quel campo di regata, uno dei più difficili d'Europa, difenderà il prestigio della vela italiana nella più classica settimana di gare riservata ai Dragoni, la «Coppa d'oro».

L'«Argeste», la nuova imbarcazione di Sergio Sorrentino subentrata al glorioso «Aretusa», si trova già da qualche giorno sul posto, giuntavi direttamente da Kiel, dopo aver partecipato vittoriosamente in giugno a quella grande manifestazione velica internazionale. Pur consapevoli della grande classe di Sergio Sorrentino e del formidabile apporto dei due atleti monfalconesi che, assieme a lui compongono uno dei più forti equipaggi oggi esistenti, l'impresa a cui si accingono questa volta questi nostri valorosi ragazzi deve essere considerata addirittura proibitiva.

Saranno presenti a Hank, su quel campo di regata flagellato spessissimo da venti duri, percorso da improvvisi filoni di correnti, cosparso di isolotti, un campo di regata dove il più delle volte si è costretti a regatare controllando la bussola, oltre una sessantina di Dragoni, in rappresentanza di 21 Paesi. Tutti i nomi dei più forti timonieri danesi, svedesi, norvegesi, i vari Ole Bernsten, Torquil Warrer eccetera non presenti a Kiel per curare una preparazione particolare per Hank, saranno questa volta della partita. E' comunque un campo di regata questo di Hank che, Sergio e Annibale se lo devono ricordare abbastanza bene, avendovi sfiorata la loro prima vittoria in Coppa d'oro nel 1957 con «Aretusa». Pure questa volta, come allora, lo equipaggio giuliano sarà il solo equipaggio italiano a dover sopportare in una lotta disuguale, con la tremenda responsabilità del favorito, l'attacco più violento che gli verrà portato dai grandi equipaggi suaccennati, equipaggi più che mai decisi a non dover subire come nel 1959 a Marstrand, l'onta di una sconfitta ad opera di un equipaggio mediterraneo in una regata dove è in gioco tutto l'orgoglio dei forti marinai del Nord.

La «Coppa d'oro» è una manifestazione che risale al 1935, e viene organizzata di anno in anno, a turno, dalle cinque grandi nazioni marinare: Svezia, Scozia, Danimarca, Norvegia, Olanda, e costituisce in certo qual modo uno vero e proprio campionato del mondo della classe. Viene disputata su cinque prove, tutte valide agli effetti della classifica finale. Lo equipaggio al comando di Sorrentino, con quella di quest'anno sarà alla sua sesta presenza. Una sequenza di prestazioni veramente eccezionali ha contraddistinto finora le partecipazioni prima di «Tergeste» e in seguito di «Aretusa» a quella che viene considerata come una delle più grandi rassegne della vela mondiale. Elenchiamole queste prestazioni: una vittoria nel 1959 a Marstrand in Svezia; una vittoria rimasta memorabile avendo in quell'occasione l'«Aretusa» portata a termine la quinta prova decisiva con mare in burrasca, dopo essere stata paurosamente speronata sul quadro di poppa dallo scafo tedesco, con conseguente pericolo di affondamento. Seguono tre secondi, terzo posto, e un ritiro nel 1956 in Scozia, nel momento in cui l'equipaggio italiano, nettamente in testa alla classifica dopo la terza prova, era costretto ad abbandonare la competizione per l'improvviso richiamo in patria di Sorrentino, dolorosamente colpito nell'affetto filiale.

Ora, lo stesso equipaggio, a bordo però di uno scafo nuovissimo, pertanto ancora bisognoso di un certo per[illegible] di rodaggio, con in più la variante del giovane Furlan al posto di Trevisan, sta apprestandosi a questa nuova sfida ai valorosi equipaggi del Nord.

G. P.

SI VA PREPARANDO LA TRIESTE-OPICINA

Lualdi il vincitore del '61 correrà con una Ferrari 3 litri

Numerose e qualificate le partecipazioni delle Scuderie di Milano e Bologna - Iscritti già sette guidatori stranieri

Edoardo Lualdi, vincitore dell'ultima edizione della Trieste-Opicina, sarà presente per difendere il primato nella classica competizione in salita triestina, che avrà luogo domenica 22 luglio. Lualdi sarà al volante della nuova Ferrari 3 litri G.T., che gli ha permesso, già in questo primo scorcio di stagione, lusinghiere affermazioni alla Trento-Bondone, alla Bolzano-Mendola, alla Città di Asiago.

Numerosissima si preannuncia la partecipazione di piloti stranieri e in particolare austriaci, i quali si cimenteranno nelle classi di minor cilindrata, in cui hanno conseguito, nelle più importanti corse in salita già svoltesi in Italia quest'anno, significative affermazioni con le Steyer Puch, le B.M.W. 700 e le D.K.W. Hanno già fatto pervenire le loro iscrizioni i conduttori stranieri Fritz Schloegl, Fritz Schmidt, Rudolf Thurner, Maitz Franz, Georg Kaufmann, Sochen Rindt e Horst Lassing.

Affollatissima si presenta la categoria Gran Turismo, che annovera tutti i campioni italiani delle varie classi; formidabile lo schieramento della milanese Scuderia Sant'Ambroeus, che non mancherà di cogliere, come nelle passate edizioni, numerosi allori, della Scuderia Nettuno di Bologna, con i suoi campioni Venturi, Zucchi, Ferretti e «Gunar», recenti vincitori della Trento-Bondone. Molte le iscrizioni anche dalla Sicilia e da tutto il Meridione d'Italia.

L'Automobile Club Trieste, organizzatore della manifestazione, ha predisposto tutto con estrema perizia affinchè l'importante competizione sia degna delle migliori tradizioni sportive triestine.

Il trotto a Montebello Bertoli guida Canton a un'imprevista vittoria

Un imprevedibile Canton, magistralmente condotto da Francesco Bertoli, ha fatto suo il Premio del Grano, la prova di velocità posta al centro della «notturna» all'ippodromo di Montebello. Alla media di 1.22.1, Canton — grazie a un poderoso «forcing» nell'ultimo mezzo giro — aveva la meglio su Rombo e Rigel che sono stati i suoi più strenui oppositori. Un errore allo stacco dell'autostart (dopo due segnali annullati) metteva fuori corsa Otre il quale dopo aver inseguito per linee esterne cedeva nel finale.

Canton, che ha indubbiamente colto la sua più bella vittoria «triestina» veniva richiesto al giro d'onore e il bravo Bertoli, che in precedenza si era affermato con Assalto e Claudio del Volano, era festeggiatissimo dal pubblico. Il Premio delle Spighe, riservato ai «tre anni» si risolveva con un entusiasmante finale fra Claudia (in testa dal via) e la promettente Daidola (di «fuori» tutto l'ultimo giro); la spuntava di misura l'allieva di Nardo confermandosi puledra positiva, mentre Daidola, pur battuta, non era da meno della brillante vincitrice.

Premio dei Covoni (L. 210.000 m. 2060): 1) Elen (D. Dus); 2) Cleto. 7 part. Tempo al km. 1.29.6. Tot.: 13; 12, 18; (61). **Premio delle Spighe** (L. 262.500 m. 1680): 1) Claudia (L. Vardo); 2) Daidola. 7 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 55; 16, 22; (76) 89. **Premio delle Messi** (L. 210.000 m. 1680): 1) Assalto (F. Bertoli); 2) Nobilesca. 7 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 115; 60, 123; (330) 830. **Premio dei Contadini** (L. 200.000 m. 2080): 1) Marabotino (R. Feraboli); 2) Idalina. 4 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 27; 19, 15; (56) 207. **Premio della Trebbiatura 1.a div.:** (L. 160 mila m. 1660): 1) Texana (F. Mescalchin); 2) Guiderdone; 3) Olocausto. 8 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 28; 14, 23, 79; (119) 94. **Premio della Trebbiatura** (L. 160.000 m. 1660): 1) Claudio del Volano (F. Bertoli); 2) Valmi; 3) Dente di leone. 8 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 57; 16, 14, 21; (64) 321. **Premio del Grano** (L. 250.000 m. 1660): 1) Canton (F. Bertoli); 2) Rombo. 6 part. Tempo al km. 1.22.1. Tot.: 74; 43, 49; (154) 590. **Premio dei Raccolti** L. 180.000 m. 1660): 1) Fiordimaggio (E. Baraldi); 2) Carnevale; 3) Caribon. 10 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 97; 41, 17, 17; (209) 1166. Duplice dell'accoppiata: 20.430 per 100 lire.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PERFETTA RIUSCITA DELL'ESPERIMENTO CON IL SATELLITE AMERICANO

Gettato con «Telstar» sul mondo il primo grande ponte televisivo

Le immagini e i suoni trasmessi con grande nitidezza attraverso l'Oceano Atlantico
Una polemica per questioni di precedenza - Oggi la prima conversazione telefonica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

«Telstar», il satellite blu e argento della «Bell System», continua la sua corsa negli spazi, dopo aver reso possibili le prime trasmissioni televisive transatlantiche nella storia delle comunicazioni; e gli scienziati e i tecnici, a buon diritto entusiasti e fieri dei risultati ottenuti, si apprestano a nuovi esperimenti. In un clima non privo di tensione (la Granbretagna ha accusato la Francia di aver fatto quel che in gergo sportivo si chiama una «falsa partenza», trasmettendo in America prima del momento concordato; la direzione dell'«Eurovisione» sostiene che la trasmissione francese ha violato l'accordo stipulato per una prima trasmissione collettiva in America), gli specialisti britannici e francesi si accingono a fare altre trasmissioni per gli Stati Uniti.

La «Bell» ha comunicato che durante la ventiquattresima orbita del satellite (tra le 23.36 di questa sera e le 0.29 di venerdì, ora italiana) la stazione di Andover nel Maine invierà in Europa «via Telstar» il suo monoscopio; quindi, la Granbretagna trasmetterà un programma per gli americani; nella successiva orbita, fra le 2,25 e le 3,16 del mattino, Andover trasmetterà nuovamente il monoscopio e sarà poi la volta della Francia di inviare immagini in America.

La polemica tra inglesi e francesi sembra destinata a placarsi di fronte alla comune soddisfazione per la riuscita, praticamente perfetta, delle trasmissioni. Rimane l'irritazione dell'«Eurovision»; era stato infatti stabilito di effettuare una trasmissione comune più innanzi nel mese, ed essa rimane in programma per il 16, il 18 o il 23. Alle vibrate lagnanze della «British Broadcasting Corporation», la Francia ha replicato che la sua era stata semplicemente un'emissione sperimentale, necessaria per il collaudo delle apparecchiature e la valutazione delle effettive possibilità.

I francesi si proponevano di ripetere il «Test» nella successiva orbita — la sedicesima — del «Telstar». Ma quando gli inglesi hanno fatto sapere che, data la situazione, intendevano effettuare anche loro una trasmissione, la Francia ha ceduto il passo alla Granbretagna. I tecnici britannici hanno fatto ben più che trasmettere un nastro video registrato, come avevano fatto i francesi; dalle antenne della stazione di Goonhilly Downs è stata inviata su «Telstar» una ripresa diretta, che milioni di americani, tramite Andover, hanno ricevuto perfettamente nelle loro case.

Tutte e tre le grandi catene degli Stati Uniti — la «National Broadcasting Company», la «Columbia Broadcasting System» e la «American Broadcasting Company» — hanno raccolto e ritrasmesso sia il programma francese (che è apparso a tratti granoso e contrastato, ma in complesso ottimo) sia quello britannico, di qualità tale da destare l'ammirazione anche nei tecnici americani.

Dopo le prime emissioni effettuate l'altra notte dagli Stati Uniti, e ricevute in Granbretagna, «Telstar» ha dunque inviato segnali video e audio anche da Est a Ovest. L'«American Telephone and Telegraph», la grande società privata della quale la «Bell» fa parte, ha investito cinquanta milioni di dollari (oltre trenta miliardi di lire) nella progettazione, nella realizzazione e nel lancio da Cape Canaveral del suo satellite (che ha un diametro di 85 centimetri, pesa 76 chili e 600 grammi e si sposta a oltre 25 mila chilometri all'ora).

Adesso la società ha fatto sapere che mette il satellite a disposizione di tutti quei paesi che vorranno servirsene, compresa l'Unione Sovietica. Le radio di Praga, Budapest e Varsavia hanno trasmesso la notizia delle telediffusioni transoceaniche, e Radio Praga ha fatto notare come il successo dell'iniziativa indichi quali prospettive si aprirebbero all'umanità con la realizzazione «della collaborazione e del disarmo totale».

La trasmissione dalla Francia agli Stati Uniti è durata otto minuti. Si è interrotta bruscamente con la scomparsa di «Telstar» dal campo utile; gli spettatori americani hanno potuto vedere (e ascoltare) il Ministro delle Telecomunicazioni Jacques Marette, Yves Montand che cantava una canzone, un chitarrista, una bionda cantante. Gli inglesi hanno invece mostrato al pubblico americano il centro di controllo di Goonhilly Downs e alcuni tecnici alla opera per la trasmissione, che spiegavano le operazioni. La trasmissione inglese è durata cinque minuti.

Adesso si sta mettendo a punto il prossimo tipo di esperimento, che avrà luogo domani sera: quello della conversazione telefonica da punto a punto. Lo ha fatto sapere il direttore delle operazioni del «Telstar», Eugene F. O'Neill. Da Andover, i segnali saranno inviati al «Telstar», che li invierà alla stazione di Holmdel, nel New Jersey, e a vari punti in Europa. Sulla scorta dei risultati dell'audio delle trasmissioni televisive, si prevede che la conversazione telefonica sarà chiara quanto una telefonata in città, nonostante il lunghissimo viaggio delle onde negli spazi. La prima conversazione telefonica sarà fatta fra le 23 e la mezzanotte di domani, ora italiana. Sarà fra New York e la Francia o la Svezia.

Quanto alla polemica sulla violazione o meno degli accordi, il capo dell'«Eurovisione», Edward Ploman, ha dichiarato di non poter ancora dire in qual modo l'emissione francese influirà sui piani (la data del 23 luglio per la trasmissione comune era provvisoria, oggi si doveva comunicare quella definitiva). La «Eurovisione» fa notare che le parti si erano impegnate a non trasmettere materiale ricreativo, come invece hanno fatto i francesi (per questo, a quanto pare, le accuse non si estendono alla Granbretagna; è stata comunque la Francia a far la prima trasmissione). La radiotelevisione francese ribatte di avere solo messo dei film a disposizione delle poste per i loro esperimenti; sono stati gli inglesi, si dice, a violare un accordo tripartito anglo-franco americano, inviando una trasmissione in presa diretta.

Intanto, a Washington — dove il Presidente Kennedy aveva salutato il primo invio di immagini attraverso gli oceani con parole di entusiasmo e di esortazione — la Casa Bianca informa che gli enti governativi inizieranno lo studio dei problemi delle comunicazioni internazionali e delle nuove occasioni che si presentano alla luce del successo del «Telstar». Ai colloqui prenderanno parte esponenti delle grandi compagnie private di telediffusione.

B. B. M.

E' nata così la «Mondovisione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

La «Mondovisione» è nata in un angolo desolato delle lande brettoni, vicino al mare, a qualche chilometro da un villaggio chiamato Pleumeur-Bodou. Per la prima volta nella storia delle telecomunicazioni, una serie di immagini proiettate nello spazio da un'emittente americana ad Andover, sulla costa atlantica dell'America, è stata raccolta da un satellite artificiale e trasmessa a una stazione francese.

L'atlantico è cancellato; l'impero delle immagini si estende ormai ai continenti. Di colpo, il mondo è diventato piccolo come le tasche dei pantaloni, familiare come l'album delle foto ricordo. Girerai una manopola e avrai in salotto la statua della libertà. Vedrai i Giochi olimpici di Tokio, andrai a passeggio sulle rive del Nilo.

Le immagini, che per la durata di circa otto minuti l'antenna gigante di Lannion ha captate dal satelli «Telstar», lontano più di duemila chilometri, vogliono dire queste cose. «Una rivoluzione nel sistema delle telecomunicazioni mondiali — dicono personaggi importanti. — Una grande vittoria del secolo, un successo scientifico paragonabile alla prima trasmissione per impulsi elettrici realizzata da Morse 121 anni fa».

L'esito dell'esperimento era incerto fino all'ultimo. L'antenna di Lannion era entrata in contatto con il «Telstar» otto ore dopo il lancio, ma l'aveva perduto di vista per una variante della traiettoria, che ha disorientato i cervelli elettronici destinati a dirigere i mezzi di ricezione. La «RTF» non ha voluto imporre ai teleabbonati una veglia aleatoria e ha preferito proiettare mercoledì alle 13 il film delle sequenze ricevute a Lannion. E' dunque mancata l'emozione immediata, ma i francesi si sono accalcati lo stesso davanti ai televisori. Chi non ha potuto raggiungere il «video» familiare è entrato nei caffè o si è piazzato davanti alle vetrine dei negozi di elettrodomestici. Le Gallerie Lafayette hanno messo in azione trecento apparecchi. E' stato più emozionante di una tappa del «Tour».

Le prime due emissioni avevano un valore puramente sperimentale. La «Mondovisione» nascerà ufficialmente soltanto la sera del 23 luglio, quando gli Stati Uniti proporranno ai telespettatori europei, sempre attraverso il «Telstar», una regolare emissione della durata di quindici minuti e, due ore più tardi, l'«Eurovisione» invierà ad Andover una serie di sequenze sui paesi del Mercato comune e sulla Granbretagna. Prima delle cascate del Niagara e di Marilyn Monroe, i «mondospettatori» europei vedranno forse Kennedy: una conferenza stampa del Presidente americano sarà — si è saputo a Washington — fra i primi temi trattati.

U. R.

I SEGNALI CAPTATI dalla stazione «Italcable»

Roma, 12

La sezione spaziale della stazione ricevente di Acilia della società «Italcable» ha regolarmente intercettato martedì 10 luglio alle ore 19.30 il segnale di identificazione emesso dal satellite «Telstar» sulla frequenza di 136 mhz, al suo quarto giro orbitale dopo il lancio avvenuto stamane alle ore 9.35 da Cape Canaveral.

I passaggi del satellite sul nostro emisfero corrispondevano martedì sera al perigeo, con un'altezza di poco inferiore a 1000 km. Il suo periodo orbitale è di circa 157 minuti.

Ex nazisti sospetti

Sospeso ad Amburgo un capo della polizia

Amburgo, 12

Il Comune di Amburgo ha annunciato oggi di aver sospeso dalle funzioni il capo della polizia del distretto Est di Amburgo perchè sospettato di aver partecipato alle persecuzioni naziste contro gli ebrei.

L'alto funzionario è Wilhelm Vestring di 54 anni. Un comunicato dell'ufficio stampa comunale riferisce che le indagini finora condotte hanno permesso di accertare che Vestring, durante l'ultimo conflitto, era capo di un reparto di polizia i cui membri parteciparono ad atti di sterminio a danno degli ebrei. Il reparto, dice il comunicato, fu trasferito in Polonia dal 1940 al 1942 e si ritiene che Vestring abbia preso parte «in qualche modo» alla liquidazione degli ebrei.

UN GROSSO RIMPASTO OPERATO NEL GOVERNO SPAGNOLO

Franco si è scelto un «vice» e ha sostituito sette Ministri

Munoz Grandes è l'uomo destinato a succedere al «Caudillo»
I mutamenti sotto la spinta del malcontento delle popolazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 12

Il generalissimo Franco, fino a ora dominatore unico e incontrastato del Governo spagnolo, ha — da ieri — un vice: il generale Agustin Munoz Grandes. La nomina del sessantenne generale a vice Primo Ministro è l'elemento di maggior rilievo del rimpasto ministeriale, nel corso del quale sono stati cambiati sette dei diciassette Ministri che formano il Gabinetto spagnolo.

Agustin Munoz Grandes, che nell'Esercito spagnolo — del quale era e rimane capo di Stato Maggiore — era secondo soltanto al «Caudillo», adesso è secondo al generalissimo anche nella vita politica. Il decreto che nomina Munoz Grandes vice Primo Ministro è firmato dallo stesso Francisco Franco e dice: «Usando delle mie facoltà nomino Vicepresidente del Governo il capitano generale dell'Esercito Don Agustin Munoz Grandes che, oltre alle sue funzioni di capo dello Stato Maggiore generale, coordinerà i Ministeri connessi con la difesa nazionale e assumerà tutte le funzioni che gli verranno specificatamente delegate dal capo del Governo, che egli sostituirà in caso di carenza, di assenza o di malattia».

Le notizie del rimpasto ministeriale e della nomina di Munoz Grandes, diramate martedì sera dalla Radio nazionale, sono state confermate dall'apparizione sulla «Gazzetta Ufficiale» del decreto contenente le nuove nomine. I Ministri sostituiti sono sette, e precisamente quelli delle tre Armi — Esercito, Marina e Aviazione —, dell'Industria, del Lavoro, dell'Educazione e delle Informazioni.

I nuovi uomini chiamati dal generalissimo Franco a responsabilità di Governo sono il generale Pablo Martin Alonso (Esercito), uno dei capi militari della guerra civile, di tendenza monarchica; l'ammiraglio Pedro Nieto Antunez (Marina), due volte consigliere del partito falangista; il generale José Lacalle Larraga (Aviazione), comandante della Zona aerea dei Pirenei; Manuel Lora Tamayo (Educazione), professore di chimica organica ed ex vice Rettore dell'Università di Madrid; Gregorio Lopez Bravo (Industria), che ha solo 38 anni, ingegnere nautico, stretto collaboratore del Ministro del Commercio; Jesus Romeo Goria (Lavoro), avvocato e specialista di problemi sociali, che sostituisce Fermin Sanz Orrio, criticato in molti settori in seguito ai recenti scioperi.

Infine, uno dei mutamenti di maggior rilievo appare quello avvenuto al Ministero delle Informazioni, dove Gabriel Arias Salgado, sostenitore di una ferrea censura, è stato sostituito dal quarantenne Manuel Fraga Iribarne, brillante avvocato e diplomatico di carriera. Fraga Iribarne, che ha già ricoperto importanti mansioni, come quella di rappresentante della Spagna in seno all'Unione parlamentare internazionale e all'UNESCO, sembra sia sostenitore di una politica più liberale nei riguardi della stampa spagnola, direttamente controllata dal Governo.

Si spera che il nuovo Ministro delle informazioni renda meno opprimente l'attuale sistema di censura: d'altra parte lo stesso Fraga Iribarne è membro di un comitato parlamentare che sta studiando emendamenti alla legge sulla stampa, che è ancora la stessa approvata nel 1938, in un momento di emergenza.

I commenti all'attuale rimpasto sono i più diversi, ma tutti pongono l'accento sul fatto che esso è un tentativo di rafforzamento della compagine governativa spagnola dopo la grande ondata di scioperi e le ripetute proteste di intellettuali e di studenti, e dopo la famosa riunione di Monaco di Baviera con i contatti tra le opposizioni interne e quelle in esilio. Secondo gli osservatori si tratta della più importante mossa politica attuata da Francisco Franco dai tempi della guerra civile. E' la prima volta, infatti, che il generalissimo nomina un suo «vice», la cui funzione è manifestamente quella di favorire un eventuale trapasso senza scosse dei poteri in caso di dimissioni o di morte del «caudillo». I poteri di Munoz Grandes dovrebbero infatti crescere in futuro, ed è assai probabile che Franco sia intenzionato a delegare al suo vice molte delle sue funzioni.

E' stato tuttavia ufficiosamente smentito che la creazione di una vicepresidenza avrebbe il compito di accelerare la restaurazione monarchica in in Spagna. Munoz Grandes giocherà probabilmente un ruolo di primo piano nel prossimo settembre, quando dovranno essere rivisti i termini degli attuali trattati militari ispano-americani: questa revisione è stata annunciata dallo stesso «caudillo» in un discorso tenuto a Burgos dell'ottobre dello scorso anno.

E' evidente che alcuni dei mutamenti in seno al Governo — come quelli dei Ministeri dell'Industria, del lavoro e della educazione — sono una conseguenza delle grandi proteste di massa di operai e di studenti avvenute nei mesi scorsi. I nuovi Ministri vengono considerati dagli osservatori come dei «moderati»: tutti sono favorevoli, tra l'altro, alla totale integrazione della Spagna nella Comunità europea e all'adesione al Mercato comune.

Fra gli strascichi degli scioperi dei minatori e degli operai metallurgici sono da segnalare le decisioni di alcuni intellettuali spagnoli, che hanno preferito essere messi in carcere piuttosto che pagare le forti multe inflitte dalla polizia ai partecipanti della famosa «marcia di solidarietà con gli scioperanti» svoltasi a Madrid. Tra coloro che hanno scelto il carcere, vi sono il critico d'arte Jose Maria Moreno e cinque donne, scrittori o mogli di noti intellettuali.

U. P. I.

Lancio di un «Atlas»

New York, 12

L'Aviazione americana ha lanciato oggi dalla base di Vandenberg un missile «Atlas», che è ricaduto a 11.200 km. di distanza, nei pressi delle Filippine.

L'OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE

Pompidou pone la fiducia sulla questione delle armi nucleari

Cinquantaquattro firme su una mozione di censura contro la politica della «forza d'urto» - Spettacolare sanzione disciplinare al generale Juin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Il Primo Ministro francese Pompidou ha deciso di porre la questione di fiducia nel dibattito in corso all'Assemblea nazionale per l'approvazione del bilancio straordinario, bilancio che comprende, fra l'altro, i crediti supplementari sollecitati per l'istituzione della «Force de frappe» nucleare. Subito dopo la dichiarazione del «Premier», gli avversari del riarmo atomico e della politica europea di De Gaulle (socialisti, radicali, una parte dei repubblicano-popolari e una frazione degli indipendenti) hanno presentato una mozione di censura, firmata da cinquantaquattro deputati. La sorte del Governo, e della «Force de frappe», sarà nota lunedì, quando la mozione verrà messa ai voti.

Dopo aver criticato il tentativo del Governo di fare approvare la «Forze de frappe» attraverso un semplice dibattito di carattere finanziario, la mozione esprime il parere che una forza d'urto esclusivamente nazionale «sia destinata a rimanere illusoria, perchè priva di un effettivo potere di dissuasione, e a imporre al Paese uno sforzo sproporzionato ai risultati». Riferendosi alla recente visita di Adenauer, la mozione considera inoltre «che l'unità europea non debba ridursi a semplici riconciliazioni, per quanto auspicabili, fra popoli che la storia aveva opposto l'uno contro l'altro, ma debba tradursi nella volontà di costruire insieme il futuro in tutti quei campi che, come quello dell'atomo, superano le possibilità di realizzazione di ogni nazione presa separatamente». Secondo la mozione, «fra il monopolio nucleare degli Stati Uniti e il moltiplicarsi delle forze di dissuasione nazionale c'è posto per una soluzione comunitaria».

Ieri, il Ministro per la ricerca scientifica e nucleare Palewski, e stamane il Ministro degli Esteri Couve de Murville sono intervenuti nel dibattito per difendere gli stanziamenti straordinari richiesti dal Governo per gli stabilimenti atomici di Pierrelatte. «Rifiutare questi crediti — ha detto Palewski — significherebbe frustrare gli sforzi intrapresi per fare della Francia la quarta potenza atomica del mondo». Couve de Murville, dal canto suo, ha sostenuto che non c'è contraddizione fra il desiderio di disporre di una propria forza di dissuasione e il dovere di coordinare la difesa sul piano europeo.

Sul problema del riarmo atomico, il Parlamento francese è profondamento diviso. Pare impossibile, tuttavia, che la mozione di censura possa ottenere, lunedì, i 241 voti indispensabili per rovesciare il Governo e bloccare la «force de frappe». Gli stessi gruppi che hanno presentato la mozione sembrano poco propensi ad assumersi la responsabilità di provocare una crisi ministeriale che (De Gaulle non ha lasciato dubbi in proposito) avrebbe come conseguenze lo scioglimento dell'Assemblea, nuove elezioni e, probabilmente, un referendum, attraverso il quale il Generale, gettando nella lotta il proprio prestigio, chiederebbe al popolo di approvare la «force de frappe».

Secondo quanto riferito dal giornale «Le Figaro», il Ministro della Difesa francese Messmer ha dichiarato, parlando a un gruppo di giornalisti, che la Francia avrà forse entro il 1970 una bomba all'idrogeno.

Parallelamente alla battaglia che ha ingaggiato per la forza di dissuasione nucleare, il Governo ha provveduto a riorganizzare il Ministero e gli organismi superiori della Difesa. Dopo le nomine effettuate ieri dal Consiglio dei Ministri, il gen. Fourquet, ultimo comandante delle forze francesi in Algeria, è il nuovo segretario generale della Difesa; Lavaud delegato agli armamenti, Ailleret capo di Stato maggiore delle tre armi, saranno ai suoi ordini il gen. Le Pulloch (Terra), il gen. Stehlin (Aviazione) e l'ammiraglio Cabanier (Marina). Il generale Michel De Brebisson, un militare versato nella diplomazia, è il nuovo comandante delle forze francesi in Algeria. Queste forze — come è noto — dovranno rientrare in metropoli entro tre anni.

Uno dei problemi più seri della Francia d'oggi è la pacificazione degli animi in seno alle forze armate. L'ex generale Jouhaud, condannato a morte dall'Alto Tribunale militare nella sua ex qualità di capo dell'OAS dell'Oranese, potrebbe ottenere la grazia da De Gaulle in occasione del 14 luglio. E' tradizione che, per la ricorrenza della festa nazionale, il Capo dello Stato emani alcuni provvedimenti di clemenza. Quest'anno, considerato che la guerra d'Algeria è finita, i beneficiari potrebbero essere alcuni illustri oppositori della politica algerina di De Gaulle e, fra gli altri, l'ex generale Jouhaud. Questi potrebbe ottenere la commutazione della condanna a morte nella detenzione a vita. Si ricorderà che, dopo l'inatteso verdetto, che aveva risparmiato la testa di Salan, voci autorevoli si erano levate da più parti per sollecitare un provvedimento di clemenza a favore di Jouhaud, le cui responsabilità erano decisamente inferiori a quelle del capo supremo dell'OAS.

Un'altra misura che vuole esprimere la volontà di pacificazione del Governo è la soppressione, a partire da lunedì, della misura dell'internamento amministrativo, cui le autorità di polizia avevano fatto frequentemente ricorso per mettere nell'impossibilità di nuocere gli attivisti favorevoli all'Algeria francese. La decadenza di questa misura eccezionale è una conseguenza della fine dello «stato di urgenza», che era stato proclamato dal Capo dello Stato in virtù dell'articolo 16 della Costituzione. Il Governo conserva però la facoltà di assegnare al domicilio coatto le persone sospette di tramare contro la sicurezza dello Stato. Alcuni detenuti nel campo di Saint Maurice L'Ardoise subiranno così, appena liberati, il provvedimento della residenza sorvegliata.

Il Governo si rende conto, infatti, che il pericolo dell'OAS non è finito con la fine della guerra d'Algeria. I fascisti di Algeria hanno trasferito in Francia i loro obiettivi. L'estrema destra cerca di riorganizzarsi intorno all'ex cartolaio Poujade e non passa giorno senza che gli «ultras» facciano riparlare di sè con nuove imprese nella metropoli. E' recentissima la notizia che la polizia parigina ha individuato e arrestato dodici attivisti, fra i quali tre donne, che avevano costituito un gruppo terroristico destinato a succedere ai «commandos» dell'OAS.

E' comprensibile che, essendo il pericolo fascista tuttora incombente, il Governo intenda temperare i provvedimenti di clemenza imposti dall'ora con alcune manifestazioni di severità verso i maggiori responsabili e con una stretta azione di vigilanza. E' così che il Maresciallo Juin si è visto colpito da una spettacolare sanzione disciplinare per avere indirizzato all'ex generale Salan la famosa lettera con cui esprimeva in termini non dubbi la sua simpatia per l'OAS. Juin — che in altri tempi era definito «la coscienza dell'Armata» — è stato messo a riposo con provvedimento del Consiglio dei Ministri. Conserva il titolo di Maresciallo di Francia, ma perde le prerogative e i privilegi propri del suo rango. Juin è stato privato del suo «staff» personale, con l'eccezione dell'autista, e le sue spese di rappresentanza sono state ridotte. E' rimasto, invece, intatto lo stipendio. A partire dal prossimo gennaio, Juin può continuare a occupare l'appartamento che lo Stato gli ha messo a disposizione, ma dovrà pagarsi l'affitto.

Juin non ha commentato il provvedimento. Una reazione rabbiosa contro De Gaulle ha invece avuto l'ex Ministro Jacques Soustelle, un tempo fervente gollista e ora rifugiatosi all'estero. Egli ha restituito per protesta, proprio alla vigilia del 14 luglio, le insegne di ufficiale della Legione d'Onore e la rosetta della Resistenza.

Ugo Ronfani

DIPLOMATICI RUSSI espulsi dalla N. Zelanda

Wellington, 12

Il Primo Ministro neozelandese Keith Holyoake ha annunciato alla Camera dei rappresentanti che due membri dell'Ambasciata russa a Wellington, il consigliere commerciale Vadislov Andreev e il secondo segretario Nicolai Shtykov, sono stati espulsi dal Paese per attività di spionaggio, della quale il Governo ha «prove conclusive e irrevocabili».

UN ALLARMANTE BOLLETTINO MEDICO

Churchill colpito da infezione bronchiale

Si teme ora l'insorgere della polmonite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Le condizioni di Churchill, ricoverato al «Middlesex Hospital» stanno prendendo una brutta piega; è insorta una infezione bronchiale, che spesso è il preludio della polmonite: quello che da parecchi giorni i medici temevano e cercavano di prevenire.

Dopo l'operazione per la saldatura del femore, il malato era stato trasferito dal letto alla poltrona almeno per qualche breve periodo ogni giorno, appunto per stornare il pericolo di una polmonite ipostatica, cui sono soggette specialmente le persone anziane qualora la posizione distesa sia troppo prolungata. Quella misura preventiva aveva dovuto purtroppo essere interrotta in seguito al manifestarsi di una flebite, che aveva imposto di nuovo una immobilità assoluta.

La drammaticità della situazione è sottolineata dal fatto che oggi non doveva esserci un bollettino medico; e invece c'è stato, in conseguenza dei nuovi critici sviluppi. Esso dice testualmente: «Da ieri, Sir Winston Churchill ha avuto un leggero rialzo di temperatura, dovuto a infezione bronchiale. E' diminuito un poco il rigonfiamento della gamba».

Ogni giorno Lady Churchill è andata all'ospedale a far visita a suo marito: «L'ho trovato un po' sonnolento, ma sembra tuttavia di buon umore. Non so quanto ancora dovrà restare in ospedale».

Raramente gli antibiotici hanno effetto per la polmonite ipostatica. Tuttavia i dottori hanno prescritto tale trattamento per non lasciare nulla d'intentato allo scopo di prevenire quel grave sviluppo della malattia.

La radio e la televisione britanniche hanno dato ogni giorno notizia delle condizioni dell'infermo. Anche i giornali non mancano mai di riprodurre i bollettini medici con qualche particolare di contorno. Non si vuole drammatizzare, ma dietro la tranquillità del tono si sente l'ansia e la pietà di tutta l'Inghilterra.

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

MACCHINE INCASTRATE: DUE MORTI E DUE FERITI

Terrificante sciagura sull'Autostrada del Sole

Uno dei conducenti ha perduto il controllo del volante mentre sorpassava un autotreno - Fra le vittime due scienziati

Milano, 12

Due morti e due feriti gravissimi sono il bilancio di uno spaventoso incidente stradale accaduto sull'Autostrada del Sole a qualche centinaio di metri dal casello di entrata, di Melegnano, presso Lodi. Due auto, una grossa «Mercedes» targata Forlì e una «Peugeot», con a bordo due ricercatori nucleari che lavorano presso il CISE di Segrate, si sono scontrate frontalmente. A causa della fortissima andatura, l'auto francese si è letteralmente incastrata nella «Mercedes». Dal groviglio di lamiere contorte, sono stati estratti ormai cadaveri i due occupanti della Mercedes. Dai resti dell'auto francese, invece, sono stati estratti i corpi straziati, ma ancora in vita, di due giovani.

Sul posto sono immediatamente intervenuti i mezzi di soccorso dell'Austrada del Sole. A uno dei feriti, i medici hanno amputato un arto superiore, mentre l'autoambulanza stava dirigendosi a tutta velocità verso l'ospedale di Lodi. I feriti, giunti all'ospedale quando non erano ancora trascorsi venti minuti dal momento dell'incidente, sono stati immediatamente sottoposti a numerose trasfusioni di sangue. I due feriti sono l'italiano Giorgio Soldaini, di 29 anni, residente a Firenze, e il francese Silayn Bertoletti, di 34 anni, residente a Parigi e dipendente dell'Euratom. Ambedue noti nel campo della ricerca nucleare per la loro abilità tecnica, lavorano presso il Centro studi di Segrate.

I morti nell'incidente sono il dott. Domenico Verni di 41 anni, residente a San Giovanni Marignano (Forlì), e il suo figliolo quindicenne Maurizio. La Polizia stradale ha compiuto una inchiesta per ricostruire la dinamica dell'incidente. E' stato stabilito che l'auto «Mercedes», proveniente da Forlì e diretta a Milano, giunta in prossimità del chilometro 6 dell'Autostrada del Sole, corsia Nord, ha tentato il sorpasso di un autotreno, targato Roma. Nell'effettuare la manovra il Verni, che si trovava alla guida della vettura, ha perso, per cause imprecisate, il controllo dell'auto. La «Mercedes» si è ribaltata sulla banchina spartitraffico, quindi, dopo una impennata ha proseguito la marcia sulla corsia opposta andando ad investire la vettura francese che procedeva in direzione di Bologna.

Ai primi soccorritori sopraggiunti sul luogo dello scontro, si presentava un quadro raccapricciante: a poca distanza dalle due auto, che si erano profondamente incastrate formando un impressionante groviglio di ferraglie contorte, sull'asfalto arrossato dal sangue giacevano i corpi straziati dei due giovani che occupavano la macchina francese. Per gli altri, che si trovavano a bordo della «Mercedes», non c'era più nulla da fare.

Il traffico sull'Autostrada del Sole è rimasto interrotto per oltre due ore.

NAVE ITALIANA sugli scogli di Cuba

L'Avana, 12

La nave da carico italiana «Roberto Parodi» si è incagliata su un banco di scogli al largo della costa occidentale di Cuba. L'Ambasciata italiana all'Avana ha fatto sapere di aver intrapreso i passi necessari per permettere eventualmente che dei rimorchiatori provenienti dagli Stati Uniti possano entrare nelle acque territoriali cubane e disincagliare la nave.

L'Ambasciata ha anche comunicato che il rimorchiatore «Atlas» e la nave da carico «Jibacoa», ambedue della Marina nazionale cubana, si stanno dirigendo verso il «Roberto Parodi». L'Ambasciata precisa che il capitano nella nave incagliata ha informato che l'equipaggio è sano e salvo.

In Alto Adige

Sparatoria a difesa di una centrale elettrica

Bolzano, 12

Una decina di colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi la scorsa notte a scopo intimidatorio dalle pattuglie di guardia alla centrale idroelettrica di Corvara, sull'altopiano di Salentino. Verso le ore 2.30 i soldati avevano intravvisto in prossimità della condotta forzata due ombre sospette, che dopo la sparatoria si sono dileguate nei boschi circostanti. Un successivo controllo ha consentito di constatare che impianti ed attrezzature erano in perfetto ordine.

Intanto i tecnici nominati dall'autorità giudiziaria stanno ancora esaminando i danni provocati nel sotterraneo della stazione ferroviaria di Bolzano, dove domenica notte è esplosa una carica ad orologeria. Il custode del sotterraneo, Remo Zanella di 42 anni, rimasto leggermente ferito, è stato interrogato all'ospedale.

CONSIGLI IN BIANCO E NERO PER FOTOGRAFARE A COLORI

Narrate a colori, su carta, la vita del vostro bimbo

Il vostro bimbo è nato e per gli anni a venire solo le fotografie faranno rivivere i suoi dolci atteggiamenti.

Illustrate la sua vita su pellicole Gevacolor N5, ma soprattutto chiedete al negoziante che le vostre foto siano stampate col moderno sistema Pakotronic che realizza il miracolo di aggiungere ad un prezzo veramente basso, la qualità e la rapidità di consegna.

Gevacolor-Pakotronic: la fotografia a colori non più privilegio di pochi, ma gioia di tutti!

CONSIGLIO N. 1 - Il segreto dei primi piani. Per ottenere risultati sicuri, a colori, fotografate le persone a breve distanza. I bimbi devono essere fotografati tenendo l'apparecchio alla loro altezza.

GEVACOLOR N 5
...l'arcobaleno in tasca

GEVAERT

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA: FOTOPRODOTTI GEVAERT S. p. A. - VIA G. UBERTI, 35 - MILANO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Continua ancora con strepitoso successo presso l'Universaltecnica la vendita estiva a condizioni mai praticate altrove:

- **comodissime rate**
- **senza acconti**
- **senza cambiali**
- **senza scadenze fisse**
- **sconti fino al 50%**

Questo è il momento più favorevole per acquistare:

frigoriferi / lavatrici / lucidatrici / aspirapolvere / radio / televisori / fonovalige condizionatori d'aria ecc. ecc.

scelti nel più ricco assortimento di marche e modelli

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4 **VIA TIMEUS, 7**

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA stabile non oltre 45 anni per neonato assumesi soltanto se referenziata. Telefonare 93040. 27219 B

CAMERIERA ai piani cercasi. Albergo via Artisti 8. 45315 B

CAMERIERA stabile cercasi disposta villeggiatura Cortina. Telefonare 37661. 27239 B

PRESTASERVIZI pratica referenziata cercasi ore da combinarsi. Stipendio e trattamento ottimi. Telefoni 25631, 24119. 45319 B

STABILE referenziata cerca signora sola Barcola. Tel. 65512. 27227 B

C Richieste d'impiego L. 10

INFERMIERA lunga pratica ospedaliera offresi. Danieli, Contovello 118. 27225 C

PERFETTO lingue inglese, tedesco, italiano, offresi stagione presso albergo o agenzia. Corso Verdi 51, presso famiglia Bonnes, Gorizia. 2327 C

SIGNORINA 22enne dattilografa conoscenza tedesco cerca occupazione. Cassetta 65715 C, UPI

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 45274 CC

PIASTRELLISTA, sgrezzatura meccanica lucidatura a piombo. Preventivi gratuiti. Tel. n. 44101. 45274 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. APPRENDISTE commesse cercansi. Presentarsi Pelletterie Cattaruzza, v. Battisti 13. 2331 D

A.A.A. APPRENDISTA lavori interni, apprendista stiratrice, stiratrice pratica, cercansi. Pulitura, Donadoni 35. 65653 D

A.A. APPRENDISTA banconiere 17enne pratico cercasi. Bar Vigini, p.zza Vecchia 5. 27233 D

A.A. STENODATTILOGRAFA perfetta particolare attitudine relazioni col pubblico et con dirigenti cerchiamo offrendo impiego stabile speciale rimunerazione liberi interi sabati domeniche. Offerte solamente ricorrendo requisiti indicando curriculum et precedenti impieghi. Assicurata discrezione. Cassetta 45348 D, UPI.

AD ELEMENTI volonterosi offresi possibilità carriera ramo assicurativo. Regolare assunzione dopo breve periodo prova. Cassetta 27217 D, UPI.

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. Panetteria Dilena, v. Giulia 11. 45293 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio, via Commerciale 30. 65692 D

APPRENDISTA 15enne cerca negozio abbigliamento. Cassetta 27241 D, UPI.

APPRENDISTA ragazza-o ottimo orario cerca Bar Astra, Roma 17. 45343 D

APPRENDISTA parrucchiera lavorante mezzalavorante cercansi. Via dell'Agro 6/3. 27238 D

APPRENDISTA commessa possibilmente pratica lavori ufficio assume negozio elettrodomestici. Indirizzo UPI 1001 D.

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Alba, v.le D'Annunzio 56, telef. 78220. 27222 D

APPRENDISTI pratici cerca prontamente torrefazione bar «Si», via Roma 18. 45322 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Zanon, v. Parini 6. 45294 D

BANCONIERA anche principiante cercasi. Bar Aquilinia, telefono 977116. 65708 D

CAPI operai meccanici ed edili con provata capacità cerca importante industria. Cassetta n. 65702 D, UPI.

COMMESSA cercasi. Pasticceria Luzzatti, v. Rossetti 37. 45303 D

CUOCO capace cercasi per posto stagionale. Offerte Cassetta 45310 D, UPI.

DIPLOMATO possibilmente perito industriale militesente cerca importante società commerciale. Scrivere cassetta 27212 D, UPI.

DISEGNATORE con esperienza impianti meccanici cerca importante industria. Cassetta 65701 D, UPI.

FACCHINO ai piani per albergo cercasi. Indirizzo UPI. 45315 D

FALEGNAME cerca negozio mobili. Telefonare n. 37215. 45324 D

GARZONE pratico parrucchiere cercasi. Salone Sergio, via Milano 4. 45297 D

INGEGNERE meccanico con provata esperienza impianti industriali cerca grande industria. Cassetta 65698 D, UPI.

INSEGNANTE lingua italiana conoscenza tedesco cercasi per lezioni a giovane viennese. Cassetta 27224 D, UPI.

LAVANDAIA per tintoria cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, telef. 96535. 65688 D

LAVORANTE parrucchiera stabile cerca Salone Giacomo. Strada Vecchia dell'Istria 60. 45317 D

LAVORANTE e mezzalavorante sarte uomo cercansi. Indirizzo UPI. 65693 D

ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO

TELEFONO 90618

LAVORANTE sarta donna veramente capace, serietà, cercasi per lavoro continuato con possibilità carriera. Negozio Foemina, XXX Ottobre 11, ore 8.30-9, 19-20. 65630 D

LAVATORE auto pratico referenziato cercasi. Presentarsi Commissionaria «Fiat», Capo di Piazza 2. 45316 D

LAVORATORE auto cercasi prontamente. Tel. 36262. 45296 D

OPERAI meccanici per officina cerca complesso industriale. Cassetta 65699 D, UPI.

OPERAI bandai-installatori e apprendisti bandai-installatori cercansi urgentemente. Officina Slobez, via Matteotti 3. 45253 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante e garzona cercasi. Via Manzoni 13. 27215 D

PERITI industriali meccanici cerca importante industria. Cassetta 65700 D, UPI.

PULITORI vetri altri lavori facili 25-35 anni assumonsi subito se volonterosi, buona retribuzione. APE, Crispi 4, ore 9. 65714 D

RAGAZZA robusta per lavori magazzino cerca grossista. Telefonare 95769. 27235 D

RAGAZZE volonterose cercansi per apprendere stiratura a macchina, buona paga. Tintoria Rustia, v. D. Chiesa 4, tel. 96535. 65688 D

RAGAZZO-A apprendista bar, orario diurno, riposo domenicale cercasi. Farneto 4. 45323 D

RAGAZZO 15-16enne volonteroso cercasi. Macelleria Svara, Scalinata 3. 65703 D

STIRATRICE pratica presse stiro a vapore cercasi. Tintoria Rustia, v. D. Chiesa 4, tel. 96535. 65688 D

TAPPEZZIERI specializzati, mezzilavoranti, apprendisti, cercans.. Perizzi, XX Settembre 38 telefono 96487. 2275 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota paraggi Ginnastica cercano coniugi. Telefonare 96713. 65668 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A.A. CENTRALE elegantissima mobiliata acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno. 31998. 45337 F

AFFITTANSI bellissime uno o due letti comforts. Lazzaretto Vecchio 9, p. III, porta 13/12. 45336 F

CAMERA bellissima ariosa luminosa massimo centro affittasi distinto. Telefonare 27714. 45333 F

CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi distinti anche brevi soggiorni. Telefono 36217. 65716 F

MOBILIATA affittasi giovane occupato stabile. Piccolomini 2, secondo, porta 27. 45330 F

MOBILIATA bella confort affittasi a distinto, volendo anche breve soggiorno. Telef. 24342. 65713 F

STANZA matrimoniale salotto bagno telefono affittasi. Telefonare 38563 ore ufficio. 45311 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

ESAMI riparazione qualsiasi materia scuola media, avviamento. Giulia 26, I. 65707 G

FRANCESE, nazionalità, prepara esami, traduzioni. Vaudolon, tel. 32524, dalle 11-17. 65695 G

LATINO italiano tedesco impartisce lezioni insegnante pratica prezzi modici. Telefono 41043. 45302 G

UNIVERSITARIO quinquennale esperienza insegna matematica fisica metodo proprio. Telefonare 28321. 65717 G

UNIVERSITARIO ingegneria insegna accuratamente tutte materie. Telef. 28356. 65718 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANARINO fuggito 11 mattino paraggi Piccardi. Mancia rinvenitore. Pregasi telefonare 43249. 2332 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro 3-4 camere accessori pronta entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. Tel. 50823. 9086 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: zona FIERA causa trasferimento, parzialmente mobiliato, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazze, ascensore, autoriscaldamento. AZEGLIO, bistanze, cucina 18.000. BELLOSGUARDO 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta. SCOMPARINI in villetta bistanze, stanzetta, stanzino bagno. CORONEO stanza ufficio o studio. 9090 I

A. APPARTAMENTI: bistanze centralnafta Fiera, Rotonda; altro arredato centro; bistanze soggiorno Ponziana; altro Sonnino centralnafta; quadristanze Scorcola (villa); altri Rosmini, Sanlazzaro; cinque stanze Carducci (centralnafta); altro Sanvito (anche arredato); sei stanze centralnafta Carlalberto; altro Libertà; affittansi. ATEC, Goldoni n. 1. 82 I

APPARTAMENTI centralissimi 5 stanze accessori affittansi prontamente. Informazioni via Mazzini 30-I. 45346 I

APPARTAMENTI nuovi, liberi e mobiliati 2-3 stanze cedonsi affitto Revoltella. Tel. 37379. 8 I

APPARTAMENTO centrale, tristanze, cucina, compensando mobili affitta 18.000 IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9802 I

APPARTAMENTINO centro, stanza cucina bagno 17.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9081 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento affittasi, zona Carlalberto. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 45320/2 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, cucina, servizi, centralnafta, centralissimo via Giotto. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 45320/3 I

APPARTAMENTO moderno, bistanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9101 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore affittasi zona F. Severo. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 45320/1 I

APPARTAMENTO tristanze, centralissimo 18.000 mensili piccole spese. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 45335 I

APPARTAMENTO Fabioseveno, bistanze, cucina, riscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9104 I

APPARTAMENTO piazza Borsa, 5 stanze, cucina, camerino, bagno, autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9103 I

APPARTAMENTO tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento, zona panoramica affittasi. Telefonare 47078 860 I

APPARTAMENTO completamente rinnovato, tristanze, bagno installato, cucina, accessori, prontentrata situato via Carducci 24/III. Rivolgersi portineria o tenefonare 90231. 1435 I

APPARTAMENTO signorilissimo, villa, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazza, termonafta, garage, giardino, 55.000 mensili. Telefonare 37703. 9076 I

BELLISSIMO (Giulia), 2 stanze, stanzetta, accessori, ascensore, autoriscaldamento, poggioli, 25.000 piccole spese. Alabarda, Spiridione 6. 45340 I

CAMERA cucina affittasi. Rivolgersi: Manzetti, via Donadoni 29, dalle 15 alle 19. 45295 I

CAMERA camerino cucina ammobiliato o vuoto 18.000 mensili. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 45335 I

CAMERA cucina bagno orticello 12.000 mensili compensando lavori. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 45335 I

CAMERA uso ufficio centralissima, camera cameretta cucina 15 mila S. Giacomo, quadristanze 20.000 Tigor. Tel. 30861. 45300 I

CENTRALISSIMO 3 stanze, bagno, accessori, affittiamo 20 mila. Alabarda, Spiridione 6. 45340 I

GRAZIOSO appartamento, stanza, cucina, spazzacucina, poggiolo soleggiato affittiamo 17.000. Alabarda, Spiridione 6. 45340 I

LATTERIA 100 litri giornalieri 20.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9082 I

MAGAZZINO mq. 650 via Udine affittasi. Amministrazione Alberti, Santacaterina 1. 45320/5 I

MAGAZZINO mq. 130 affittasi via Gatteri. Amministrazione Alberti. 45320/4 I

MAGAZZINO via Giulia (accanto Birreria Dreher) ingresso strada 16 mq. affittasi. Telefonare 30861. 27223 I

QUARTIERE scambiasi 2 stanze stanzetta cucina. Nordio 9, quarto, Ianco. 65704 I

QUARTIERE camera cucina gabinetto IV p. affittasi. Lonzari, via del Toro 9. 65712 I

ROSSETTI 3 stanze, stanzetta, bagno 25.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 45345 I

VANO anche primo piano uso magazzino libri cercasi. Telefonare 38017. 27221 I

VILLETTA giardino affittasi 25 mila piccolo prelievo mobili. Tel. 99688, mattino. 45289 I

ZONA GIARDINO 4 stanze, 2 ingressi, cucina 26.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 45345 I

ZONA STAZIONE 3 stanze, camerino, cucina 24.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 45345 I

ZONA STAZIONE 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore 45.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 45345 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO signorile o villetta 6-7 stanze doppi servizi cercasi affitto. Cassetta n. 65709 L, UPI.

CONIUGI droghieri cercano appartamentino in affitto camera cucina o bistanze compensando spese fino 150.000; telefonare 79359. 45338 L

VILLETTA oppure appartamento ultimo piano, 4 stanze, silenzioso cercasi affitto. Tel. 71225.

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI 50.000, lavabiancheria automatiche 100 mila, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5000, cucine elettriche, scaldabagni, armadietti, acquai, primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario, via S. Lazzaro 16. 45286 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO

SERVIZIO RAPIDO SENZA CAUZIONE

CALDAIA a gas (riscaldamento autonomo) marca Ideal-Standard, vendesi ottimo stato. Robba, Galleria Protti 1, V piano. 45301 M

MACCHINA Singer occasione. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 45314 M

MACCHINE cucire Singer da 10.000 in poi. Rientranti lussuose, nuove ottime marche garantite. Automatiche zigzag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Cosulli, Manzoni 4, telef. 96925. 44975 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche, Supernova Julia le più moderne garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Cervignano. 65564 M

PELLICCE giacche stole mantelle migliore qualità provenienza estera delle pelli modelli nuove creazioni prezzi mai praticati. Una visita sempre gradita. Ziliotto, via Milano 16. 45339 M

VESTITO bianco pizzo nylon con acconciatura taglia 46 vendesi. Tel. 78641. 65690 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Telefonare 30358. 45326 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 45332 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 45327 N

NN Mobili e pianof. L. 40

MATRIMONIALE 98.000, altre assortimento prezzi convenientissimi. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27 Mobilificio Biecher. 27218 NN

MATRIMONIALE 4-5 porte occasione massima garanzia. Falegname, Bosco 36. 44197 NN

MATRIMONIALI comuni lussuosissime massima garanzia metà prezzo ratealmente. Piccardi 49. 45197 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

PRODUTTORE introdotto commestibilisti cerca deposito importante pastificio. Buona provvigione diretto indiretto, rimborso spese et assegnazione auto dopo favorevole periodo prova. Offerte dettagliate con età case rappresentate e lavoro attuale a cassetta 45247 P, UPI.

ABBIGLIAMENTO, confezioni su misura uomo e donna; tessuti, telerie; vendita privati, contanti, rateale; concediamo campionario elementi dinamici, vastissime conoscenze. Casella 68-N, SPI, Milano. 6172 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21, Peugeot 403, Opel Rekord, Giulietta Sprint, 1100 '58-'54, Appia '61, Appia I, Belvedere, Aurelia, Lambretta. Garanzia, rateazioni, permute. 45331 Q

A. ABARTH Nurburgring 850 nuova ricca accessori vendesi. Ban, via Genova 21. 45331 Q

AUTOVETTURE d'occasione 103, 600, 500, Familiare, Appia, ecc. Bosco 20 45284 Q

CONTRATTO Fiat 1500 pronta consegna colore a scelta cedesi senza maggiorazioni. Filotecnica, Imbriani 16. 45329 Q

COUPE' 1500 Pinifarina bellissimo vendo. Tel. 90582. 27229 Q

FIAT 500 N '60 ottimo stato privato vende privato. Tel. 28321. 65717 Q

FIAT 600 anno '56 290.000 vendo. Autorimessa Alba, Gambini 43. 45334 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/C. 65662 Q

FUORIBORDO HP 3,5-5 efficiente cercasi. Telefonare 94236. 45318 Q

MOTO «Mival» 125 cc. ottime condizioni vendesi 60.000. Tel. 55855. 45309 Q

MOTORE fuoribordo Carniti 18 HP perfettissimo occasione vendesi. Imbriani 16. 45329 Q

PRIVATO vende Lancia Ardea '51 cinque marce 195.000. Tel. 53130. 45344 Q

«500» 1959 nuova, Fiat 600 1960, Belvedere 1954 occasioni, visibili Giulia 60, autorimessa. 45329 Q

«500 B» 1948 vendesi. Telefonare 44204 dalle 12-13. 65706 Q

«600» acquisto, dettagliate offerte Cassetta 27240 Q, UPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia» Imbriani 10. 9078 R

A. PRESTITI fiduciari a tutti concediamo in comode rateazioni. Riservatezza. Tel. 61520. 65545/2 R

AZIENDALI, Polizia, GMA, Comunali, cessione stipendio quinquennale, decennale. Tasso minimo. Tel. 48281. 45298 R

BOTTEGHINO frutta verdura avviato, volendo facilitazioni pagamento cedesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29-II. 45345 R

FIASCHETTERIA con vastissimo magazzino vini cerca gerente. Offerte Cassetta 45313 R, UPI

FINANZIAMENTI vari, riordinamenti contabili, perizie. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 45306 R

LATTERIA avviata vendesi o consegna. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 45345 R

NEGOZIO centrale, avviato, cedesi ritiro commercio. Cassetta 45307 R, UPI.

100.000 cerco, pagabili 10.000 mensili. Cassetta 27228 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1127. GIUSTINELLI 6-6/1, costruzioni iniziate, copertura settembre, 2-3-4 stanze, massimi comfort, vista mare, disponibile piano attico. FLAVIA-MASCAGNI (capolinea 19) consegna entro anno, vasti appartamenti 3 stanze, soggiorno, favorevoli condizioni pagamento, visitabili 10-12. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo, Coroneo, Catullo) linea 14, continuano le vendite 1-2-3 stanze, ecc., disponibili piani alti vista mare. BAIAMONTI 56, linee 10, 19, 20, 21, 29, costruzioni iniziate, vista mare, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorni, poggioli, ascensore, centraltermica, ottimo investimento capitale. SANZIO, DONATELLO, LINFE 2, complesso condominiale alloggi ogni comfort, da una stanza in poi, centraltermica, ascensore. CAMPIELISI, ALVIANO NUOVA, NAVALI, costruzione iniziata 3 stabili, 1-2-3 stanze, ascensore, centraltermica, poggioli prospicenti mare. FLAVIA (tessitura) stanza, soggiorno, cucinino, grande poggiolo, centraltermica, ascensore, consegna settembre, consigliabile investimento capitale. VICOLO CASTAGNETO 9, unico: stanza, cucina, bagno, prontingresso. - NAVALI 35, copertura avvenuta, consegna novembre, singole disponibilità stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, unico tre stanze, piano III. SANTANASTASIO 18, ultimo disponibile 3 vani, centraltermica, ascensore, massimo lusso, consegna ottobre. PORTA 40, attico con mansarde, primingresso, 3 stanze, cucina, ogni accessorio, boxauto. VENDITE OCCASIONALI PRONTINGRESSO: BAIAMONTI 16, 2 stanze, soggiorno, due poggioli; NEGRELLI 10, 3 stanze, veranda vista mare; STRADA GUARDIELLA 2 stanze, cucina, bagno, boxauto. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. 1002 S

A.A. APPARTAMENTI condominio piazzale Broletto, 2 stanze, soggiorno e cucinino, ripostiglio, bagno, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, soleggiatissimi, vista mare, prenotansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 45321/1 S

A.A. MONFALCONE vendesi stabile centralissimo, 3 appartamenti, negozio, cortile mq. 278, con rustico per deposito. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, 16-19. 45321/3 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2, vende direttamente senza percentuali: NEGRELLI NAVALI zona verde, prossimo inizio costruzione, appartamenti signorili, bistanze, salone, cucina, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore. LOCCHI vista mare, 1-2-3-4 stanze, bagno, poggioli, ripostigli, centralnafta. ROIANO (capolinea filovia) 1-2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. Ottimo investimento capitali. RONCHETO convenientissimi 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta. ISTRIA soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, soggiorno, bagni, ripostigli, poggioli, centralnafta, ascensore. Particolarissime condizioni pagamento. CARPISON lussuosi bistanze, salone, stanzetta, biservizi, terrazze, ascensore, centralnafta. LAMARMORA ultimi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ATTICO centralissimo 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, ampia terrazza, autoriscaldamento. INVESTIMENTO, buona rendita, già affittati, zone SANZIO-REVOLTELLA. PRONTINGRESSO bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento. 9089 S

A. APPARTAMENTI: bistanze soggiorno, servizi Rossetti alta, occasione; tristanze zona Scorcola, altro Rossetti; quadristanze Giulia, altro Opicina (villa), vendonsi liberi. ATEC, Goldoni n. 1. 82 S

A. APPARTAMENTO palazzina nuova costruzione, 2 stanze, salone, servizi, centralnafta, poggioli, cantina, autorimessa, giardino. Amministrazione Alberti, Santacaterina 1. 45321/2 S

ADRIATER. SCOMPARINI, consegna settembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 1 stanza, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta. Esposizione soleggiata. Agevolazioni pagamento fino 50%. ADRIATER, Battisti n. 4. 9085 S

ADRIATER. ROSSETTI, corso costruzione palazzine condominio. Disponibili singoli appartamenti 2-3-4-5 stanze, soggiorno, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, ascensore, centralnafta. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento fino 50%. Libera visione progetti. ADRIATER, Battisti 4. 9084 S

AFFARONE! Appartamenti liberi e occupati, 2 stanze, stanzetta, accessori vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13 Gambini 5. 6 S

AFFARONE. Magazzino libero, 120 mq., 2 fori, alto 5.50; altro negozio 70 mq. vendonsi. Visitare sul posto Battisti 20 portineria, telefono 37379. 7 S

APPARTAMENTI 2 fino 10 stanze, liberi, signorili con centralnafta, ascensore, citofono, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20, portineria. 9 S

APPARTAMENTI fino a 4 stanze, centralnafta, costruendi edifici Valmaura, Revoltella vendiamo. Informazioni S. Maurizio 4, tel. 90582. 27229 S

APPARTAMENTI liberi 1-2-3 stanze, moderni vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 16-18 via Capuano 14. 5 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI, in palazzina, signorili, bistanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vista mare, ottime facilitazioni pagamento, VISIONE PROGETTO - INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 9086 S

APPARTAMENTI signorili, zona Rossetti, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, 61712. 9097 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 9100 S

APPARTAMENTI zona Revoltella, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, P.zza Sangiovanni 4. 9095 S

APPARTAMENTI Roiano, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, P.zza Sangiovanni 4, 61712. 9094 S

APPARTAMENTI, case, ville, terreni, negozi, magazzini per informazioni e prenotazioni Agenzia Polito, Gallina 4, 80344 e vetrina Galleria Rossoni. 9091 S

APPARTAMENTO in villetta, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, garage, giardino, costruzione nuova, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 9092 S

APPARTAMENTO zona via Cologna, vuoto, tristanze, cucina, bagno, termonafta, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4. 9093 S

APPARTAMENTO panoramico, prossima consegna, rifiniture lussuose, tristanze, cucina, bagno, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 9098 S

APPARTAMENTO zona Rozzol, bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinetta, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, casa nuova, ottimo investimento capitale, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 9099 S

APPARTAMENTO Giardino pubblico, sala, tre stanze, cucina, bagno-doccia, chiarissimo, 3 milioni 200.000. Altri ancora. Telefonare 37703. 9077 S

CAMERA, cameretta, cucina, secondo piano, paraggi Conti vendesi. Telefono 30861. 45300 S

CITTA', nuovo, 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, libero o immediato reddito vendiamo giornata. Alabarda, Spiridione 6. 45341 S

DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, centralriscaldamento. Agevolazioni pagamento fino 50%. VENDITE DIRETTE - VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 9083 S

ENTE mutualistico cerca casa o terreni costruzione. Pagamento contanti. Offerte Cassetta n. 45164 S, UPI.

IN PALAZZINA signorile (Rossetti): bellissimo 3 stanze, biservizi, centralnafta, grande terrazza, veranda vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45341 S

LOCALE mq. 75, zona Terzarmata, fitto aggiornato, buon reddito, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 45321/4 S

OCCASIONE. Negozio 380 mq. 16 fori, alto 5,50, Ventisettembre; altro 70 mq. centro; magazzino 120 mq. centro; negozio Rozzol nuovo 45 mq. vendonsi, facilitazioni pagamento. Telefono 37379. 1 S

OCCASIONE. Liberi, 2 camere, bagno, centralnafta, ascensore, citofono, rimodernati, vendonsi Battisti, Ventisettembre, Ciamician, Gambini, D'Annunzio, Capuano, Revoltella. Amministrazione Galleria Rossoni, pianterreno. 4 S

OCCASIONE. Libero camera cameretta, cucina, bagno doccia, centralnafta 1.950.000 (pagamento 800.000 contanti, 18.000 mensili) desiderando c'è anche giardino, Ciamician 17. 2 S

OCCASIONE: nuovo (Revoltella) 2 stanze, tinello, cucinino, poggiolo, ascensori, vendiamo libero o affittato. Alabarda, Spiridione 6. 45341 S

OTTIMO investimento capitali, appartamenti, locali esentasse già affittati. Vendiamo, tel. 90582 S. Maurizio 4. 27229 S

OTTIMO investimento capitali. Appartamenti, negozi nuovi, esentasse 25 anni già affittati, vendonsi. Telef. 37379. 3 S

TERRENO fabbricabile mq. 430 vendesi Gretta Serbatoio. Telefonare 63087. 65694 S

VENDONSI terreni per costruzione adatto imprese zona A D'Annunzio, altro Opicina, altro Barcola, altro Cacciatore, vista panoramica, via Besenghi adatto villa. Agenzia Aurora, Ginnastica 1 primo, telef. 50323. 9087 S

VENDONSI casette in città, condizioni pagamento con e senza terreno. Agenzia Aurora, Ginnastica 1 primo. 9088 S

VILLA paraggi teatro Politeama, metà proprietà indivisibile vendesi. Cassetta 27220 S, UPI.

TERRENI: Grignano mare, Fernetti, Rozzol (con progetto palazzina). altri zone diverse anche piccoli lotti per casette, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 82 S

Z. TERRENO zona Muggia S. Bartolomeo, 1500 mq. 45 metri fronte strada costiera, vende, con progetto approvato villetta «JULIA» Imbriani 10, ore 18-19. 9080 S

Z. TERRENO zona Sistiana-Duino, lotto da circa 1000 mq., allacciamenti in loco. Vende «JULIA», Imbriani 10, ore 18-19.

T Villeggiature L. 60

LOZZO CADORE Pensione Emilia, ottimo trattamento familiare, acqua corrente calda-fredda. Prezzi modici. 45312 T

ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO

SORGENTE DI SALUTE SULLA VOSTRA TAVOLA

...ha vinto la Coppa d'Europa 1962!

PEUGEOT

Disegnata da Pinin Farina, la Peugeot 404
- è un'automobile di prestigio
- a sei comodi posti
- ha una ripresa scattante (120 km/h in terza!)
- una guida dolce, una manovrabilità eccezionale
- ma è anche robusta e ben finita: motore e carrozzeria non vi tradiranno mai!

Prossimamente disponibile anche nelle versioni «familiare» e «station wagon», benzina e Diesel

Concessionario per Trieste e Gorizia: «SALONE DELL'AUTOMOBILE» P. D. BAN - Via Genova 21/D - Tel. 28-372